DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 178

il Quotidiano del NordEst
Sabato 27 Luglio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Tensione-fondi per la città De Toni da Fedriga
De Mori a pagina VI

Il personaggio
Olimpia Biasi: «Le mie opere tra i tessuti e il giardino»
Filini a pagina 17

Calcio
Italia-Israele, la Regione dà il patrocinio negato da Udine
De Mori a pagina 11

Autostrade sì al riassetto ma senza Pedemontana

Ok alla riforma voluta da Salvini, ma salta l'articolo 16 che trasferiva allo Stato la proprietà (e i costi) della Spv

Almeno per ora non andrà allo Stato, ma rimarrà alla Regione, la Superstrada Pedemontana Veneta. L'eventualità è stata stralciata dalla riforma delle concessioni autostradali approvata ieri dal Consiglio dei ministri: licenziando il disegno di legge Concorrenza, proposto da Adolfo Urso (Imprese) per misure che vanno dai plateatici alle startup, il Governo ha varato solo parte del piano voluto dal leghista Matteo Salvini (Infrastrutture), mirato ad evitare i rincari sregolati dei pedaggi e a potenziare i controlli gestionali delle autorità.
Pederiva a pagina 8

Cortina, 1.400 kg di pesce scaduto nei ristoranti vip

▶Maxi sequestro della Capitaneria di Porto

Ricciole, branzini, seppie, calamari, gamberi rossi, polpi, salmone: oltre 1400 chili di prodotti ittici congelati sprovvisti di etichette oppure riportanti date di scadenza ormai superate da tempo. È quanto hanno riscontrato gli ispettori della Guardia Costiera in un'operazione portata avanti a Cortina d'Ampezzo nel mese di giugno. Sequestro e multe per 22mila euro.
Vecellio a pagina 10

Il caso
Toti dà le dimissioni dopo ottanta giorni La Liguria al voto

Dopo 80 giorni agli arresti domiciliari, il governatore della Liguria Toti si è dimesso.
Guasco a pagina 6

Olimpiadi. Pioggia e roghi contro i treni rovinano l'inaugurazione

Parigi tra acqua e fuochi

La pioggia battente e una serie di attentati incendiari che hanno paralizzato i treni hanno rovinato la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Parigi. Applausi ma anche polemiche per lo spettacolo lungo la Senna, con lo sport messo in secondo piano rispetto ai messaggi sociali.
Alle pagine 2, 3, 4, 5, 20 e 21

Lo spettacolo
Le provocazioni delle drag queen e i fischi contro gli atleti di Israele
A pagina 2

La polemica
Federica Pellegrini non giustifica Sinner: «Approccio diverso dei tennisti»
Sorrentino a pagina 21

L'analisi
I rischi di uno scontro frontale Usa-Cina

Romano Prodi

Sono molte le tensioni e le divisioni esistenti all'interno degli Stati Uniti, ma tutta la politica americana trova un unico punto di convergenza: l'ostilità nei confronti della Cina. Lo stesso atteggiamento di estraneità e ostentata diversità di prospettive, naturalmente in direzione opposta, emerge inequivocabilmente nelle conclusioni del recente terzo plenum del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, anche se esse (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Dalla sanità all'autonomia: le spine del governo

Bruno Vespa

Chiedo a Matteo Salvini: ha intenzione di fare un Paapete2?. Risposta: «Mi sembra già bizzarro pensarlo». Una pausa e aggiunge: «Anche perché il centrodestra non è il Movimento 5 stelle...». Giorgia Meloni, da parte sua, monitora con molta attenzione la questione dell'Autonomia, ma non crede che il governo ballerà e che il provvedimento sarà messo in frigorifero. Ha entrambi gli occhi puntati su Bruxelles dove prosegue la trattativa riservata per avere una delega pesante nella nuova commissione (...)
Continua a pagina 23

Regione Veneto
Fdi, veleni e scontri: tempi più lunghi per il dopo Donazzan

Tempi lunghi per la successione di Elena Donazzan nella Giunta regionale del Veneto. La prossima seduta è in programma per martedì, quando il presidente Luca Zaia avrà ancora l'interim. La nomina dell'assessore potrebbe slittare oltre Ferragosto: Fratelli d'Italia non ha ancora sciolto i nodi interni. In corsa Valeria Mantovan, ma non solo.
A pagina 8

Il caso Venezia
I Pili e il sogno londinese di mister Ching

Angela Pederiva

Cosa sarebbero diventati i Pili, se fosse andata in porto l'operazione fra Ching Chiat Kwong e Luigi Brugnaro? Un complesso residenziale e commerciale affacciato sull'acqua, analogo al Royal Wharf di Londra, realizzato su un'ex area industriale già utilizzata dal colosso petrolifero Shell. Ad affermarlo è lo stesso magnate singaporiano, specificando ulteriormente la propria versione (...)
Continua a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Al via le Olimpiadi francesi

Giochi d'acqua

LO SHOW NEL CUORE DI PARIGI

Quattro ore di cerimonia ad aprire i Giochi che tornano a Parigi un secolo dopo l'edizione del 1924. Questa sarà ricordata per la parità tra uomini e donne in gara

L'EVENTO

Sulla Senna show (e qualche provocazione) sotto la pioggia L'entusiasmo degli azzurri in barca copre i fischi per Israele

PARIGI Il braciere olimpico al giardino delle Tuileries si accende alle 23.23, al termine di una notte piovosa eppure perfetta. Inizia la XXXIII Olimpiade moderna, sotto il cielo zuppo di Parigi, dopo una cerimonia inaugurale memorabile e mai vista, che ha messo la Francia e l'umanità al centro del mondo. Grazie ai valori fondativi di un paese che ha fatto la storia degli uomini, la libertà l'uguaglianza e la fraternità su tutti, valori che poi ha sparso nel mondo rendendolo più libero, e che vengono rivendicati nella cerimonia più spettacolare che si sia mai vista prima di un'Olimpiade, e sull'acqua, mai accaduto: durante la sfilata sulla Senna delle 205 nazioni, tutte sui bateau-mouche parigini, si è assistito a uno show gigantesco, a tratti dispersivo per la gran messe di riferimenti, quadri e messaggi che ha voluto inviare, e di sicuro molto televisivo, con migliaia di ballerini e artisti che hanno fatto ala al passaggio degli atleti esibendosi al loro meglio, nonostante molti fossero fradici di pioggia. La Francia si è dunque celebrata a dovere, forse mettendosi troppo al centro e trascurando del tutto l'Olimpiade in sé, ma la cerimonia, ora solenne ora scanzonata, bellissima perché pensata e realizzata da professionisti sublimi (e giovani), dilatata causa inevitabile *grandeur* nelle sue quasi quattro ore, avviata da un'esplosione del tricolore francese sul Pont d'Austerlitz, ha comunque inviato messaggi potenti, a volerli leggere. A parte il fatto che questa è l'unica situazione al mondo in cui Israele e Palestina sfilano insieme, anche se a dovuta distanza, lo spettacolo ha raccontato la storia della Francia attraverso i monumenti di Parigi più iconici affacciati sulla Senna, compresa Notre Dame le cui campane sono tornate a suonare, per l'occasione, dopo cinque anni. E attraverso il racconto della storia patria, dalla Rivoluzione (e spunta una Maria Antonietta pulp, che parla con la testa in mano col sottofondo della Conciergerie dove fu rinchiusa prima dell'esecuzione) ai tempi moderni. E tra un ballerino che danza sul tetto del Municipio e quelli del Moulin Rouge sfrenati nel Cancan, si parla di libertà, di fratellanza, di diritti e di inclusione, di sorellanza e dunque di donne (la mezzosoprano Axel Saint-Cirel, originaria della Guadalupa, canta la Marsigliese accompagnata da 34 donne), e anche di omosessualità, col bacio tra due ballerini, per non parlare delle drag queen che si esibiscono richiamando l'Ultima Cena di Leonardo: la provocazione suprema, che infatti subito crea reazioni e polemiche. Da casa, il miliardo di telespettatori collegato con Parigi ha potuto apprezzare al meglio tutto, mentre gli oltre 300mila a Parigi hanno seguito molto dai maxischermi che poi, a un certo punto, hanno cominciato a balbettare, qualcuno si è spento. Gli organizzatori avevano preparato e previsto mirabilmente ogni cosa, tranne la pioggia che ha afflitto lo spettacolo dall'inizio alla fine, a tratti con temporali battenti, che hanno fatto fuggire una parte del pubblico. E tra le cose non previste, c'era purtroppo anche un'adeguata protezione per la tribuna dei capi di stato al Trocadero, alla fine del percorso dei battelli. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è adeguato: prima proteggendosi con l'ombrello della figlia Laura, poi indossando un poncho antipioggia, poi un altro, ma la situazione a un certo punto si è fatta insostenibile. Il presidente ha aspettato la squadra italiana, l'ha salutata con entusiasmo poi ha lasciato la tribuna: come lui altri capi di Stato, mentre inve-

I GRANDI DEL MONDO, SENZA PROTEZIONE SOTTO IL DILUVIO, COSTRETTI AD ANDARE VIA. SOLO MACRON RESTA ALL'ASCIUTTO

LA FRANCIA CELEBRA LA SUA "GRANDEUR", LO SPIRITO OLIMPICO IN SECONDO PIANO POLEMICHE PER L'ULTIMA CENA CON LE DRAG QUEEN

SULLA STESSA BARCA
Qui sotto la delegazione di Israele, che era ospitata sullo stesso barcone degli azzurri. A destra il selfie di Gianmarco Tamberi e Arianna Errigo, i due portabandiera della squadra azzurra

206
Delegazioni partecipanti, inclusa la squadra dei rifugiati

402
Gli azzurri su un totale di 10.500 da tutto il mondo, secondo il sito ufficiale

40
Il numero di medaglie azzurre a Tokyo nel 2021: record per l'Italia

La disavventura

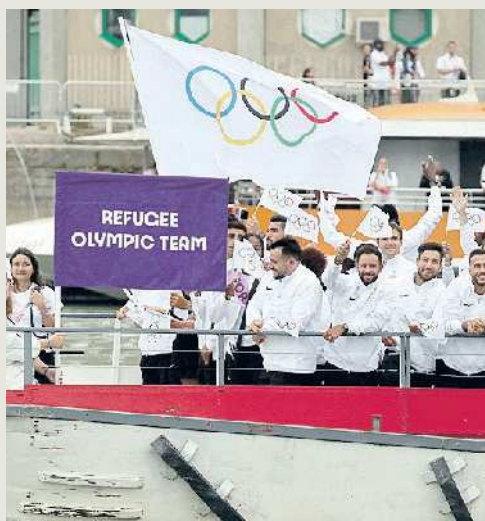
Tamberi perde la fede «Ora che dici a tua moglie?»

Il portabandiera azzurro durante la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi ha perso l'anello nuziale nella Senna mentre sventolava il tricolore. La fede si è sfilata dal dito per via delle mani bagnate, è rimbalzata sul bordo del battello ed è caduta nel fiume. Dopo i primi momenti di preoccupazione i compagni di squadra gli hanno gridato: «Ora a tua moglie che le dici?». Chiara Bontempi e Tamberi sono sposati dal 2022.

Il simbolo

PARIS 2024

La prima volta fuori da uno stadio

CAVALIERE OLIMPICO Floriane Issert, sottufficiale della Gendarmeria Nazionale, cavalca su un cavallo di metallo lungo la Senna

ATLETI RIFUGIATI Gli atleti della squadra dei rifugiati salutano durante la cerimonia di apertura sotto la bandiera dei cinque cerchi olimpici

FUOCHI D'ARTIFICIO Giochi pirotecnici con i colori nazionali francesi che vengono esplosi sul Pont d'Austerlitz durante la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi 2024

DELEGAZIONE USA La corazzata a stelle e strisce sfila sulla Senna. Quella americana sarà la rappresentanza più numerosa, composta da ben 592 atleti. Grande attesa per lo squadrone di basket, LeBron James è il portabandiera

ce il presidente francese Macron e quello del Cio, Bach, rimanevano all'asciutto, loro sì ben protetti da una provvidenziale copertura. Il passaggio della nazionale italiana sulla Senna è stato tra i più memorabili dell'intera sfilata. L'entusiasmo dilagante degli azzurri, con Tamberi ed Errigo scatenati portabandiera, ha coinvolto il pubblico sugli argini, che ha applaudito a scrosci: poco prima c'erano stati fischi, perché sul battello dell'Italia, di Armani vestita, c'erano anche Giamaica, Islanda e soprattutto Israele, obiettivo della contestazione. Che poi è si è tramutata in applausi grazie agli azzurri. Per l'entusiasmo della sventolata davanti al pubblico, a Tamberi è caduto nella Senna l'anello nuziale. Sul finire della festa, un cavallo alato d'argento vola sull'acqua della Senna recando la bandiera olimpica, prima del discorso di Thomas Bach («La fiamma olimpica farà brillare Parigi e la Francia»), poi Macron (tra qualche fischio) dichiara aperti i Giochi. Poi il fuoco di Olimpia divampa su Parigi, e da oggi la festa dello sport può iniziare.

Andrea Sorrentino

La staffetta tra campioni e la fiamma in volo accesa da Riner e Perec

▶La torcia è passata di mano tra tanti assi, fino alla scelta del doppio tedoforo
Da Zidane a Nadal, da Comaneci a Carl Lewis: è stato un omaggio alle leggende

LO SCENARIO

ROMA Le luci si inseguivano nella notte di Parigi, la Torre Eiffel splendeva come un faro di laser, ma la luce che contava di più, quella che ha acceso il podio, quella dell'ultima torcia era nelle mani dei reali dello sport: Zidane prima, poi Nadal che s'univa in barca con Serena Williams, Nadia Comaneci e Carl Lewis. Sbarcato, il poker d'oro degli stranieri affidava il fuoco sacro a Laure Manaudou su per le scale della Senna, che lo passava a Tony Parker, accompagnato dalla Mauresmo. Ma non era finita. Mancava la sorpresa finale. C'erano ancora due tedofori: Marie-José Pérec e Teddy Riner, leggende dello sport francese.

GLI INIZI

Il primo ultimo tedoforo fu l'amico Fritz, Fritz Schilgen: era un tedesco dell'Assia ed aveva quasi 30 anni quando fu scelto per il rito dell'accensione. Era un discreto mezzofondista e soprattutto aveva i capelli biondi, gli occhi azzurri e la pelle chiarissima: un tipico rappresentante della "razza ariana" che doveva essere glorificata a quell'edizione dei

ZIDANE-NADAL IL PASSAGGIO DELLA TORCIA

Il campione del mondo 98' Zidane passa la torcia al recordman del Roland Garros Nadal, al lato poi sul battello con Serena Williams, Carl Lewis e Nadia Comanec

A ROMA NEL 1960 LA FIAMMA OLIMPICA FU AFFIDATA A PERIS, VINCITORE DELLA CAMPESTRE STUDENTESCA

Giochi, Berlino '36, passata alla storia come "le Olimpiadi di Hitler" (anche se furono quelle di Jesse Owens, il lustrascarpe nero dell'Alabama che vinse quattro ori) o le "Nazilympics". Era la prima volta che alle Olimpiadi moderne si accendeva il braciere, con il fuoco "rubato" ai raggi del sole di Olimpia da specchi concavi e portato da una staffetta umana a piedi, anche se in certi tragitti, in Jugoslavia (c'era, allora), temendo lo spegnimento, i tedofori salirono in automobile. Fritz Schilgen, l'ultimo di 3.075 tedofori di quella staffetta reale, fu anche il primo di quella ideale, carica di scelte simboliche, che ci ha accompagnato fino ad oggi. D'estate, a Londra '48, quando i Giochi ripresero, fu selezionato un giovane neppure famoso, John Mark; a Helsinki '52 l'ingresso allo stadio fu effettuato da un vecchio campione, Paavo Nurmi, nove ori olimpici, che consegnò la torcia a un gruppo di giovani i quali poi salirono fino al braciere da accendere dove erano attesi dall'ancor più anziano campione, Hannes Kolemainen, quattro ori. Melbourne '56 passò fra due fuochi, quello in Australia (ancora un mezzofondista: Ron Clarke, 23 primati mondiali ma nessun oro olimpico) e quello a cavallo a Stoccolma (il tedesco Hans Gunther Winkler, storico avversario dei D'Inzeo), dove si tennero i Giochi dell'equitazione. A Roma '60 la scelta fu in linea con i "Giochi a misura d'uomo". Giancarlo Peris, l'uomo dell'Olimpico, era un 19enne che aveva appena vinto il campionato studentesco di corsa campestre della provincia di Roma. A Tokyo '64 avvenne quella che forse è la più simbolica delle selezioni: il cammino finale fu affidato al "ragazzo di Hiroshima", Yoshinori Sakai, che era il primo bimbo venuto al mondo nella città giapponese il 6 agosto 1945 subito dopo il bombardamento atomico (e sopravvissuto). A Messico '68, non avendo né campioni né bombardamenti da ricordare, si affidarono a Enriqueta Basilio fu la prima donna tedofora. Il simbolo aveva preso la meglio e lo avrebbe dimostrato più tardi: a Montréal '76 "gender equality" e superamento della dicotomia linguistica, due 15enni accesero il fuoco insieme: lui francofono, lei anglofona; a Mosca '80 omaggiarono il cestista Belov, tra i protagonisti dei 3 secondi più incredibili della storia del basket, quelli ripetuti nella

UNITÀ TRA I POPOLI IN AUSTRALIA

Cathy Freeman, 51 anni, atleta velocista aborigena ultima tedofora a Sydney 2000 è stata simbolo dell'integrazione razziale tra indigeni e il resto della popolazione australiana

A TOKYO '64 IL CAMMINO FINALE FU AFFIDATO A SAKAY, IL PRIMO BAMBINO NATO NEL POST-ATOMICA

finale di Monaco '72 quando l'Urss sconfisse gli Usa; a Los Angeles '84 la fiaccola arrivò al Coliseum dal cielo, portata da un figurante uomo-razzo che poi la consegnò, per l'accensione, a Rafer Johnson, il decathleta d'oro che era stato anche testimone oculare, come guardia del corpo personale, dell'assassinio di Bobby Kennedy; a Seul '88 fu presentato un triumvirato di gente comune, un insegnate, un maratoneta e una ballerina a simboleggiare istruzione, sport e arti figurative come componenti della cultura coreana; a Barcellona '92 il compito toccò al primo atleta disabile di questa storia, l'arciere Antonio Rebollo. Poi venne Mohammed Alì: la mano che aveva messo kappaò il mondo ora tremava per il Parkinson. C'è chi ancora oggi ritiene quelli il momento più emozionante dei Giochi moderni, perfino più dei pugni al cielo cupo del razzismo di Smith e Carlos al Messico. Era Atlanta '96. Sydney 2000 tentò la pacificazione con gli aborigeni incaricando Cathy Freeman, di quella etnia, che era vestita di una tuta integrale; Atene '04 dovette rivedere il palinsesto con una scelta last minute visto che l'indiziato, il velocista Kenteris, il giorno prima della cerimonia fu squalificato per doping; a Pechino '08 un altro volo: quello del ginnasta Li Ning, ormai con pancetta, che fu tecnologicamente portato fino al braciere; a Londra 2012 volò addirittura la Regina, ma non aveva fiaccola ed era una controfigura. Tornarono i campioni a Rio (Venderlei, maratona) e Tokyo (la Osaka, tennis). E ieri erano in frotta internazionale.

Piero Mei

Il tentativo di sabotaggio

Attacco all'Alta velocità Francia paralizzata nel giorno del via ai Giochi

▶L'attentato alla rete ferroviaria manda in tilt la circolazione: bloccati quasi un milione di passeggeri diretti alla cerimonia o in partenza per le vacanze

800
In migliaia il numero dei viaggiatori rimasti a piedi dopo gli incendi e gli atti vandalici che hanno bloccato la rete ferroviaria francese

90
I minuti di ritardo dei treni che collegano Parigi a Londra. Molti collegamenti sono stati invece cancellati dopo l'attacco

2.600
La lunghezza in km delle linee ferroviarie ad alta velocità in Francia, pari a circa il 9 per cento dell'intera rete

L'attacco alla rete Tgv in Francia. Gli incendi e gli atti vandalici hanno bloccato i treni dell'Alta velocità nel giorno della cerimonia di apertura dei Giochi a Parigi

LA GIORNATA

Contro Parigi blindata, l'attacco è arrivato da fuori, poco prima dell'alba, alle 4 del mattino, da ovest, da nord, da est, a 150, 160, 350 chilometri dalla capitale. Un attacco "massiccio" dirà alle 8 la Sncf, l'ente ferroviario francese: a meno di dieci ore dall'inizio della cerimonia inaugurale, l'accesso a Parigi su rotaia ad alta velocità, è praticamente chiuso. Il calcolo è presto fatto: 800mila viaggiatori sono coinvolti. Quattro convogli dovevano trasportare atleti per la cerimonia sulla Senna, a bordo pare anche le stelle del basket americano James LeBron e Stephen Curry - di base vicino a Lille (alla fine arriveranno tutti a Parigi).

Ad entrare in azione sono stati ieri diversi gruppi, in cinque diversi atti di sabotaggio, in modo coordinato, perché quasi tutti nello stesso momento e con lo stesso modus operandi: hanno tagliato le reti metalliche che proteggono le cabine dei cavi delle fibre ottiche della rete ferroviaria francese, quelli che garantiscono la sicurezza del sistema di scambio, dei semafori e inviano le informazioni ai conducenti. Poi hanno appiccato il fuoco, bruciato quelli giusti, in modo da fare più danni possibile. Tanto che qualcuno parlerà poi di inevitabili «complicità interne». All'alba di ieri erano paralizzate la linea Atlantica, che collega la capitale alla Bretagna e poi a Bordeaux, la linea Est, che arriva a Strasburgo, Metz, Nancy, e la linea Nord, fino ad Arras. Paralizzati anche gli Eurostar, verso Bruxelles e verso Londra. Il premier britannico Keir Starmer arriverà all'ultimo minuto, in aereo.

L'INCHIESTA

Subito si evoca la pista dell'ultrasinistra e dei gruppi dell'ecologismo radicale, anche se l'inchiesta è aperta e il premier Gabriel Attal ha subito invitato alla «prudenza». Tutti ricordano un attacco simile, nel 2008, di cui fu considerato responsabile il cosiddetto gruppo di Tarnac, composto da ecologisti radicali. Dieci anni di inchiesta portarono alla fine a un nulla di fatto. «L'inchiesta comincia ora - ha detto il premier - quello che possiamo dire è che l'operazione è stata preparata, coordinata e che sono stati colpiti dei punti nevralgici, cosa che mostra una buona conoscenza di tutta la rete e del suo funzionamento, per sapere dove colpire con precisione». «L'insieme dei nostri servizi di informazione e forze di sicurezza interna sono mobilitate - ha aggiunto Attal - l'obiettivo è individuare e arrestare gli autori».

L'allerta resta naturalmente alta. Si estende anche alle limitrofe ferrovie belghe, che alzano il livello di sorveglianza. In Italia il sottosegretario Mantovano dichiara al Consiglio dei Ministri che tutti i servizi di sicurezza e di intelligence sono mobilitati «anche se è troppo presto per determinare con certezza la matrice del sabotaggio». Nella Loira, il prefetto Yves Séguye fa sapere di aver preso «diverse disposizioni» per assicurare nei prossimi giorni «la sicurezza dei siti sensibili, anche con sorveglianza aerea, con uso di elicotteri e droni». Il presidente delle Sncf dà anche notizia di un attacco sventato, sempre ieri all'alba, a Vergigny, tra Parigi e Digione. Alcuni agenti delle ferrovie hanno messo in fuga, «alcuni individui» a bordo di «camionette». Sul posto sono stati trovati «agenti incendiari».

GLI SCENARI

L'inchiesta è in mano all'unità di lotta alla criminalità organizzata, con l'accusa di «degradazioni volontarie di natura a ledere interessi fondamentali della nazione». La ministra dello Sport e dei Giochi olimpici Amélie Oudéa-Castéra si è detta «in collera» contro chi vuole «sabotare dei Giochi di atleti che si preparano da anni». Al Comitato olimpico francese si sono mostrati rassicuranti: «Non ci lasceremo certo destabilizzare, avevamo anticipato tutti questi scenari, da mesi evochiamo questo tipo di rischi, le minacce, il terrorismo, l'ultradestra, l'ultrasinistra, i pirati informatici, gli attacchi nucleari, biologici o chimici».

Nonostante ritardi e problemi che continueranno nel fine settimana, la direzione delle Sncf ha assicurato che «tutte le delegazioni sportive che hanno previsto spostamenti in questi giorni non avranno problemi»: né il Dream Team americano di basket che dovrà tornare a Lille, né le squadre di tiro impegnate a Chateauroux, né i velisti in competizione a Marsiglia.

Tra le piste evocate, anche se non è quella privilegiata: un possibile attacco pilotato dalla Russia. Martedì è stato arrestato a Parigi un russo di una quarantina d'anni sospettato di «organizzare eventi suscettibili di provocare destabilizzazione durante i Giochi». Il Cremlino ha affermato ieri di non avere alcuna informazione in merito a questo arresto.

Francesca Pierantozzi

Folla di passeggeri alla stazione ferroviaria parigina di Montparnasse dopo l'attacco che ieri ha bloccato i treni dell'alta velocità francese creando il caso sulla rete

Gli ordigni incendiari e una "talpa" I sospetti portano verso l'ultrasinistra

LE INDAGINI

L'ipotesi più accreditata, subito dopo gli attentati incendiari che hanno paralizzato parte della rete ferroviaria francese, è quella che, sulla base di anonime dichiarazioni degli investigatori, rimanda alla «estrema sinistra ambientalista». La principale spiegazione sarebbe che il modo in cui i terroristi hanno operato ha precedenti in analoghe azioni degli ultimi anni. Ma il primo ministro dimissionario, Gabriel Attal, invita «tutti ad avere prudenza e attenzione, le indagini sono appena cominciate». Sono almeno altre due le piste possibili. Una rimanda a un atto della "guerra ibrida" di Mosca, che coinciderebbe fra l'altro con l'arresto di Kirill Griaznov, un russo arrestato martedì con l'accusa di aver tramato per «destabilizzare i Giochi Olimpici di Parigi». Il Cremlino sostiene di non saperne niente e di non essere stato informato. La terza ipotesi è quella sottolineata dal fermo in Belgio di 7 ceceni accusati di aver partecipato ad attività terroristiche dell'Isis-K, lo Stato Islamico afghano che è tornato a colpire già in Russia. Tre sono stati arrestati e quattro rilasciati.

AZIONE COORDINATA

Attal è stato molto chiaro sulle caratteristiche dell'azione. «Preparata, coordinata e massiva». Addirittura, con legami evidenti nelle strutture tecnico-burocratiche della rete francese Sncf, visto che sono stati colpiti alcuni «punti nevralgici» che richiedevano conoscenze puntuali. I sostenitori della pista verde-sinistra citano l'incendio doloso nell'aprile 2023 nelle Landes, che danneggiò i cavi di controllo del segnalamento su una linea ferroviaria, distruggendone 600 a Vaires-sur-Marne. Nel 2021, altri cavi di segnalazione erano stati incendiati lungo la linea dell'Alta velocità nella regione della Drome. Altri falò di impianti elettrici lungo i binari in Germania nel settembre 2023, un'azione che la polizia definì «politicamente motivata» dalla lotta allo «sfruttamento neo-coloniale e all'estrazione di materie prime che stanno distruggendo la Terra».

LE INTERPRETAZIONI

Ognuno legge gli eventi a proprio modo. Marine Le Pen si scaglia contro «i troppi anni di violenza e sabotaggio contro la proprietà pubblica, che sono diventati metodi operativi comuni dei movimenti della estrema sinistra». Il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, in visita ai Giochi, parla di atti «pianificati ed eseguiti sotto l'influenza dell'asse del male dell'Iran e dell'Islam radicale». Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali (Cesi), si pone invece la classica domanda: «A chi giova?». E la risposta che si dà è «alla Russia». Spiega che quello di ieri è stato «un attacco a una infrastruttura critica che ha a che fare anche con la movimentazione di sistemi d'arma, pianificato in modo eccellente, una operazione che potrebbe anche essere sotto falsa bandiera». Il paradosso è che a eseguire i sabotaggi possono essere stati estremisti ambientalisti e di sinistra, «magari senza neanche essere consapevoli di essere stati reclutati dai russi». Non deve stupire che ufficiosamente l'indice delle autorità è puntato contro le frange del fanatismo ambientalista politico e la Russia resti fuori dal mirino, ufficialmente. «Queste cose non si discutono in pubblico ma a un livello diverso, potrebbe succedere per esempio che tra qualche tempo i treni in Russia abbiano problemi di malfunzionamento», dice Margelletti. A meno che, ovviamente, non vi sia da parte del governo un interesse "politico" a smascherare uno Stato straniero. Pure il contesto conta. La Russia non partecipa ai Giochi Olimpici, per via dell'invasione dell'Ucraina, e il presidente Macron si è distinto pure di recente per il suo interventismo al fianco di Kiev. Putin non glielo ha perdonato. Ed è per questo che al lavoro accanto alla polizia c'è anche l'intelligence, interna ed esterna.

Sara Miglionico

Le istituzioni

LO SCENARIO

ROMA «Giocavo al calcio anche se il mio ruolo era abitualmente quello della panchina, prezioso... perché consentiva di fornire consigli». E chissà che qualche dritta Sergio Mattarella non l'abbia data anche al portabandiera azzurro alle Olimpiadi Gianmarco "Gimbo" Tamberi. Tra Ciampino e Parigi giovedì, il presidente della Repubblica qualche ora a disposizione l'ha avuta. Regalando all'Italia un parallelismo sognante con Sandro Pertini, il Mundial del 1982 e la partita a scopone diventata legenda. Il filo disteso tra il Quirinale e gli Azzurri del resto va ben oltre i mondiali di calcio e la notte del 2006 in cui Giorgio Napolitano scese nel ventre dello stadio di Berlino per festeggiare, ma parte dal 1948. È da quando Gino Bartali fu ricevuto da Luigi Einaudi dopo aver vinto il Tour de France, contribuendo a quietare gli animi di un'Italia sconvolta dall'attentato al leader comunista Palmiro Togliatti. Da lì in poi la tradizione di ricevere sul Colle atleti olimpici e grandi uomini di sport è una costante. Così come di presenziare agli eventi internazionali, proprio come Giovanni Gronchi che inaugurò i giochi invernali di Cortina del 1956, come Carlo Azeglio Ciampi che per primo volò fuori dai confini per seguire l'apertura delle Olimpiadi di Atene.

CASA ITALIA

Mattarella a Parigi, ieri ha assistito alla cerimonia di inaugurazione, prima di essere costretto ad anarsene per ripararsi dalla pioggia. In precedenza si era è concesso anche un pranzo con gli Azzurri a Casa Italia. Il giorno prima la raccomandazione di far «suonare spesso il nostro inno» e - a dimostrazione che il Presidente tifoso lo è davvero - un posto in tribuna per cui ha messo in pausa qualunque altro impegno. Già a giugno scorso del resto, ignorando deliberatamente il protocollo, era tornato per due volte allo stadio Olimpico di Roma per le gare degli Europei di atletica e per assistere al «thriller alla Hitchcock» di Tamberi, salvo poi scandire un «ne valeva la pena» talmente

Sport, abbracci e sorrisi: la lievità del Mattarella 2

▶Il presidente al secondo mandato diventa protagonista di meme e video sul web. Quasi un'eccezione tra tanti leader internazionali appesantiti da crisi e tensioni nei loro Paesi

Il Capo di Stato Sergio Mattarella con la figlia Laura alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi

IERI PRANZO A CASA ITALIA, POI LA FUGA DALLA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE PER RIPARARSI DALLA PIOGGIA

italiano da finire trasformato in un'iconcina subito virale sui social.

Quella del web, della comunicazione pop e della volontà di rompere certe barriere che circondano il Colle è una cifra stilistica che l'83enne governa senza intralci. Più che davanti alle gesta di una ex Balena bianca pare di essere dinanzi ad un agile delfino, capace di sguazzare nel mare magnum dei social tra una lezione sulla Costituzione ad una dozzina di Youtuber, un ciuffo ribelle sistemato in un fuori onda che è già parte della storia e una lunga serie di più o meno velate staffilate alla politica che il web trasforma in meme quasi sacri per la community. È lo spirito del tempo nascosto dietro la mitezza di occhi azzurri. Dietro ad un riservatissimo «quando ho tempo seguo la pallavolo», tramutato lo scorso anno in un'accoglienza da fuoriclasse al Palazzetto dello Sport di Roma per la finale di Coppa Italia di Serie A1. O, volendo, dietro la premiazione di Primoz Roglic al Giro d'Italia 2023, tra gli applausi di una folla che da anni gli consegna il gradino più alto del gradimento popolare. Anche quando l'elezione diretta del presidente del Consiglio comincia ad essere ben più di una semplice ipotesi, due italiani su tre riconoscono i pregi del Capo dello Stato più longevo di sempre.

IL GRADIMENTO

A giovani e meno giovani, fragili o più fortunati, Mattarella si rivolge in ogni occasione utile sfiorandosi la fede, mostrandosi seduto e ricordando che «manganellare i ragazzi è un fallimento» o, ad una bambina di Ostia bullizzata per le sue origini: «Il tuo Paese è questo e i veri italiani sono quelli come te e non quelli che ti dicono queste sciocchezze». A guardare bene insomma mentre i meccanismi istituzionali di altri Paesi occidentali tentennano o si inceppano come in Francia, nel Regno Unito o al di là dell'Atlantico, l'italiano si muove senza grosse esitazioni, anche fuori dall'abituale circolo del potere costituito. Al punto che certe volte pare sia ovunque: in silenzio in platea all'Ariston o sui palchetti della Scala, all'inaugurazione di Pizzaut a discettare di Pokémon o su un volo di linea per la prima volta nella storia, su una t-shirt in stile Metallica o alla Race for the Cure, ad esultare in tribuna a Wembley per gli Europei di calcio oppure alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi in riva alla Senna. Ovunque ma lontano dalla casacca di capo dell'opposizione che ciclicamente gli si prova a cucire addosso.

Francesco Malfetano

I PRECEDENTI

CIAMPI AD ATENE

Agosto 2004: Ciampi va ad Atene per l'apertura delle Olimpiadi. Qui, al fianco di Valentina Vezzali

PERTINI AL MUNDIAL

1982: il calciatore Bruno Conti e Pertini di ritorno dalla Spagna con la Coppa del Mondo vinta dagli azzurri

I LEADER A PARIGI

di Francesca Pierantozzi

Emmanuel Macron

Il presidente sotto assedio cerca il riscatto nei Giochi

«Ne ho viste ben altre» risponde invariabilmente il presidente francese a chi gli ricorda (e sono tanti) che queste Olimpiadi arrivano come una boccata d'ossigeno in mezzo alle turbolenze politiche che sballottano da mesi la Francia e la sua presidenza. Tratti tirati, anche se lo sguardo è sempre spiritato, Emmanuel Macron non è più da tempo il giovane rampante che rivoluzionò la politica francese. Il secondo mandato era già cominciato in salita, con il suo partito privo di maggioranza assoluta per governare, e adesso, nemmeno a metà del guado, prosegue anche peggio: passata la stagione delle riforme sofferte e delle rivolte di piazza è arrivata la batosta elettorale delle europee seguita dal bis alle legislative di tre settimane fa. A decidere di andare a elezioni anticipate è stato lui, praticamente da solo, attirandosi la riprovazione di mezzo paese e anche dei suoi più fedeli alleati. Il giovane premier Gabriel Attal, che Macron aveva definito come «un fratello minore», quasi non gli parla più. Nella Parigi che lui vorrebbe in festa per i Giochi, l'Eliseo somiglia a una fortezza blindata. L'estrema destra del Rassemblement National continua a salire, il suo partito a scendere, il Parlamento è privo di maggioranze facili, la Francia ha un governo dimissionario, la popolarità è in caduta libera: che almeno il medagliere francese sia di consolazione.

Jill Biden

La First Lady rimpiazza gli assenti Joe e Kamala

Anche se sta assolvendo il compito con la solita eleganza e verve, la first lady si sarebbe volentieri risparmiata la seconda traversata atlantica in un mese e mezzo. Il 6 giugno, per gli 80 anni dello Sbarco in Normandia, era in Francia con Joe, ancora candidato per il bis alla Casa Bianca. Il marito aveva impressionato anche qui, alternando segni di cedimento a segni di assopimento. Ma lei no, non aveva ceduto di un millimetro. Pare che abbia tirato dritto fino alla fine. Nemmeno la performance giudicata disastrosa dal pianeta aveva scalfito la fiducia nel suo Joe e nella possibilità di farcela: «great job!» gli aveva gridato, unica, dopo il dibattito con Trump, fedele alla sua idea di insegnante che incoraggia e non sanziona. Per compiere la sua missione a Parigi, ha dovuto lasciare a casa Joe, stanco dopo il Covid e il ritiro, e sostituire la candidata naturale a rappresentare gli Usa all'inaugurazione delle Olimpiadi, la vicepresidente Kamala Harris, a sua volta troppo impegnata nella corsa democratica alla Casa Bianca. Buon viso a cattivo gioco: Jill ha svolto per bene tutti i compiti, ha incoraggiato gli atleti Usa, presenziato al ricevimento del pomeriggio all'Eliseo (è stata accolta con affetto dai Macron) e per finire cerimonia sulla Senna e sotto le nuvole. Di sicuro non era tra le più felici tra i seduti in tribuna d'onore. A chi le ha chiesto un messaggio per queste Olimpiadi, lei ha risposto: «vincere!». Se non la Casa Bianca, almeno Paris 2024.

Olaf Scholz

Il cancelliere indebolito e il suo "governo zombie"

Anche se ha dichiarato di essere pronto a candidarsi alle legislative di settembre 2025, Olaf Scholz non è il cancelliere felice della locomotiva d'Europa. Sul palco d'onore del Trocadero, ieri sera, condivideva con il collega Emmanuel Macron non poche preoccupazioni casalinghe e una popolarità ben lontana dai fasti tributati alla predecessora Angela Merkel. Intanto l'economia continua a non dargli soddisfazioni, con una crescita sempre a freno. La coalizione da lui guidata avrebbe dovuto aprire una nuova era progressista per la Germania ma, dopo due anni, gli osservatori definiscono spesso con la stessa parola il governo di Berlino: uno zombie. Ad ingrigire Scholz, che già di suo non è un personaggio a forti tinte, la forte progressione dell'estrema destra tedesca e l'aumento del conflitto sociale in Germania. Un recente sondaggio gli ha ricordato di non godere delle simpatie dei connazionali e nemmeno di quelle dei suoi compagni di partito: soltanto un terzo dei membri della Spd ritiene che il cancelliere sia il migliore candidato della sinistra alle prossime elezioni. Gli preferiscono tutti il ministro della Difesa Boris Pistorius. Le elezioni europee del 9 giugno hanno confermato lo scarso appeal di Scholz, infliggendogli un bel rovescio e il peggior risultato della storia del partito socialdemocratico. Immigrazione, politica economica e ambientale: rien ne va plus, meglio, forse, pensare allo sport.

La resa di Toti: «Lascio ma su giustizia e politica servono regole chiare»

▶Il governatore ligure si dimette dopo 80 giorni ai domiciliari e due richieste di revoca «Al mio successore una Regione in ordine. La politica faccia tesoro di quanto accaduto»

IL CASO

MILANO Dopo ottanta giorni agli arresti domiciliari, due richieste di revoca o attenuazione della misura cautelare (entrambe respinte) e il risoluto tentativo di resistere sulla scena politica, Giovanni Toti lascia la presidenza della Regione Liguria. Con una lettera consegnata ieri mattina all'ufficio protocollo, due fogli scritti a mano in stampatello, annuncia: «Rassegno le mie dimissioni irrevocabili». E in una missiva affidata al suo legale Stefano Savi aggiunge: «Mi assumo tutta la responsabilità di chiamare alle urne, anticipatamente, nei prossimi tre mesi, gli elettori del nostro territorio che dovranno decidere del proprio futuro».

«FASE NUOVA»

Il suo, al momento, è soprattutto giudiziario. Un'altra istanza per tornare libero che il suo legale presenterà lunedì e la possibile opzione dei pm di ricorrere al giudizio immediato custodiale che, se accolto, lo porterebbe a processo già tra ottobre e novembre prossimi. Ora, dice Toti, «si apre per tutti una fase nuova». Ai Tribunali spetterà il compito di «valutare le responsabilità chiamate in causa dall'inchiesta. Al Parlamento nazionale e all'opinione pubblica del Paese il dovere di fare tesoro di questa esperienza e tracciare regole chiare e giuste per la convivenza tra giustizia e politica all'interno del nostro sistema democratico». Saranno invece gli elettori «a giudicare la Liguria che abbiamo costruito insieme in questi lunghi anni e decidere se andare avanti su questa strada», mentre i partiti di maggioranza avranno «la responsabilità di valorizzare con orgoglio i risultati raggiunti, non tradire il consenso raccolto, valorizzare la classe dirigente cresciuta sul territorio». Giacomo Giampedrone, l'assessore alla protezione civile che ha materialmente consegnato la lettera di rinuncia alla carica, racconta di avere incontrato il governatore «una settimana fa», era «sempre sereno, forte e convinto di aver lavorato solo ed esclusivamente nell'interesse della Liguria e dei liguri». Un operato che ora, facendosi da parte, il presidente rivendica: «Lascio una Regione in ordine. Ho atteso fino a oggi per rassegnare le mie dimissioni per consentire al Consiglio regionale di approvare l'assestamento di bilancio e il rendiconto, fondamentali per la gestione dell'ente». Ma adesso, sottolinea, «sento come necessario che i cittadini tornino a esprimersi per ridare alla politica, al più presto, quella forza, autorevolezza, slancio indispensabili ad affrontare le moltissime sfide che la Regione ha di fronte per continuare nel percorso di modernizzazione e crescita economica». Infine un viatico alla coalizione che «mi ha lealmente sostenuto» e che saprà «portare avanti gli ambiziosi progetti che abbiamo cominciato a realizzare senza perdersi in egoismi e particolarismi».

LA LETTERA DI DIMISSIONI SCRITTA A MANO

Toti si è dimesso ieri indirizzando una lettera scritta a mano al reggente Piana e al presidente dell'assemblea Medusei

LA DECISIONE IN UNA LETTERA SCRITTA A MANO: «I CITTADINI TORNINO A ESPRIMERSI ORA VALORIZZARE I RISULTATI RAGGIUNTI»

RITO IMMEDIATO

Toti è sospeso dal 7 maggio, giorno del suo arresto, le dimissioni sono una resa che arriva dopo mesi complicati sia in politica che sul fronte giudiziario. Ogni strada è stata esplorata, fino a che le possibilità si sono esaurite. Nell'inchiesta della Procura di Genova che ha travolto il sistema amministrativo e imprenditoriale ligure, l'ex governatore è accusato di corruzione, voto di scambio e finanziamenti illeciti. «A un certo punto la valutazione è stata su due binari, uno quello del processo penale e l'altro della situazione politica che ha soppesato il presidente. Ritengo che a un certo punto abbia pensato di non avere una reale alternativa», riflette l'avvocato Savi. Con le dimissioni cambia tutto, «influiranno certamente» sulla richiesta di revoca dei domiciliari «perché viene a mancare una delle esigenze per cui sono state emesse le misure cautelari, cioè che esercitava la funzione». La risposta del gip arriverà entro la prossima settimana, tempistica che lascia spazio ai pm di chiedere il giudizio immediato custodiale. «A noi l'immediato va benissimo - anticipa Savi - Non vogliamo farlo in costanza di misura cautelare. Ci fa comodo piuttosto che stare ancora due, tre anni sulla graticola». La priorità, sostiene il legale, «è che si faccia il processo, ma deve essere implementato. Le intercettazioni vanno contestualizzate, la vicenda del porto va circostanziata. Con gli interessi della comunità che ruotano attorno a questi fatti contestati si muovevano interessi pubblici, non solo quelli di un singolo soggetto come sostiene l'accusa».

LA MOSSA PER CHIEDERE DI NUOVO LO STOP DELLA MISURA CAUTELARE IPOTESI GIUDIZIO IMMEDIATO IN AUTUNNO

Claudia Guasco

LE TAPPE

1 L'arresto a maggio

Il 7 maggio Toti è stato arrestato dalla Guardia di Finanza. Disposte misure cautelari anche per Paolo Emilio Signorini, ad di Iren, e per l'imprenditore Aldo Spinelli

2 I capi d'accusa

Toti è accusato di corruzione per l'esercizio della funzione e per atti contrari a doveri d'ufficio, nonché di voto di scambio, falso e finanziamento illecito

3 Revoca dei domiciliari

A giugno, la gip Paola Faggioni ha rigettato l'istanza di revoca dei domiciliari per il governatore. Il suo avvocato aveva richiesto un'attenuazione della misura

4 La sinistra in piazza

Il 18 luglio il centrosinistra ha organizzato una manifestazione per chiedere le dimissioni di Toti. Hanno partecipato più di duemila persone

Voto a ottobre, il dem Orlando in corsa Dubbio centrodestra: Rixi o un civico

LA STRATEGIA

ROMA A destra c'è la coalizione ma manca il candidato. A sinistra il perimetro va ancora messo a punto, ma – salvo sorprese – il profilo da schierare pare definito: quello dell'ex ministro dem Andrea Orlando. Maggioranza e opposizione mettono in moto le macchine elettorali in vista di un voto che potrebbe aprire le danze delle Regionali d'autunno. Calendario alla mano, alle urne in Liguria si dovrebbe andare entro la fine di ottobre, 90 giorni al massimo dall'addio del governatore Giovanni Toti. Ma non è escluso che alla fine si scelga di accorpare l'appuntamento ligure in un unico election day, insieme al rinnovo delle giunte di Umbria ed Emilia Romagna di metà novembre.

Ipotesi che non scalda i cuori del centrodestra, dove è forte il timore che la sfida possa risolversi in un tre a zero per il centrosinistra. In Emilia i sondaggi arridono al Pd, in Umbria la sfida è aperta ma l'uscente Donatella Tesei non parte in vantaggio. La Liguria, a guardare i numeri delle Europee, è contendibile. Ma quanto può pesare una campagna giocata sui temi della lotta al malaffare, è la domanda che ci si fa nella maggioranza?

I PAPABILI

Ecco perché i partiti di maggioranza avevano chiesto al governatore uno sforzo per resistere almeno fino a dopo l'estate, così da avere più tempo per individuare un possibile successore. Invece bisogna fare in fretta. E così FdI, Lega e FI sfogliano la margherita dei papabili. Il nome più quotato è quello di Edoardo Rixi, viceministro leghista alle Infrastrutture, genovese. Sia perché, con i meloniani che puntano alla guida del Veneto, per mantenere gli equilibri interni la Liguria va "assegnata" al Carroccio, sia perché Rixi è l'uomo delle grandi opere strategiche. E potrebbe impostare la campagna rivendicando il lavoro fatto al ministero per la Liguria e per Genova. Salvini caldeggia la sua corsa, ma il diretto interessato – a quanto trapela – non è altrettanto sicuro. Non ancora, almeno. Azzurri e meloniani, invece, spingono per una candidatura civica. Già, ma chi? Il rettore dell'università di Genova, Federico Delfino, che a quanto filtra sarebbe stato sondato, avrebbe declinato. Si vagliano altre opzioni. Ma c'è un problema: Toti non avrebbe alcuna intenzione di non mettere bocca sulla scelta. Anzi: ritiene di essere stato ingiustamente lasciato solo dagli alleati. Ed è convinto che la sua lista e il suo nome possano vantare ancora un forte peso. Ecco perché avrebbe già fatto intendere che l'indicazione di un suo successore non può prescindere da una sua valutazione. Come si legge tra le righe della lettera di dimissioni, in cui il governatore uscente chiede di «non tradire il consenso raccolto» e «valorizzare la classe dirigente cresciuta sul territorio».

Quel che è certo è che il puzzle andrà risolto in fretta. Anche perché il centrosinistra è già in fermento. Scalda i motori Andrea Orlando, ex ministro del Lavoro e uomo forte del Pd in Liguria. Il primo a denunciare (prima che esplodesse l'inchiesta) quella «oligarchia predatoria» che teneva «ostaggio» la Regione. Lui per ora si schermisce e non esclude di tirarsi indietro, se si troverà un'alternativa che «allarghi» di più. «Prima va convocato il tavolo della coalizione e definito un programma comune», dice chi gli è vicino: «Poi parleremo di nomi».

NON È ESCLUSO L'ELECTION DAY CON UMBRIA ED EMILIA SALVINI SPINGE SUL VICEMINISTRO, FDI E FI VORREBBERO UN ESTERNO

IL PERIMETRO

Di fatto però l'ex ministro è in campo e punta a una coalizione larga, «più di quella nazionale», (dunque includendo anche il movimento dell'ex sfidante di Toti Ferruccio Sansa, vicino ai Cinquestelle). E Renzi? Nonostante i rapporti non idilliaci con l'ex ministro, il leader di Iv ha già fatto sapere che sarà della partita: «Saremo con centrosinistra, anche in Liguria». E mentre al Nazareno viene dato per acquisito il sostegno pentastellato, resta l'incertezza su Azione. Dal partito di Calenda, Enrico Costa dice no ad alleanze con liste che «non vanno d'accordo su nulla, tranne che su un punto: abbattere l'avversario per via giudiziaria». Più possibilista la coordinatrice regionale Cristina Lodi, che nei giorni scorsi aveva partecipato alla manifestazione per chiedere le dimissioni di Toti con Conte e Schlein.

Andrea Bulleri

I possibili candidati

ANDREA ORLANDO

Deputato del Pd nonchè uno dei fondatori del partito. È stato ministro del Lavoro durante il governo Draghi

EDOARDO RIXI

Attualmente viceministro delle Infrastrutture, incarico già ricoperto durante il governo Conte I

HANNO DETTO

Un processo ad oggi solo mediatico
La democrazia ne esce ferita

TOMMASO FOTI

La storia italiana dimostra che la magistratura influisce sui processi democratici

DANIELA SANTANCHÈ

Auguro a Toti di dimostrare la sua innocenza ma in Liguria c'era uno stallo politico

STEFANO BONACCINI

Ora si va al voto ma il confronto sia sulla politica non sulle questioni giudiziarie

RICCARDO MAGI

La maggioranza accusa: «I giudici sovvertono il voto»

▶L'affondo di Salvini: «Ennesimo tentativo di ribaltare l'esito delle elezioni con le inchieste». FdI: democrazia ferita. Renzi: «Toti abbandonato». E il Pd esulta: «Era ora»

LE REAZIONI

MILANO L'indizio era sotto gli occhi di tutti. Tre giorni fa, durante l'ultima seduta del consiglio regionale, è stata comunicata la modifica della denominazione del gruppo "Cambiamo con Toti presidente" in "Lista Toti Liguria". Via le parole "Cambiamo", movimento politico di fatto dissoltosi due anni fa, e soprattutto "presidente", dettaglio che ha allertato le opposizioni in chiave di elezioni anticipate.

SOVVERTIMENTO

Ed è finita proprio così, con le dimissioni del governatore, i suoi uomini un po' frastornati e le consultazioni per decidere quando si voterà. Ma l'addio di Giovanni Toti, benché messo in conto, non è uno strappo indolore. Il Carroccio è furibondo: «In Liguria siamo di fronte all'ennesimo tentativo di sovvertire il voto popolare usando inchieste e arresti. La Lega non si fa intimidire e i cittadini sapranno rispondere democraticamente riconfermando il centrodestra che ha rilanciato la Regione da tutti i punti di vista», afferma il partito in una nota. Il leader Matteo Salvini, del resto, è colui che più si è speso per l'ex presidente. Ha ripetutamente elogiato le sue

IL CENTRODESTRA ALL'ATTACCO FERRANTE (FI): «OBBLIGATO A LASCIARE PER RIAVERE LA LIBERTÀ: PROVO RIBREZZO»

qualità di «grande amministratore», ha sottolineato «l'incongruenza di tenere agli arresti per mesi una persona eletta dai cittadini prima ancora che inizi un processo». Aveva anche programmato un incontro di lavoro nella casa di Ameglia, slittato a causa della seconda ordinanza di custodia cautelare nei confronti dell'ex governatore. Ma questo ormai è il passato. Costernata la "Lista Toti": «Grazie, ora possiamo dire solo questo». Critica per le modalità ritenute trasversali Fratelli d'Italia: «Le dimissioni, accolte con sguaiato entusiasmo dagli avvoltoi della sinistra, costituiscono una vittoria di Pirro per chi pensa di eliminare l'avversario per via giudiziaria», sostiene il deputato FdI Fabio Rampelli. Che solleva la questione dell'utilizzo «della carcerazione preventiva, reiterata e a mio giudizio non giustificata» e della richiesta di elezioni anticipate «avanzata a poche ore dagli arresti domiciliari: oltre a essere squallida dimostra il garantismo a corrente alternata tipico del sistema politico italiano». Per Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera, «a fronte di un processo a oggi solo mediatico, non possiamo non rilevare che è la democrazia a uscirne ferita, oltre a quelle garanzie che la nostra Costituzione esplicitamente prevede». Saranno i giudici a stabilire se Toti sia colpevole o meno, rimarca il deputato di FI Tullio Ferrante, «ma provo ribrezzo di fronte al caso di un rappresentante del popolo, democraticamente eletto, che ancora in fase di indagine è costretto alle dimissioni per poter riacquisire la propria libertà personale». È quella «mancanza di alternative» di cui parla l'avvocato di Toti, Stefano Savi, sulla quale riflette anche il leader di Azione Carlo Calenda. L'ex presidente, dice, «è un nostro avversario. La valutazione sulla sua gestione è negativa. Ma forzare le dimissioni di un governatore attraverso l'imposizione di misure cautelari a pioggia è indegno di uno Stato di diritto. Così come indegno è usare le inchieste come fondamento di un confronto politico. Non è stata un bella pagina per la democrazia italiana».

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini

PRESSIONI

Scegliendo le dimissioni, è l'opinione del presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi, Toti «potrà difendersi e dimostrare con maggiore efficacia la propria innocenza». Ma la sua uscita di scena, aggiunge, impone «una riflessione a tutto il mondo giudiziario, alle istituzioni, alla politica, sull'uso della carcerazione preventiva non come legittimo strumento per la prosecuzione delle indagini bensì come metodo di pressione sull'indagato». Va dritta al punto la ministra del Turismo Daniela Santanché: «Hanno costretto Toti a dimettersi in cambio della libertà. La chiamano giustizia. E se poi tra qualche anno, come già successo con altri politici, Toti venisse assolto?». Matteo Renzi spiega che avrebbe preferito un addio di Toti «per ragioni politiche e non giudiziarie, la verità è che i giustizialisti sono forti anche a destra. Perché è evidente che sia stato abbandonato dai suoi colleghi di coalizione, altrimenti avrebbe continuato per la sua strada». Il centrosinistra, da sempre in prima linea nel chiedere a Toti di lasciare, esulta: «Era ora che si dimettesse», dice la segretaria del Pd Elly Schlein. L'assessore Giacomo Giampedrone, fedelissimo dell'ex governatore, è provato e dedica all'amico l'inaugurazione della Via dell'Amore, storico sentiero delle Cinque Terre riaperto proprio ieri. «È un'opera straordinaria - ricorda - voluta fortemente da lui come presidente e come commissario per la lotta al dissesto».

LUPI (NM): «LA SUA USCITA DI SCENA IMPONE UNA RIFLESSIONE SULLA CARCERAZIONE PREVENTIVA»

C.Gu.

Le opposizioni Il campo largo a tavola

Conte e Schlein pranzo «in relax» al Festival Giffoni

Hanno incastrato una pausa pranzo insieme tra un incontro e l'altro. Ma non «un pranzo politico», specifica Giuseppe Conte, hanno scambiato qualche riflessione sì, ma tutto «in assoluto relax». Le prove di campo largo tra la segretaria del partito democratico Elly Schlein e il leader pentastellato non si fermano nemmeno a tavola. Questa volta i due leader si sono incontrati alla 53esima edizione del Giffoni Filmfestival, dove hanno tenuto incontri separati sui temi dell'attualità e della politica. Poi, il pranzo nel Convento di San Francesco, del XV secolo. Qui hanno chiacchierato a lungo con il direttore e ideatore del festival, Claudio Gubitosi, oltre a scattare foto con i ragazzi.

Autonomia, iter avviato per 4 regioni Tajani: «Si tenga conto anche del Sud»

LO SCENARIO

ROMA Miti come colombe ma astuti come serpenti. Deve aver fatto sua la massima biblica, Antonio Tajani. Perché pur non perdendo mai l'aplomb istituzionale e governista, il leader di Forza Italia – quando necessario – sembra aver deciso di cantarle senza sconti agli alleati. Dopo il fronte aperto sulla giustizia (e quello in Regione Lazio) l'ultimo altolà, ieri in Consiglio dei ministri, è andato in scena sull'Autonomia differenziata. Con il vicepremier azzurro che si è fatto portavoce del malumore diffuso nel suo partito, soprattutto tra gli amministratori del Sud, di fronte al ddl Calderoli, e al timore che la legge sull'Autonomia venga attuata in fretta e furia, senza che prima siano chiare tutte possibili ricadute per il Mezzogiorno. Una preoccupazione venuta a galla solo ventiquattr'ore prima nelle parole del governatore della Calabria Roberto Occhiuto, che aveva chiesto all'esecutivo una «moratoria» sull'attuazione della legge bandiera della Lega.

L'INTERVENTO

E così, quando ieri in Cdm il ministro degli Affari regionali Calderoli ha letto la sua informativa sul cammino della riforma, informando i colleghi del fatto che già quattro regioni hanno chiesto di avviare i negoziati per ottenere più margini di manovra su una serie di competenze (Veneto, Piemonte, Liguria e Lombardia), il segretario di FI ha chiesto di prendere la parola. Chi era presente alla scena nega che ci siano state tensioni. Il punto però andava marcato, i dubbi chiariti. Tanto che Calderoli avrebbe promesso di consegnare a tutti i ministri una relazione sull'attuazione della legge, che il vicepremier forzista – è facile prevedere – vuole studiarsi a fondo. «L'autonomia era nel programma del centrodestra ed è l'attuazione di una riforma costituzionale ndel 2001», il senso del ragionamento di Tajani. «Ma bisogna stare attenti a non procedere troppo in fretta, per non creare problemi alle altre regioni». Un punto espresso con parole ancora più nette con i suoi subito dopo il Cdm: «Questa riforma si tiene in piedi solo se tiene conto del Sud». Il timore, insomma, è che Calderoli voglia correre troppo per accontentare i governatori del Nord. Ma vanno anche chiariti bene i confini delle materie che si possono delegare. «Bisogna essere chiari sulle competenze che non voglio siano sottratte al ministero degli Esteri», dice Tajani ai cronisti prima di entrare in Cdm. «L'autonomia non è un dogma di fede, è una riforma voluta dalla sinistra nel 2001. Ora vigiliamo affinché venga ben applicata». Un esempio concreto? Il commercio con l'estero. «È una competenza nazionale e serve una politica unitaria nazionale – ragiona il vicepremier – non si può pensare che le regioni sostituiscano lo Stato. L'export vale il 40% del Pil: su questo non possiamo scherzare».

LA LIGURIA CON VENETO LOMBARDIA E PIEMONTE IL VICEPREMIER: «TOGLIERE ALLO STATO MATERIE COME L'EXPORT? NON SCHERZIAMO»

LE TENSIONI

Dunque vigilare, come si è già fatto durante l'iter del ddl. «FI è riuscita a trasformarlo con la garanzia dei Lep – sussurrano gli azzurri – Ma se qualcuno vuol fare il furbo, si crea un problema». Rivendicazioni con cui, assicurano da San Lorenzo in Lucina, il presunto attivismo di Marina e Pier Silvio Berlusconi non ha nulla a che fare: «Sono le battaglie che abbiamo sempre portato avanti in maggioranza, ottenendo risultati». Quel che è certo è che sull'autonomia si apre così un nuovo fronte di tensione con gli alleati, in particolare con la Lega, dopo i botta e risposta dei giorni scorsi su von der Leyen e l'Ue. E dopo l'avvertimento di FI in Regione Lazio, con la richiesta di un terzo assessore al governatore Francesco Rocca (per pesare più del Carroccio). Inevitabile, insomma, la risposta di Matteo Salvini. Che è arrivata proprio sulle fibrillazioni alla Pisana. «Con la Regione Lazio il mio ministero sta avendo una collaborazione notevolissima, a suon di miliardi, su strade, autostrade, ferrovie e acquedotti. Mi spiace – suona la stoccata dell'altro vicepremier – che in maggioranza ci sia chi cerca di rallentare l'attività amministrativa».

PERPLESSITÀ **Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ieri ha esplicitato le riserve di Forza Italia sull'Autonomia differenziata**

Andrea Bulleri
Francesco Malfetano

SUPERSTRADA La Pedemontana Veneta collega Spresiano a Montecchio Maggiore: 94,5 chilometri

Autostrade, via libera alla riforma ma la Spv rimarrà alla Regione

▸Ok del Governo al ddl Concorrenza, stralciato il trasferimento della Pedemontana allo Stato. Salvini: «Ne discuta il Parlamento»

IL TESTO

VENEZIA Almeno per ora non andrà allo Stato, ma rimarrà alla Regione, la Superstrada Pedemontana Veneta. L'eventualità è stata stralciata dalla riforma delle concessioni autostradali approvata ieri dal Consiglio dei ministri: licenziando il disegno di legge Concorrenza, proposto dal meloniano Adolfo Urso (Imprese) per misure che vanno dai plateatici alle startup, il Governo ha varato solo parte del piano voluto dal leghista Matteo Salvini (Infrastrutture), mirato ad evitare i rincari sregolati dei pedaggi e a potenziare i controlli gestionali delle autorità. Rispetto alla bozza che era stata esaminata nella pre-seduta di lunedì, e che è stata poi oggetto di verifiche con le istituzioni europee, il testo uscito da Palazzo Chigi non presenta più l'articolo 16, ancorché con l'auspicio del vicepremier che «il tema possa essere esaminato e introdotto in Parlamento».

IL PASSAGGIO

Ecco il passaggio cancellato dal provvedimento: "Le tratte autostradali per le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non riveste la funzione di ente concedente possono essere trasferite al medesimo Ministero, previa intesa tra il Ministero e gli attuali concedenti, tenuto conto della sostenibilità economico-finanziaria del sistema concessorio". Le arterie potenzialmente interessate costituiscono uno una piccola parte dei 7.016,4 chilometri in cui si dipana la rete autostradale italiana: la Cispadana Reggiolo in Emilia Romagna; la Pedemontana Lombarda, la BreBeMi e la Tangenziale Est di Milano in Lombardia; appunto la Spv in Veneto. Per i 94,5 chilometri da Spresiano (Treviso) a Montecchio (Vicenza), questa opzione significherebbe spostare dalla Regione allo Stato l'incasso dei pedaggi pagati dagli utenti e il versamento del canone di occupazione dovuto al concessionario Sis, «salasso che potrebbe perfino assestarsi su una media di 2-300 milioni di euro annui per trentanove anni», arrotondano al rialzo gli attivisti Matilde Cortese, Massimo Follesa ed Elvio Gatto del CoVePa. «Una scelta che non solo sarebbe anticoncorrenziale e antifederalista, ma che aumenterebbe anche il debito pubblico e i pedaggi per gli altri, motivo per cui è in corso il confronto con la Commissione europea», attacca Andrea Martella, senatore e segretario veneto del Partito Democratico. «L'ipotesi segnerebbe il *de profundis* delle ambizioni autonomiste di Zaia ed il fallimento del suo progetto di holding», concorda Vanessa Camani, capogruppo del Pd in Consiglio regionale. Si vedrà se il punto arriverà in aula.

MARTELLA: «IPOTESI ANTIFEDERALISTA» L'EXTRAGETTITO ANDRÀ ALLE CASSE PUBBLICHE LE NUOVE CONCESSIONI DURERANNO 15 ANNI

L'OBIETTIVO

Come detto, infatti, al momento è stata ingranata la retromarcia. Nessun commento dalla Regione, che intende prima leggere con attenzione il provvedimento e capire con i tecnici le implicazioni e le possibilità d'azione. Avanti invece con altre parti della riforma. «L'obiettivo – ha spiegato Salvini – è realizzare opere pubbliche e tenere sotto controllo i pedaggi». Secondo quanto riferito dal Mit, «per la prima volta una parte dei pedaggi non entrerà nelle casse di grandi gruppi di concessionari», ma andrà allo Stato. Il modello prevede, per le concessioni che scadranno a partire dal 2025 (e quindi ad esempio l'A4 Brescia-Padova, il cui termine è fissato per il 31 dicembre 2026), un sistema di regolazione fondato sull'applicazione di un nuovo modello tariffario, già sperimentato con quattro società. Questo schema distingue il pedaggio in tre componenti:le prime due sono quelle di gestione e di costruzione (entrambe di competenza del concessionario, cioè del privato), mentre la terza si riferisce agli oneri integrativi e costituisce il cosiddetto extra-gettito (di spettanza del concedente, cioè dell'ente pubblico). L'idea del Governo è di utilizzare quest'ultima porzione dei proventi «per realizzare gli investimenti autostradali, compresa la messa in sicurezza della viabilità locale di adduzione, senza incrementare i pedaggi». Inoltre viene stabilito che le future concessioni non superino «di regola i 15 anni». Per le concessioni in corso, «si mantengono le regole esistenti», ma con «scadenze tassative» per la revisione del Piano economico finanziario. «Nei prossimi mesi – ha annunciato il ministero – dovrà essere valutata la congruità dei maggiori costi per investimenti presentati dai concessionari e a tal fine si sta valutando l'istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale».

IL PNRR

Tutte le misure rientrano nel quadro degli interventi di attuazione del Pnrr. «Siamo convinti sia necessario – ha evidenziato Urso – aumentare la competitività del nostro Paese, anche attraverso la concorrenza interna». Per quanto riguarda i dehor, si punta a tutelare il decoro urbano contro l'attuale "giungla", disponendo entro un anno l'avvio del riordino delle procedure di concessione degli spazi pubblici ai locali, che fino al 31 dicembre 2025 potranno comunque contare sulla proroga delle norme fissate nel 2020 con il Covid. Sarà garantita agli automobilisti la portabilità della "scatola nera": le compagnie non potranno imporre clausole che impediscano o limitino il diritto di disinstallare i dispositivi alla fine del contratto e senza costi, mentre i clienti potranno chiedere di trasferire i loro dati con la nuova assicurazione. Per fronteggiare l'abusivismo nel settore di taxi e Ncc, scatteranno sanzioni in caso di mancata iscrizione al registro. Sarà resa più funzionale l'attività di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe effettuata dalle Camere di Commercio. Un'etichetta avviserà il consumatore se il prodotto in vendita ha il confezionamento di sempre, ma contiene meno prodotto: ad esempio la bottiglia di olio non più da 1 litro ma da 750 millilitri. Infine saranno introdotti sgravi fiscali e burocratici per le imprese innovative.

URSO: «AUMENTIAMO LA COMPETITIVITÀ» DAI PLATEATICI ALLA SCATOLA NERA LE MISURE PER IMPRESE E CLIENTI

Angela Pederiva

Fdi ancora diviso sul dopo Donazzan la nomina slitterà oltre Ferragosto

IL NODO

VENEZIA Per martedì a Venezia è stata convocata la Giunta regionale. Una seduta a cui il presidente Luca Zaia interverrà con le deleghe a Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari Opportunità, lasciate da Elena Donazzan quando una settimana fa si è dimessa da assessore per insediarsi come europarlamentare. Il suo posto a Palazzo Balbi non è ancora stato riassegnato e, secondo quanto filtra, ci vorrà ancora del tempo: con tutta probabilità se ne riparlerà dopo Ferragosto, poiché Fratelli d'Italia non avrebbe ancora sciolto il nodo al proprio interno.

LA INDISCREZIONI

Occorre usare il condizionale, perché i meloniani pressoché di ogni ordine e grado rifiutano ogni dichiarazione, evitando così qualsiasi conferma ma anche qualunque smentita rispetto alle indiscrezioni che rimbalzano dalla laguna. Per la verità Valeria Mantovan, prima cittadina di Porto Viro, non fa mistero di aver ricevuto la proposta di andare in Regione ben prima della campagna elettorale in cui si era immaginata di correre, quando nell'intervista al *Gazzettino* un paio di settimane fa aveva confidato: «Candidata governatore? No, no, consigliere o assessore, quello che vorrà il partito». Ecco, a quanto pare Fdi vorrebbe che lei andasse in Giunta già adesso, ma stando al suo racconto l'offerta le sarebbe stata formalizzata dal responsabile nazionale Giovanni Donzelli e dal coordinatore regionale Luca De Carlo, mentre non tutti apprezzerebbero questa idea. Peraltro lei stessa riferisce di non aver ancora deciso se accettarla o meno, al punto da essersi presa qualche giorno per pensarci su.

LO STALLO

Nel frattempo si rincorrono le voci su altri possibili pretendenti fra i meloniani: ad esempio i consiglieri regionali Enoch Soranzo e Lucas Pavanetto, forti dell'esperienza maturata finora a Palazzo Ferro Fini, ma anche Elena Cappellini, che oltre all'impegno profuso nel Consiglio comunale di Padova potrebbe far valere il fatto di essere una donna. La rappresentanza di genere è un dato di cui tenere conto, però non va sottovalutato nemmeno il peso delle diverse correnti. Quando si era congedata dal Veneto, davanti ai giornalisti l'ormai ex assessore Donazzan aveva tratteggiato uno scarno profilo al maschile del suo possibile successore («Uno simile a me»), mostrando tuttavia di ritenere più importanti le caratteristiche di una figura capace nell'aspetto più delicato dei suoi referati e cioè la gestione delle crisi aziendali. Ora sta arrivando agosto e lo stallo è destinato a continuare, in attesa che vengano chiariti gli equilibri dentro Fdi, nella consapevolezza che l'ultima parola la spetterà comunque alla premier Giorgia Meloni. Sarebbe ancora valido il proposito di un incontro Meloni-Zaia, finora non avvenuto a causa di un problema di incastro fra le loro agende, che non è detto venga però risolto a breve: il periodo non aiuta.

IN CORSA Valeria Mantovan con il coordinatore Luca De Carlo

LA VICEPRESIDENZA

Comunque sia, questa attesa per la Giunta tiene bloccata anche la partita per il Consiglio regionale, dov'è vacante la vicepresidenza vicaria dopo l'elezione del leghista Nicola Finco a sindaco di Bassano del Grappa. Anche l'assemblea legislativa tornerà a riunirsi martedì e il punto non figura all'ordine del giorno. Al momento l'incarico viene ritenuto di pertinenza della Lega, magari nella persona di Milena Cecchetto. Ma per una questione di cortesia istituzionale, nessun voto in aula avverrà prima che si sia chiarito lo scenario sull'altra sponda del Canal Grande. (*a.pe.*)

L'OPERAZIONE

Il sogno di Ching per i Pili «Volevo fare come a Londra ma i costi erano troppo alti»

▶Il magnate di Singapore valutò l'affare per il gruppo Oxley: «Una cittadella litoranea tipo il Royal Wharf. C'era uno studio di fattibilità, però il progetto non era sostenibile»

VENEZIA Cosa sarebbero diventati i Pili, se fosse andata in porto l'operazione fra Ching Chiat Kwong e Luigi Brugnaro? Un complesso residenziale e commerciale affacciato sull'acqua, analogo al Royal Wharf di Londra, realizzato su un'ex area industriale già utilizzata dal colosso petrolifero Shell. Ad affermarlo è lo stesso magnate singaporiano, in una nuova nota diffusa da Oxley Holdings Limited, specificando ulteriormente la propria versione sulla mancata compravendita dell'area da bonificare: «I costi sarebbero stati troppo alti», ha riferito al suo Consiglio di amministrazione il presidente esecutivo e amministratore delegato del gruppo, indagato dalla Procura di Venezia per l'ipotesi di corruzione (da lui già bollata come «infondata»).

LO SVILUPPO

Precisando le dichiarazioni dell'altro giorno, quando era stato affermato che Ching aveva agito «a titolo personale» negli affari immobiliari in laguna, la società quotata alla Borsa di Singapore ha puntualizzato che il tycoon «rappresentava il Gruppo quando un giorno del 2016 ha considerato le proposte» sui 41 ettari situati nei pressi del ponte della Libertà. Questa è la ricostruzione della holding sull'operato del 56enne: «Aveva considerato la possibilità che il Gruppo trasformasse il terreno Pili in una cittadella litoranea (simile al progetto Royal Wharf nel Regno Unito). Era stato effettuato uno studio preliminare di fattibilità. Tuttavia, sulla base dei risultati dello studio, era stato stabilito che qualsiasi progetto di sviluppo non sarebbe stato commercialmente sostenibile poiché i costi sarebbero stati troppo elevati. Pertanto non erano stati adottati ulteriori provvedimenti per quanto riguarda il terreno Pili e non c'erano state discussioni sul prezzo di acquisto o altri dettagli».

I DUE SITI
A sinistra il terreno dei Pili, situato fra Mestre e Venezia nei pressi del ponte della Libertà: 41 ettari di proprietà di Luigi Brugnaro. A destra la cittadella litoranea Royal Wharf, realizzata da Oxley e Ballymore in un'area di 16,5 ettari a Londra: il magnate Ching Chiat Kwong avrebbe voluto replicarla

LA SPINTA DELL'ALLORA SINDACO JOHNSON ALL'INVESTIMENTO BRITANNICO: MA NON ERA IL PROPRIETARIO DELL'AREA COINVOLTA

SUL TAMIGI

I pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo contestano invece a Ching di aver trattato con Brugnaro, più i loro rispettivi collaboratori, dapprima 85 e successivamente 150 milioni. Ma in cosa consiste l'investimento britannico citato dall'investitore? Si tratta di un'operazione avviata nel 2014, e conclusa nel 2020, su iniziativa delle società Oxley e Ballymore. Il gruppo asiatico ne sintetizza i numeri sul proprio sito: su un'area di 16,2 ettari lungo il Tamigi, sono state costruite 3.385 unità residenziali ed è stata ricavata una zona commerciale di 11.000 metri quadrati. Secondo la stampa inglese, il sito sarebbe stato acquistato per 200 milioni di sterline, ma questa cifra non ha avuto conferme ufficiali. Curioso è il retroscena svelato dalla pregiata società di gestione immobiliare Hastings International sul proprio portale: «Senza l'intervento di Boris Johnson, gli investimenti tanto necessari per portare a termine il progetto non avrebbero mai potuto essere realizzati». All'epoca il futuro primo ministro era il sindaco di Londra e, «durante una missione commerciale di sei giorni in Asia», aveva avuto un incontro con Ching: «Nell'ambito dei suoi sforzi per incoraggiare gli investimenti stranieri a Londra, Johnson ha fornito informazioni sui piani di sviluppo proposti per i Royal Docks e ha messo in moto le ruote affinché Oxley Holdings diventasse parte del progetto». Significativa la differenza con il fucsia Brugnaro: l'esponente dei Conservatori non era il proprietario dell'area.

> *Nel 2016 Ching rappresentava il Gruppo quando ha considerato le proposte sui terreni*
> OXLEY HOLDINGS LIMITED

> *Senza l'azione di Johnson gli investimenti tanto necessari non avrebbero mai potuto essere realizzati*
> HASTINGS INTERNATIONAL

IL VIDEO

Nel video agli atti dell'inchiesta, girato a Ca' Farsetti il 24 aprile 2016, Brugnaro mostra le planimetrie dei Pili: «Eh, ecco! ... Qui è tutto edificabile!». Ching chiede (e l'interprete traduce):

L'AVVOCATO SIMONETTI: «LA TRATTATIVA SI FERMÒ A UNO STADIO DEL TUTTO EMBRIONALE, I PALAZZI FURONO PAGATI IN LINEA COI VALORI DI MERCATO»

«Questa è superficie commerciale o residenziale o sviluppo misto?». Risponde il capo di gabinetto Morris Ceron: «*What you want*! (Quello che vuoi!, *ndr.*)». In un comunicato, ora l'avvocato Guido Simonetti evidenzia «come la trattativa relativa ai Pili non si sia in alcun modo mai concretizzata, fermandosi ad uno stadio del tutto embrionale». Il legale ribadisce poi quanto già dichiarato da Oxley, affermando che il 58enne «non ha mai disposto né effettuato (neppure tramite persone terze) il pagamento di una somma nei confronti dell'assessore Renato Boraso» e «non ha mai neppure conosciuto l'assessore Renato Boraso», rimarcando che i palazzi Papadopoli e Donà sono stati acquistati «attraverso una procedura ad evidenza pubblica e a dei prezzi in linea (se non superiori) al loro valore di mercato». Ching è indagato insieme al suo rappresentante italiano Luis Lotti, difeso dagli avvocati Leonardo De Luca e Simone Zancani, pronti a loro volta a dare battaglia rispetto alle accuse.

A.Pe.

Boraso e le carte bruciate nella stufa dopo l'allarme per la fuga di notizie

L'INCHIESTA

VENEZIA «Adesso vengo avanti e indietro e butto delle robe in stufa, man mano». L'8 gennaio scorso l'allora assessore comunale Renato Boraso viene intercettato dalla Guardia di Finanza mentre si trova in casa della madre, la quale a sua volta interviene: «Digli che la stufa è accesa a tuo fratello che deve bruciare le carte». E ancora: «Ho bruciato delle carte che c'è bisogno che le bruci, se no butto acqua, che non posso stare con la stufa accesa».
In una relazione datata 16 gennaio 2024, le Fiamme Gialle evidenziano un particolare attivismo di Boraso, conseguente alla trasmissione televisiva Report che, il precedente 17 dicembre, ha rivelato le vicende relative a presunte tangenti sulla vendita di palazzo Papadopoli, a Venezia, e sulle trattative per l'area ai Pili di proprietà del sindaco Luigi Brugnaro (ora indagato per corruzione). Oltre all'episodio delle carte bruciate, i finanzieri registrano ripetuti contatti con due imprenditori per «sistemare le carte» relative ad asserite consulenze e relative fatture: telefonate e incontri (anche nella sede comunale di villa Querini a Mestre) con l'immobiliarista padovana Stefania Friso (non indagata) e con il costruttore edile residente a Jesolo, Fabrizio Ormenese (in carcere per corruzione). Con la prima risultano fatture per complessivi 162 mila euro, tra 2017 e 2019: «Ho bisogno di vederti per consegnarti tutta una serie di relazioni...», insiste Boraso.

REGISTRATO DALLA FINANZA LO STRANO ATTIVISMO DELL'EX ASSESSORE IN SEGUITO A UNA TRASMISSIONE TV SU PALAZZO PAPADOPOLI

DOCUMENTI AD HOC

Secondo gli inquirenti si tratterebbe di documentazione predisposta ex post, indonea a giustificare le fatture emesse dalla società di Boraso, Stella consulting. «Avrei bisogno che tu mi consegni a me, invece, una... anche due fogli... cinque fogli... sul palazzo... avrai qualcosa di conservato... prima che Report venga a casa tua... È tutto regolare ma qua ormai sono sotto mira dei comunisti di m...»
La Finanza scrive che si tratta del Palazzo Rio Nuovo, venduto nel 2016 per 25 milioni di euro. Boraso avrebbe sottoposto a Friso documenti da firmare: «Te le preparo io - ha replicato la donna - ci vediamo, la faccio in due copie, la firmiamo: è sempre la parola tua e mia contro».
Analoghi contatti vengono registrati dai finanzieri tra Boraso e Ormenese. Quest'ultimo sembra essere stato avvisato da qualcuno e sollecita l'assessore: «È tutto monitorato, attenzione... le fatture che hai fatto, è un problema, perché non c'è il contratto... bisogna che mi dai il contratto di consulenza...».

BOSCO DI MESTRE

In un'altra intercettazione viene registrato un colloquio sulla gara per il Bosco di Mestre tra Derek Donadini e Morris Cerron, rispettivamente vice e il capo di Gabinetto del sindaco: «Ho scoperto che dietro Tonon c'è Boraso...». Il riferimento è all'imprenditore trevigiano Roberto Tonon (non indagato). Boraso in più occasioni lascia il cellulare in auto, per paura di essere intercettato; altri indagati utilizzano la rete fissa o fanno chiamate Voip, non intercettabili.

ARRESTI
L'ex assessore del Comune di Venezia, Renato Boraso, in carcere dallo scorso 16 luglio

«È TUTTO REGOLARE MA ORMAI SONO SOTTO MIRA DEI COMUNISTI...». MERCOLEDÌ IL RIESAME SULLA RICHIESTA DI REVOCA DEL CARCERE

Mercoledì il Tribunale del riesame si pronuncerà sull'ordinanza di custodia cautelare eseguita il 16 luglio. Hanno presentato ricorso Boraso e Ormenese (in carcere); la direttrice dell'Ive, la padovana Alessandra Bolognin, gli imprenditori mestrini Francesco e Carlotta Gislon, Matteo Volpato e Marco Rossini di Mogliano Veneto (ai domiciliari).

Gianluca Amadori

Cortina, pesce scaduto nei ristoranti: sequestrati 1.400 chili di prodotti ittici

▶Branzini, seppie e gamberi congelati con date di scadenza superate da tempo

▶Blitz della Guardia costiera: contestate violazioni in 8 locali, multe per 22mila euro

L'INDAGINE

CORTINA D'AMPEZZO Ricciole, branzini, seppie, calamari, gamberi rossi, polpi, salmone: oltre 1400 chili di prodotti ittici congelati (ma anche altri alimenti) disposti su cassette non originali, sprovviste di etichette oppure riportanti date di scadenza ormai superate da tempo. È quanto hanno scovato gli ispettori della Guardia Costiera in un'operazione portata avanti a Cortina d'Ampezzo durante un controllo ad ampio raggio effettuato nel mese di giugno. Letteralmente dai mari ai monti, i militari della Capitaneria di Porto di Venezia, attraverso il Centro di controllo Area Pesca del Veneto e con il supporto tecnico del Servizio Veterinario dell'Ulssl Dolomiti, hanno contestato otto violazioni ad alcuni locali e ristoranti che conservavano il pesce in modalità non idonee. Sono stati tre invece i sequestri della merce avariata o non idonea, considerata non utilizzabile. Il totale delle sanzioni ammonta a 22mila euro, da sommare - a discapito dei ristoranti - al valore del pesce già acquistato dai relativi fornitori. Perché nei casi di irregolarità, qualunque sia il fornitore della merce, la sanzione impatta unicamente sull'acquirente. Nelle immagini fornite dalla Capitaneria di Porto e girate a Cortina si intravedono le merci conservate in banchi frigo apparentemente poco idonei, in scatole di cartone o in buste di plastica anonime, senza etichette o riferimenti per comprenderne le origini. Secondo i militari: «Tutti i prodotti risultavano sprovvisti delle informazioni minime di tracciabilità obbligatorie in ogni fase della commercializzazione e con termine minimo o scadenza già superata».

LE SANZIONI

«Sì, sono passati circa un mese fa - ha spiegato uno degli esercenti sanzionati a Cortina, che si occupa di compravendita di pesce e non di un'attività ristorativa - Hanno effettuato diversi controlli anche in alberghi e locali della zona. Non sono soliti fare controlli a campione da queste parti, anzi spesso lavorano per la prevenzione e sono disponibili a dare una mano a Venezia. A me hanno contestato semplicemente una fornitura di prodotto con due o tre tipologie di pesce che non si trovavano nella loro confezione originale. La sanzione a mio carico è stata di 1500 euro, ma per arrivare a quella cifra devono aver scovato qualcosa di grave». Come spiega l'esercente, il controllo avviene su sette punti che riguardano la tracciabilità, la freschezza, la provenienza, la conservazione e altri parametri igienici da superare. Alcuni di questi valori sono valutabili soltanto attraverso la consulenza del Servizio Veterinario dell'Ulssl Dolomiti, del quale è stato richiesto l'intervento. «Le sanzioni peggiori arrivano per i prodotti scaduti: in quei casi, se la Capitaneria di Porto arriva e trova prodotti oltre la data limite, ti ritrovi a dover pagare multe salatissime o addirittura a chiudere bottega». «Da me non sono venuti - spiega il titolare dell'unico locale di sushi presente in paese - e nemmeno dal mio distributore. E in ogni caso siamo sempre stati pronti». La distribuzione del pesce, sia surgelato che fresco, a Cortina, funziona ormai quasi esclusivamente attraverso le grandi catene, esattamente come in Cadore dove è rimasta, precisamente ad Auronzo, un'unica pescheria che ha da poco compiuto i settant'anni. L'esito dell'operazione arriva in un momento di massima affluenza turistica. L'esito dell'operazione arriva in un momento di massima affluenza turistica per Cortina: ci sarà da vedere se i ristoranti che propongono menù di pesce ne risentiranno.

Luca Vecellio

IL BLITZ **I militari della Guardia costiera durante i controlli in alcuni dei ristoranti e locali di Cortina. Hanno avuto il supporto dei tecnici del Servizio veterinario dell'Ulss bellunese**

Dopo il disservizio

Ispezione ministeriale sulla Freccia del cielo

CORTINA Sarebbe stata effettuata ieri un'ispezione ministeriale della funivia Freccia nel Cielo, che dalla conca di Cortina porta in due passaggi su fune ai 3.244 metri di Cima Tofana: in seguito all'episodio di domenica scorsa, che i gestori insistono a definire del tutto banale, l'agenzia Ansfisa si sarebbe recata sul posto con sei tecnici per verificare quanto avvenuto. Una trentina di turisti erano rimasti bloccati all'interno della cabina a qualche metro dalla stazione di partenza, dopo un'improvvisa mancanza di corrente, forse dovuta a un fusibile saltato. Il freno d'emergenza si era attivato, ma il panico, dovuto al normale dondolio della vettura, aveva contribuito a gettare il panico tra i passeggeri. Il tutto, naturalmente, è finito sui social. Mentre i gestori dell'impianto rifiutano di tornare sul tema, reputandola un'inezia, l'unica dichiarazione della società è: «Tutto procede regolarmente». E sembra sia proprio così, anche dopo l'ispezione dell'agenzia commissionata dal Ministero delle Infrastrutture: l'affluenza quotidiana rimane considerevole e gli eventi continuano. Domani, per esempio, verrà proposto un appuntamento all'alba proprio in cima alla Tofana, la più alta vetta di Cortina.

Sei anni dopo Vaia riaprono i Serrai di Sottoguda

▶Lavoro di recupero della Regione, mercoledì ci sarà anche Zaia

LA CERIMONIA

A sei anni dalla tempesta Vaia del novembre 2018 riapriranno mercoledì i Serrai di Sottoguda, storico «canyon» dolomitico nel comune di Rocca Pietore (Belluno), ai piedi della Marmolada. La cerimonia di riapertura vedrà la presenza del presidente del Veneto, Luca Zaia, e dell'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin. I «Serrai» sono uno dei luoghi più emblematici del paesaggio dolomitico, costituiti da una profonda forra, lunga poco più di 2 chilometri e larga da 5 a 20 metri, scavata nella roccia calcarea dall'erosione dei ghiacciai e dalle acque del torrente Pettorina, che scorre in uno scenario imponente tra pareti verticali alte oltre 60 metri. Una bellezza naturale che nel 2018 fu devastata dalla tempesta Vaia, riportando danni enormi. Il percorso naturalistico, grazie al lavoro di recupero della Regione del Veneto, è stato realizzato da Veneto Acque nell'ambito della gestione commissariale post Vaia, con uno stanziamento di oltre 11 milioni di euro.

DEVASTAZIONE **Uno scorcio dei Serrai dopo la tempesta del 2018**

È morto Luca Scatà l'agente eroe che uccise l'attentatore di Berlino

LA STORIA

MILANO Il suo nome era diventato noto nel 2016 quando, da agente in prova, aveva fermato e ucciso a Sesto San Giovanni, nel Milanese, il terrorista Anis Amri. Luca Scatà, 35 anni e Medaglia d'oro al Valor Civile, è morto ieri per una grave malattia. Conosciuto in tutto il Paese come il "poliziotto-eroe" era riuscito, nel corso di una sparatoria, a bloccare l'attentatore di Berlino, che si trovava in fuga dopo avere ammazzato 12 persone ai mercatini di Natale. Una strage rivendicata dall'Isis, il cui autore, che aveva agito a bordo di un camion con il quale aveva investito la folla, si era dileguato. Attraversando la Francia, Amri era arrivato fino a Torino e poi a Sesto San Giovanni. Lì, nel cuore della notte del 23 dicembre in piazza Primo Maggio, il faccia a faccia con l'allora 27enne Luca Scatà e il collega Christian Movio, rimasto ferito a una spalla da un proiettile sparato dal terrorista.

IL RICONOSCIMENTO

Il coraggio e il sangue freddo del giovane agente in prova – così come quelli del collega – erano stati premiati nell'aprile del 2017 dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ieri a esprimere cordoglio per la sua scomparsa, tra gli altri, anche la premier Giorgia Meloni, che ha ricordato come «il suo esempio di dedizione e il suo coraggio resteranno sempre nei nostri cuori». La presidente del Consiglio ha poi rivolto «un pensiero sentito ai suoi cari e a tutta la Polizia di Stato».

AVEVA 35 ANNI E SOLO DIECI GIORNI FA AVEVA SPOSATO IN OSPEDALE LA SUA MIRIANA. MELONI: «ESEMPIO DI CORAGGIO»

LE NOZZE

Appena una decina di giorni fa, lo scorso 17 luglio, Scatà aveva coronato il sogno di sposarsi con l'amore della sua vita, Miriana. Un matrimonio celebrato all'ospedale San Raffaele di Milano, dove il giovane era ricoverato, e del quale adesso rimangono le foto sul profilo Facebook della moglie. «Ci siamo promessi di amarci fedelmente – ha scritto ieri lei sui social –, nella gioia e nel dolore, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di sostenerci l'un l'altro tutti i giorni della nostra vita finché morte non ci separi. Per sempre maritino mio. Ti amo troppo per riuscire a rinunciare a te».

I MESSAGGI

Numerosi anche i messaggi di cordoglio da parte di amici e colleghi, ai quali si sono aggiunti anche quelli delle istituzioni. Dopo una nota del sindaco di Sesto San Giovanni, Roberto Di Stefano, che ha annunciato la morte del poliziotto, in molti hanno voluto ricordarlo. «Profondo dolore» è stato espresso dal presidente del Senato Ignazio La Russa, che ha sottolineato come «il suo coraggio e la sua dedizione» rappresentino «esempi di grande valore per tutti noi. Esprimo il più sentito cordoglio, mio personale e del Senato della Repubblica – ha scritto sui social – alla sua famiglia e a tutta la Polizia di Stato». Il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini scrive di «una notizia che non avremmo mai voluto leggere. Luca – ha aggiunti –, non sarai mai dimenticato. Sempre onore a donne e uomini delle forze dell'ordine per il loro straordinario impegno quotidiano a difesa degli italiani».

Federica Zaniboni

RICONOSCIMENTO **Luca Scatà riceve nel 2016 dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella la Medaglia d'oro al Valor Civile. L'agente della Polizia di Stato fermò il terrorista Anis Amri, in fuga dopo un attentato a Berlino, uccidendolo a Sesto San Giovanni in un conflitto a fuoco**

(foto ANSA)

IL CASO

Patrocinio del Friuli VG alla partita Italia-Israele Scelta congelata a Udine

▶La Regione si smarca dalla decisione del Comune che aveva detto no alla Figc

▶La frenata del sindaco De Toni: «Diremo sì se i soldi andranno alle vittime della guerra»

UDINE «Con soddisfazione e orgoglio» l'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia guidata da Massimiliano Fedriga ha deciso di patrocinare la partita Italia-Israele valida per la Nations League, in programma il prossimo 14 ottobre allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium di Udine. Lo ha annunciato ieri lo stesso presidente della Regione. «La Figc ha inviato a Regione Fvg la richiesta di patrocinio per la partita Italia-Israele. La Regione, ovviamente, come annunciato addirittura antecedentemente alla richiesta stessa, accoglierà la richiesta e con orgoglio patrocineremo questa partita, come avviene regolarmente per eventi di carattere internazionale di questa rilevanza, con la convinzione che non ci debbano essere discriminazioni nello sport e nel calcio. Proprio per questo la Regione ha dato disponibilità e conferma la sua disponibilità a seguito della richiesta», ha detto Fedriga in una nota video.

Il patrocinio concesso dalla Regione arriva dopo il "no" all'assegnazione del medesimo riconoscimento da parte del Comune di Udine, deciso in prima battuta dal sindaco Alberto Felice De Toni, che, d'intesa con buona parte della giunta di Palazzo D'Aronco (ma con diverse contrarietà nella fascia moderata della sua maggioranza "extralarge" di centrosinistra), aveva ritenuto che la concessione del patrocinio si sarebbe potuta rivelare «divisiva», perché - aveva detto - in campo a giocare contro gli Azzurri ci sarà la Nazionale di un Paese in guerra.

Il presidente FVG Fedriga e sotto il sindaco di Udine De Toni

Alla notizia della scelta di Fedriga di patrocinare l'evento, De Toni fa sapere che «com'è legittima la scelta fatta da noi, così lo è quella della Regione di concedere il patrocinio».

IN CONSIGLIO

La decisione di negare il "bollino" della città di Udine al match Italia-Israele, assunta dal sindaco facendosi scudo tecnico delle previsioni del regolamento comunale (che per gli eventi a scopo di lucro consente una deroga solo a determinate condizioni), è stata anche uno dei temi caldi dell'ultimo consiglio comunale di lunedì scorso. Durante l'assemblea, il primo cittadino, nel motivare una richiesta di rinvio della mozione di centrodestra sulla vicenda, aveva parlato di un possibile ripensamento, ma a patto che gli organizzatori accettassero di devolvere il ricavato della partita alle vittime, israeliane e palestinesi, del conflitto.

«In questo primo anno e pochi mesi di guida della città questa è stata la decisione più difficile e sofferta - aveva detto De Toni nel suo intervento di lunedì, sollecitando un rinvio della mozione proposta dalla minoranza di centrodestra in Comune -. Mi è stato chiesto, come questa mozione chiede, di rivedere la concessione del patrocinio. Questo invito mi è stato fatto da tante altre parti. Siccome a questa richiesta sto attentamente ripensando, ho preso tutta una serie di contatti per andare verso un superamento di questa situazione. La liberazione degli ostaggi e il cessate il fuoco non è nei nostri poteri. Nei nostri poteri - aveva detto lunedì - c'è una richiesta che stiamo avviando con delle interlocuzioni, di devolvere il ricavato della partita alle vittime della guerra, sia israeliane sia palestinesi. Questa è una possibilità che stiamo verificando». E proprio all'esito di queste «interlocuzioni» con la Figc, avviate a quanto pare alla fine della settimana scorsa, il sindaco aveva chiesto di rinviare la discussione. Cosa ovviamente ottenuta, ma con i voti della sola maggioranza, visto che il centrodestra (tutti tranne il consigliere antisistema Stefano Salmè) aveva abbandonato compattamente l'aula per protesta. A ieri, come confermato dallo staff detoniano, non sembra fosse ancora giunta risposta sulla possibilità di devolvere gli incassi alle vittime, come chiesto da De Toni per trovare una via d'uscita a una spinosissima situazione.

Camilla De Mori

Per l'irruzione in un'aula del Consiglio regionale Fvg

Protesta anti-immigrati di Casa Pound: sedici attivisti condannati

IL PROCESSO

TRIESTE Avevano fatto irruzione nell'aula del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, a Trieste, in segno di protesta al flusso di migranti della rotta balcanica e ieri sono stati condannati dal giudice monocratico del Tribunale di Trieste Alessio Tassan che ha accolto la richiesta del pm Pietro Montrone. Il gruppo, il 4 agosto 2020, era riuscito a superare le misure di sicurezza e a palesare il suo dissenso mentre era in corso la riunione della VI Commissione per l'analisi del Piano migrazione regionale 2020. Protagonisti di questa sorta di occupazione sedici militanti di Casa Pound: uno di loro, "armato" di megafono, aveva letto un comunicato per dire stop all'immigrazione clandestina attraverso i confini triestini, mentre altri due si erano messi accanto al loro messaggero, esponendo due bandiere italiane. Una manifestazione non autorizzata che aveva provocato l'uscita dall'aula di molti consiglieri presenti.

I sedici protagonisti della protesta, tutti difesi dall'avvocato Giovanni Adami di Udine, erano stati identificati e il gup Manila Salvà li aveva rinviati a giudizio per aver causato l'interruzione o comunque aver turbato la regolarità di un ufficio pubblico. Nello specifico, di aver fatto irruzione dell'aula consiliare del palazzo della Regione, a Trieste, dove erano in corso i lavori della VI Commissione consiliare regionale permanente, anche se si trattava di un luogo il cui accesso era vietato al pubblico. E di aver dato vita a una manifestazione di protesta in aula.

La vicenda giudiziaria si è conclusa ieri davanti al giudice Tassan (pm Montrone). Francesco Clun, 35 anni di Trieste e Nicola Di Bortolo, 34 anni di Maniago (Pn)(rispettivamente responsabile giuliano e responsabile regionale del movimento), sono stati condannati a dieci mesi di reclusione in quanto responsabili di aver promosso e organizzato l'azione con l'aggravante, per tutti e 16, di aver commesso il fatto in più di cinque persone. Sono stati invece condannati a sei mesi di reclusione Matteo Buttus, 47 anni di Buttrio (Ud); Nicola Riccitelli 28 anni di Sacile; Davide Sulcic, 35 anni di Trieste; Andrea Alvera, 31 anni di Trieste; Moreno Furian, 54 anni di Trieste; Fabio Esposito, 42 anni di Trieste; Francesco Andreon, 33 anni di Aviano (Pn); Giosuè Campello, 25 anni di Pordenone; Giulio Lombardo, 30 anni di Pordenone; Emanuele Gibilisco, 35 anni di Maniago (Pn); Ivan Luca, 52 anni di San Giorgio di Nogaro (Ud); Nicolas Fadon, 25 anni di Premariacco (Ud); Marco Milanese, 64 anni di Trieste; Roberto Melillo 40 anni di Casalduni (Bn) e Davide Maniaci 25 anni di Udine. Tutti e 16 gli imputati sono stati anche condannati a risarcire il danno alla parte civile, la Regione Fvg, quantificato in 10mila euro e a rifondere le spese legali pari a 3mila euro.

10 MESI Nicola Di Bortolo

NELL'AGOSTO 2020 INTERRUPPERO I LAVORI DI ANALISI SUL PIANO REGIONALE DI MIGRAZIONE

Treviso, ondata di 1.800 messaggi di insulti al capogruppo Pd che plaude alla "pasta antifascista"

LA POLEMICA

TREVISO In gergo viene definita "shitstorm", letteralmente "tempesta di escrementi": un bombardamento, via social, di critiche contro una persona, un'azienda o un'organizzazione. A trovarsi al centro di questa poco piacevole bufera è stato, suo malgrado e del tutto inaspettatamente, Stefano Pelloni, giovane capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale a Treviso. Cosa ha scatenato la gogna mediatica? Un breve post pubblicato sul suo profilo Facebook da consigliere, con poche righe di testo ("Che bella serata" e i ringraziamenti ai promotori) e una foto di una tavolata lungo il Sile: uno scatto della "Pastasciutta antifascista", organizzata mercoledì sera dalla Filcams Cgil e dall'Anpi di Treviso, nel quartiere di Fiera, alle porte del capoluogo della Marca, sulla Restera, l'antica alzaia del fiume, un tempo solcata dai buoi che trainavano i barconi, oggi percorso frequentatissimo dai trevigiani per il jogging o una passeggiata in bicicletta. In oltre 150 si sono seduti davanti a una spaghettata, come avviene da alcuni anni anche in numerosi altri luoghi del Veneto e d'Italia, in ricordo di quella offerta il 25 luglio 1943 a tutti i paesani dalla famiglia Cervi, a Campegine, in provincia di Reggio Emilia, per festeggiare la caduta di Mussolini e del fascismo. In poche ore il messaggio ha ricevuto oltre 1.800 commenti. In grandissima parte, non solo negativi, ma spesso con insulti pesanti: "penosi", "zecche", "parassiti", "miserabili sinistri", "pastasciutta all'olio di ricino", "condannate gli schifosi crimini partigiani", "come mai con i governi di sinistra queste pagliacciate non le facevano?", "fate pochi passi, dietro c'è il fiume", solo per riportare alcune espressioni riferibili.

SULLA RESTERA **La pasta "antifascista" a Treviso e qui sopra il capogruppo Pd**

SENZA VERGOGNA

Una marea montante, contro la quale poco possono gli utenti a sostegno di Pelloni e dell'iniziativa. «Mi pare evidente che un pezzo di destra italiana non abbia fatto i conti con il fascismo, viva come un'offesa il dichiararsi antifascista, viva con fastidio che altre persone si dichiarino antifascisti, e oggi si senta sdoganato nel potersi esprimere sui social, con nome e cognome, scrivendo queste cose senza vergognarsi. Episodio tanto più grave se ricordiamo che meno di una settimana fa un giornalista de La Stampa è stato pestato da militanti di Casa Pound nel pieno centro di Torino», sottolinea il consigliere comunale trevigiano, che ieri ha pubblicato un secondo intervento per spiegare cosa stava succedendo e ringraziare della solidarietà ricevuta e, a sua volta, manifestarla agli altri partecipanti indirettamente offesi. L'esponente Dem è sicuro si sia trattato di un'azione scientemente coordinata: «E' evidente che dietro ci siano dei gruppi social di nostalgici fascisti, nei quali post come il mio vengono segnalati per poi far partire in maniera organizzata lo shitstorm. Un aspetto grave e preoccupante. Del resto, la mia pagina fa cinquanta- cento interazioni al massimo, in questo caso, invece, in pochi minuti, il mio Facebook è "esploso". E io scrivo solo di cose trevigiane, dunque interagisco con persone locali, mentre qui ha scritto gente da tutta Italia». A riprova che si sia trattato di un bersaglio preciso, analoghi contenuti pubblicato sul profilo personale o su quelli dei curatori dell'evento non hanno suscitato lo stesso clamore. Pelloni ora valuterà se intraprendere azioni legali: «Mi riservo di leggere tutti i commenti, visto che molti sono firmati, a patto che non si tratti di account fasulli, e se ci saranno gli estremi per denunce o esposti, sicuramente procederò, perché non si può accettare una cosa del genere. In ogni caso coltivare la memoria, anche con piccoli gesti come trovarsi per una pastasciutta, rimane importante e necessario».

Mattia Zanardo

MOBILI
caramel

Gli Obama con Kamala «Siamo orgogliosi della nostra ragazza»

▶L'endorsement dell'ex presidente e sua moglie con un video sui social che mostra la telefonata privata tra la coppia e la Harris: «Faremo tutto il possibile per farti vincere»

Kamala Harris con Barack Obama. A destra un frame del video condiviso sui social in cui gli Obama chiamano la candidata dem per darle il loro appoggio

LA CAMPAGNA

L'endorsement di Barack e Michelle Obama alla candidatura di Kamala Haris si è fatto aspettare, ma proprio perché è venuto in ritardo rispetto a tutti gli altri, ha avuto l'effetto desiderato: non si parlava d'altro ieri negli Usa. La telefonata fra la coppia più popolare d'America e la donna che i democratici schierano per la sfida con Donald Trump il 5 novembre ha fatto il giro di tutte le tv, i siti, i social ed è echeggiata per l'intera giornata. Per l'appunto è coincisa anche con l'apertura delle Olimpiadi, giorno di euforia per gli americani, abituati a vedere nei giochi olimpici il successo del "team America". E sul concetto di "team" – della squadra che si mobilita per respingere il rivale – la campagna di Kamala sta puntando molto.

LA TELEFONATA

Obama e Michelle hanno contattato l'amica Kamala dopo che già tutti i vip dell'establishment del partito le avevano dato il proprio appoggio ufficiale: «Michelle e io non potremmo essere più orgogliosi di appoggiarti e di fare tutto il possibile per farti superare queste elezioni e arrivare allo Studio Ovale», ha detto Obama. La chiamata era stata preannunciata ed è stata registrata con un video in cui si vede Kamala reagire con un sorriso smagliante: «Ci siete tutti e due, che bello sentirvi insieme». E Michelle: «Non posso fare questa telefonata senza dire Kamala, ragazza mia, sono orgogliosa di te. Questo sarà un fatto storico». Harris ha risposto: «Grazie a entrambi! Il vostro sostegno significa molto. E ci divertiremo anche, no? »

L'APPOGGIO ARRIVA A LUNGA DISTANZA DALLA DISCESA IN CAMPO PER DARE PIÙ RISONANZA ALLA DECISIONE

È vero che Obama si è fatto attendere, scatenando le voci dei cospirazionisti che vedevano nel silenzio chissà che manovre. E forse nel ritardo c'è stato un po' di protagonismo. Ma l'ex presidente è oggi, con il ritiro dalla corsa di Joe Biden, la figura più importante del partito. E lui ha scelto da tempo di mantenere un ruolo da statista che non si identifica con le correnti e vanta una posizione super partes.

LA POSIZIONE

Lo ha fatto anche nel 2020, quando non ha dato l'endorsement al suo vice, Joe Biden se non dopo che aveva sconfitto tutti gli sfidanti e anche l'ultimo ostinato rimasto in gara, il senatore del Vermont Bernie Sanders, si era ritirato. I suoi endorsement cioè non sono distribuiti con leggerezza, sono rarissimi, a lungo ponderati e di grande peso.
Ma di grande peso sarà ora la mobilitazione della macchina politica che Obama ha creato, che si aggiunge a quella che Kamala eredita da Joe Biden. Oltre alla base fedelissima che aveva costruito sin dalla sua campagna del 2008, oggi Obama può portare in trincea una nuova generazione di attivisti educati alla sua "Fondazione" creata insieme a Michelle. È una generazione di giovani estremamente abili nelle nuove forme di comunicazione, indispensabili oggi nelle campagne, come si vede già dal tripudio che la candidatura di Kamala sta riscuotendo su tutte le piattaforme.
L'ottimismo che Kamala sfoggia, con il suo sorriso immancabile, sarà anche preso di mira da Trump e dai Maga per farla apparire superficiale, ma in realtà fa presa sul Paese, di sicuro sui giovani, e sui social.

LA SVOLTA SOCIAL

Lei stessa giovedì ha aperto un account su TikTok, immediatamente diventato virale, come virali sono i meme che i giovani le hanno creato addosso, da "brat summer" a "coconut tree", ispirati dalla cantante Charli XCX e dai racconti di Kamala stessa. Laddove Biden arrancava e ispirava solo meme che lamentavano la sua età, Kamala ha scatenato la creatività ottimista del popolo del web. Questo non significa automaticamente successo alle urne, ma è un dato di fatto che i sondaggi stanno registrano un lento cambiamento di tendenza nell'opinione pubblica.
Tre sondaggi ieri hanno indicato una piccola rimonta di Kamala, per Morning Consult con il 46% al 45% di Trump, e per Change Research, con il 44% contro il 43% di Trump. In più il piccolo ma sintomatico New Hampshire, Stato del nord democratico ma con una forte presenza repubblicana, dove Biden era solo a tre punti di vantaggio su Trump, ora Kamala conta su sei punti di distacco. Tutto ciò non significa nulla di definitivo, perché i sondaggi sono oramai alquanto inaffidabili, ma comunque danno un'idea della situazione. C'è un'apertura per la Harris, che ci sta entrando con vigore.

DALLA CANZONE DI BEYONCÉ ALL'APERTURA DEL CANALE TIKTOK, LA CORSA STRIZZA L'OCCHIO AI GIOVANI

Contemporaneamente alla pubblicazione del testo e del video della chiamata di Obama, ad esempio, la campagna ha rilasciato anche il suo primo spot tv, con la colonna sonora della canzone di Beyoncé "Freedom". Uno spot che conferma i messaggi dei primi interventi pubblici della vicepresidente, e che sembra destinato a essere lo slogan della campagna: «Queste elezioni sono una scelta fra la libertà e il caos»

Anna Guaita

JD Vance ha posizioni troppo «divisive» I repubblicani valutano il cambio in corsa

IL RETROSCENA

Per un candidato alla presidenza niente è più importante che apparire forte e sicuro di sé. È sempre stato il vantaggio di Trump, che magari afferma cose false, offende i rivali, insidia le istituzioni democratiche, ma agli elettori americani in cerca di un presidente forte ha sempre dato l'impressione di essere una roccia. Impressione che però negli ultimi giorni si sta un po' sgretolando. Intanto l'ex presidente sembra avere dei ripensamenti sulla scelta di JD Vance come proprio vice, dopo che il 40enne senatore dell'Ohio ha fatto una serie di gaffe e la stampa ha riportato a galla sue vecchie discutibili affermazioni sulle donne, il matrimonio, la maternità.

LE PREOCCUPAZIONI

Più gravi potrebbero rivelarsi i tentennamenti sul dibattito con Harris. Steven Cheung, direttore della comunicazione della campagna di Trump, a sorpresa ha sostenuto che «sarebbe inopportuno programmare un incontro con Harris perché i democratici potrebbero ancora cambiare idea», dato che Harris è ancora solo la candidata presunta del partito. Con velocità fulminea Harris ha risposto sui social: «Che fine ha fatto il "sempre e ovunque"?» E poi di persona, ha aggiunto: «Ho accettato il dibattito del 10 settembre, già concordato in precedenza. Ora sembra che lui stia facendo marcia indietro. Ma io sono pronta».
Voci raccolte dalla stampa americana sostengono che Trump e i suoi sono preoccupati di un dibattito con Kamala, e non solo perché lei nel passato ha dimostrato di «saper puntare alla vena giugulare», ma anche perché lo stile aggressivo che Trump usò con Hillary oggi potrebbe irritare le donne, oramai sensibilizzate dal movimento MeToo. Anche l'ammiccamento razzista, che piace alla base di Trump, sarebbe un rischio in uno scontro faccia a faccia, con una persona che incarna due diverse etnie, quella afro-americana e quella asiatica. Sappiamo dai focus group, che vari uomini neri che si sono spostati dal campo democratico al campo di Trump, hanno ammonito che gli toglierebbero il voto se lui mostrasse "disrespect" nei confronti di Kamala. Ma già molte donne pensano che la campagna di Trump stia mostrando disrespect, con la scelta di Vance.

LE OPINIONI "ESTREME" SULLE DONNE POSSONO METTERE A RISCHIO IL VOTO FEMMINILE, CRESCE L'IPOTESI NIKKY HALEY

Nei club repubblicani prende piede la convinzione che la scelta di Vance sia uno sbaglio, come fu uno sbaglio nel 2008 per John McCain scegliere Sarah Palin. Molte altre cose concorsero ad affondare la candidatura del senatore dell'Arizona, ma la scelta di una vice politicamente inetta, poco informata e superficiale lo danneggiò infinitamente.

LA POSSIBILE SOSTITUZIONE

Ieri un commentatore repubblicano, Mark McKinnon, ha sostenuto che le dichiarazioni di Vance «hanno messo a rischio una vasta fetta dell'elettorato che l'ex presidente Trump non può permettersi di perdere», cioè le donne. E non solo le donne democratiche o quelle indipendenti, ma anche repubblicane. Vance ne ha sparate varie negli ultimi due anni, a cominciare dal sostenere che le donne senza figli sono «gattare», «infelici nella propria vita», che non si dovrebbe consegnare il Paese a persone senza figli come Kamala Harris perché «non hanno realmente un interesse diretto nel costruirne il futuro», e che le coppie senza figli paghino più tasse di quelle con figli. A parte il fatto che le coppie con figli godono già di forti vantaggi fiscali che quelle senza figli non hanno, Vance non ha solo offeso le donne che non hanno figli per scelta, ma anche le migliaia di donne che non riescono ad averli. Queste ultime per di più sono minacciate da una legge dell'Alabama, che altri Stati vorrebbero copiare, che impedisce la fecondazione in vitro.

Il designato vice di Donald Trump, JD Vance, durante un comizio repubblicano a Radford, in Virginia

L'indignazione contro Vance è stata tale, che numerosi opinionisti repubblicani suggeriscono a Trump di liberarsene fino a che può. Inutile dire che il nome di Nikki Haley, ex ambasciatrice all'Onu, con genitori dell'India come la madre di Kamala Harris, è tornato a galla. Trump non la ama di certo, ma negli anni ci ha abituati a improvvisi cambiamenti di rotta. Basti ricordare il nome di Anthony Scaramucci, che nel 2017 volle come portavoce della Casa Bianca, per licenziarlo esattamente dieci giorni dopo.

A.Gu.

Economia

Borse del 26/7/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.812	+0,12%	Londra (Ft100)	8.285	+1,21%	NewYork (Dow Jones)*	40.631	+1,74%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.240	+1,11%	Parigi (Cac 40)	7.517	+1,22%	NewYork (Nasdaq)*	17.337	+0,94%
Francoforte (Dax)	18.423	+0,68%	Tokio (Nikkei)	37.654	-0,64%	Hong Kong (Hang Seng)	17.021	+0,10%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 27 Luglio 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	135
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,6%
Euribor 12m	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,84
Yen	167,11
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,73

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,669%
3 m	3,418%
6 m	3,437%
1 a	3,308%
3 a	3,027%
10 a	3,761%

METALLI

	Gr
Oro	70,57 €
Argento	0,82 €
Platino	27,74 €
Litio	10,86 €/Kg
Silicio	1.741,49 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,09 €
Petr. WTI	77,13 $
Energia (MW)	106,38 €
Gas (MW)	32,38 €

Eni, utile a 3,5 miliardi Descalzi: «Oltre le attese»

▶Grazie al contributo di esplorazione e produzione, il gruppo alza i target dell'anno L'ad: «Rivediamo i margini a 15 miliardi con l'obiettivo ipo per Enilive e Plenitude»

LA SEMESTRALE

ROMA Sulla scia del core business dell'esplorazione e produzione che ha contribuito con un 26% dell'utile operativo pro forma adjusted, oltre i 3,5 miliardi, Eni gira la giro di boa del semestre con risultati superiori alle stime degli analisti al punto che il cane a sei zampe guidato da Claudio Descalzi ha rivisto al rialzo alcuni target 2024, a cominciare dall'ebit proforma adjusted, a 15 miliardi, e vuole imprimere un'accelerazione del piano di buyback rispetto alla scadenza di aprile 2025.

LA STRATEGIA

«Risultati superiori alle attese» che dimostrano «i significativi progressi fatti da Eni in molteplici aspetti della sua strategia e del piano industriale illustrati agli investitori lo scorso marzo - ha detto Descalzi -. Rispetto ai chiari obiettivi di sviluppo delle nostre linee di business che presentano vantaggi competitivi: la produzione di idrocarburi, la bioraffinazione e la capacità di generazione rinnovabile, abbiamo conseguito in ciascuno una rilevante crescita». Il manager sottolinea gli «eccellenti risultati finanziari con 1,5 miliardi di profitti netti adjusted.

IL TRIMESTRE HA REGISTRATO PROFITTI A QUOTA 4,1 MILIARDI BENE TUTTE LE LINEE PRODUTTIVE

Claudio Descalzi, ad di Eni

LA CRESCITA

In parallelo alla crescita industriale, stiamo compiendo progressi superiori alle aspettative nelle attività di gestione del portafoglio in termini sia di tempi di esecuzione sia di valore generato». Stiamo migliorando, aggiunge, «la qualità del portafoglio upstream, con il recente annuncio della dismissione di attività petrolifere non strategiche in Alaska e il completamento in corso della vendita delle attività onshore in Nigeria, mentre abbiamo definito un accordo per l'aggregazione aziendale tra Ithaca Energy e in nostri asset in Uk».

Il trimestre ha registrato un utile operativo pro forma adjusted di 4,1 miliardi, in rallentamento del 3% rispetto all'anno prima a causa della normalizzazione del risultato di Ggp (la divisione Gas) e della riduzione dei margini di Versalis (chimica), condizionate dalle complesse condizioni di mercato.

Nel primo semestre, l'utile netto adjusted è stato pari a 8,2 miliardi, in calo del 19% rispetto al primo semestre 2023. L'utile ante imposte adjusted, rettificato dagli effetti dalle operazioni straordinarie, si attesta a 3,4 miliardi, in riduzione del 7% rispetto al secondo trimestre del 2023. L'utile netto adjusted di competenza degli azionisti è di 1,5 miliardi, in calo del 21% rispetto al secondo trimestre e sconta l'incremento del tax rate di gruppo che è stato pari al 55% (rispetto al 47% del trimestre di confronto) per via del maggior carico fiscale sul risultato ante imposte consolidato dei paesi esteri.

LA CASSA

Il flusso di cassa ajusted prima delle variazioni del capitale circolante è stato di 3,9 miliardi, grazie alla robusta gestione industriale sostenuta dall'efficacia operativa, dalla crescita, dai nostri asset di valore e dalla disciplina finanziaria. Nel primo semestre 2024 il gruppo ha generato un flusso di cassa da attività operativa adjusted di 7,8 miliardi, coprendo i fabbisogni per investimenti di 4,1 miliardi. Il flusso di cassa organico di 3,7 miliardi ha consentito di coprire la remunerazione degli azionisti di 2 miliardi e unitamente ai proventi da cessioni relativi principalmente a Plenitude e Saipem per circa 1 miliardo hanno ridotto l'indebitamento a 12,1 miliardi.

Le Ipo sono l'obiettivo per Enilive e Plenitude» ma «credo sia prematuro adesso indicare le quote precise, ci sono diverse opzioni», ha detto Francesco Gattei, chief financial office.

r. dim.

Cambia il Redditometro Concordato, la flat tax sarà tra il 10 e il 15%

IL CASO

ROMA Non sarà più un "redditometro", piuttosto un "evasometro". L'idea è riuscire a colpire la grande evasione, quella non di rado legata al malaffare. Lasciando in pace chi magari un anno ha speso di più perché magari ha venduto un appartamento o ricevuto una eredità. Il testo definitivo del nuovo accertamento sintetico non è ancora pronto. È stato approvato ieri in consiglio dei ministri, ma i tecnici stanno lavorando alle limature tecniche, che in un provvedimento del genere sono importantissime. Probabile che le discrepanze tra il reddito e il tenore di vita per far scattare l'accertamento vengano allargate. Per colpire magari, chi non dichiara nulla (o cifre irrisorie) e poi veleggia su barche milionarie. Si vedrà. Intanto nel pacchetto fiscale approvato ieri preparato dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, sono entrate diverse novità. Confermato lo slittamento a metà settembre della rata della rottamazione in scadenza alla fine di questo mese. Di fatto si avrà tempo fino al 20 settembre per saldare. Confermata anche la flat tax per i redditi aggiuntivi che emergeranno dall'adesione delle Partite Iva al concordato biennale preventivo. La tassa "piatta" varierà a seconda del punteggio ottenuto alla pagella fiscale dell'Agenzia delle Entrate.

SLITTA A SETTEMBRE LA RATA DELLA ROTTAMAZIONE TRENTA GIORNI IN PIÙ PER PAGARE GLI AVVISI BONARI

I DETTAGLI

Chi ha un voto tra 8 e 10 pagherà solo il 10% sulle somme emerse, chi ha un voto tra 6 e 8 il 12% e chi ha un voto inferiore alla sufficienza dovrà versare il 15%. Per i forfettari la flat tax sarà invece del 10 per cento e per le start up del 3%. Il provvedimento riduce anche gli acconti che dovranno essere firmati da chi sottoscrive il patto biennale con il Fisco. Viene poi precisato, che l'accesso al concordato non sarà permesso a chi ha un debito tributario o contributivo superiore a 5 mila euro. Ma solo se si tratta di un atto impositivo ormai non più impugnabile. I termini per l'adesione slittano ufficialmente dal 15 al 31 ottobre di quest'anno. Il saldo dell'imposta sostitutiva, invece, dovrà essere versato entro i termini del saldo delle imposte sui redditi, e per il prossimo anno il termine è fissato al 30 giugno. Per chi si trova nel regime forfettario e aderisce al concordato, l'Agenzia delle Entrate non potrà effettuare accertamenti nemmeno su presunzioni semplici. Il provvedimento inoltre, prevede una proroga per il pagamento degli avvisi bonari, le lettere di compliance, che passa da 30 a 60 giorni. In caso di pagamento rateale, il termine per il versamento della prima rata viene esteso da 30 a 60 giorni. Oltre al decreto che modifica il concordato biennale, ieri è stato anche approvato un altro attuativo della delega fiscale, il codice doganale sulle sanzioni in materia di accisa. I decreti attuativi della riforma fiscale già approvati, sono a questo punto undici.

A. Bas.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,972	-0,48	1,621	2,020	5955509
Azimut H.	23,360	0,26	22,082	27,193	520579
Banca Generali	40,380	-0,74	33,319	40,644	184976
Banca Mediolanum	10,890	0,65	8,576	10,919	654205
Banco Bpm	6,402	-1,33	4,676	6,671	4404517
Bper Banca	5,422	-0,18	3,113	5,447	6487826
Brembo	10,252	0,93	10,106	12,243	340144
Campari	8,750	1,48	8,430	10,055	2389097
Enel	6,670	0,15	5,715	6,877	20658819
Eni	14,488	3,34	13,560	15,662	23197318
Ferrari	380,500	1,33	305,047	407,032	228327
FinecoBank	16,095	0,31	12,799	16,463	1061488
Generali	23,810	0,98	19,366	24,871	1794162
Intesa Sanpaolo	3,704	0,14	2,688	3,748	45769643
Italgas	4,928	-0,92	4,594	5,418	2337133
Leonardo	21,930	3,05	15,317	24,412	1959320
Mediobanca	14,860	0,78	11,112	15,231	1625353
Monte Paschi Si	4,950	-0,98	3,110	5,277	12886669
Piaggio	2,718	3,50	2,620	3,195	859931
Poste Italiane	12,125	-0,37	9,799	12,952	960581
Recordati	51,950	-0,57	47,476	52,972	237717
S. Ferragamo	8,150	2,39	7,832	12,881	289464
Saipem	2,228	-4,17	1,257	2,423	44868347
Snam	4,351	-0,78	4,136	4,877	6841572
Stellantis	16,166	-3,05	16,623	27,082	16472184
Stmicroelectr.	30,705	-3,87	32,452	44,888	6667806
Telecom Italia	0,253	0,48	0,214	0,308	11643331
Tenaris	14,580	1,04	14,096	18,621	3375088
Terna	7,738	0,13	7,218	7,927	3860556
Unicredit	37,840	-0,55	24,914	38,940	6125970
Unipol	9,900	0,66	5,274	10,006	1046101
NORDEST					
Ascopiave	2,445	-0,20	2,165	2,484	126583
Banca Ifis	21,520	0,94	15,526	21,446	136857
Carel Industries	17,200	1,18	16,842	24,121	266499
Danieli	34,600	-0,43	28,895	38,484	24911
De' Longhi	30,720	0,46	27,882	33,690	79970
Eurotech	1,158	4,70	1,104	2,431	482366
Fincantieri	5,418	1,84	3,674	6,103	1149111
Geox	0,592	-1,00	0,577	0,773	110185
Hera	3,476	0,00	2,895	3,546	1813309
Italian Exhibition Gr.	6,760	-0,29	3,101	6,781	11171
Moncler	56,480	1,88	51,116	70,189	876983
Ovs	2,614	-0,08	2,007	2,837	410461
Piovan	13,600	-0,37	9,739	13,780	101253
Safilo Group	1,058	2,52	0,898	1,243	483701
Sit	1,420	-5,33	1,419	3,318	5587
Somec	18,100	1,69	13,457	28,732	3135
Zignago Vetro	10,560	-7,85	11,402	14,315	308512

L'aerospaziale veneto sale sugli elicotteri di Leonardo

▶La Rete Innovativa Regionale partecipa al progetto "Cresciamo insieme" della filiera di fornitori di sottosistemi cruciali: 5.000 addetti e un fatturato di 2 miliardi

L'ACCORDO

Un gruppo di elicotteri della serie AW prodotti da Leonardo

VENEZIA Il Veneto si conferma leader nel settore aerospaziale italiano, grazie alla partecipazione della Rete Innovativa Regionale Aerospaziale "AIR - Aerospace Innovation and Research" al progetto "Cresciamo Insieme" della divisione Elicotteri di Leonardo. I risultati preliminari dell'iniziativa, presentati al Farnborough International Airshow, evidenziano il ruolo strategico della regione nella filiera dell'aerospazio nazionale.

Il progetto "Cresciamo Insieme" mira a sviluppare una rete solida di fornitori italiani per potenziare la filiera dell'aerospazio di Leonardo. Il Veneto, tra le prime regioni a partecipare, vede diverse aziende della RIR AIR in sinergia come potenziali fornitori di sottosistemi cruciali.

La RIR AIR, in sinergia con la Regione Veneto, ha creato un vero ecosistema che unisce enti pubblici, università, centri di ricerca e aziende. Questo network ha reso il Veneto una delle principali regioni italiane nel settore, con un fatturato di circa 2 miliardi di euro e oltre 5.000 addetti in 65 aziende.

Il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha sottolineato l'importanza di questa collaborazione: «Grazie alla solida collaborazione con la Rete Innovativa Regionale Aerospaziale, il Veneto si sta ritagliando un ruolo significativo all'interno della New Space Economy: uno dei driver strategici per lo sviluppo industriale ed economico della regione». Zaia ha inoltre evidenziato come il Veneto abbia «un tessuto economico e industriale capace di attrarre investimenti, con sistemi produttivi innovativi e altamente competitivi a livello internazionale», sottolineando il ruolo di «istituzioni, un mondo accademico di primissimo livello e imprenditori lungimiranti» nel guardare al futuro e a progetti pionieristici.

Federico Zoppas, Presidente della RIR AIR, ha commentato: «La grande partecipazione delle aziende a questo progetto della divisione Elicotteri di Leonardo dimostra quanto emerso anche durante gli incontri dell'ultimo Space Meetings Veneto: che le tecnologie e le soluzioni applicative che si stanno sviluppando attorno al tema Spazio sono pervasive e abbracciano ormai molti ambiti e settori con sinergie e contaminazioni nuove e fino a poco tempo fa inaspettate».

Il progetto di Leonardo coinvolge oltre 600 aziende di 8 regioni italiane, offrendo opportunità di fornitura per 1,3 miliardi di euro, con una crescita prevista fino a 1,7 miliardi entro il 2028. L'obiettivo è consolidare le competenze sul territorio e nelle PMI per affrontare la crescita del mercato globale. I risultati preliminari mostrano un interesse crescente verso il settore Aerospazio e Difesa, con oltre il 60% delle aziende partecipanti nuove al settore. Tra le aree tecnologiche chiave identificate figurano la stampa 3D, l'attuazione elettromeccanica e idraulica, i componenti per sistemi elicotteri e i trasparenti.

Leonardo supporterà le aziende coinvolte anche nell'accesso a finanziamenti e capitale di rischio, promuovendo l'aggregazione imprenditoriale per garantire una crescita sostenibile della supply chain e migliorare il settore Aerospazio e Difesa italiano.

Giù la domanda di bibite: per Zignago Vetro porta un primo semestre in calo

VETRERIE

VENEZIA Zignago Vetro, tra i principali produttori di contenitori di vetro per alimenti e bevande, profumi e cosmetici, e bottiglie speciali in vetro per il mercato del vino e dei liquori - quotato all'Euronext Star - ha chiuso il primo semestre con ricavi a 329 milioni di euro (-14,5% nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno), di cui il 34,2% fuori del territorio italiano, un Ebitda a 73,8 milioni di euro (-38,6%) e un utile netto a 26,3 milioni (-64,8%). Gli investimenti netti sono ammontati a 46,7 milioni di euro (in aumento rispetto ai 23,6 di un anno fa), mentre l'indebitamento finanziario netto e pari a 297,6 milioni di euro (in crescita dai 261,2 milioni precedenti) dopo esborsi per investimenti per 52 milioni e per 66,4 milioni di dividendi.

«Il primo semestre è stato caratterizzato da una domanda di mercato dei contenitori per Bevande e Alimenti ancora debole, condizionata soprattutto dalla flessione dei consumi finali, in particolare per alcune fasce di mercato. In tale contesto - si legge in una nota - le Società del Gruppo hanno saputo reagire, anche grazie alla propria flessibilità produttiva e commerciale, limitando la riduzione dei volumi. Quest'ultimi, in particolare, nel secondo trimestre sono stati superiori a quelli del pari periodo del 2023 e del primo trimestre dell'anno. Lo scenario resta comunque incerto, condizionato dalla debolezza dei consumi finali, da una elevata competitività e dalla diminuzione dei prezzi di vendita».

Anche la domanda di contenitori per Cosmetica e Profumeria e apparsa in fase di contrazione, specialmente nelle fasce di prodotto più qualificate. Ciò e attribuibile principalmente a fenomeni di destoccaggio, dopo la forte crescita della domanda negli ultimi anni e anche al calo delle vendite in Cina. In questo contesto, il Gruppo nel secondo trimestre ha realizzato volumi di vendita leggermente inferiori al primo trimestre, riuscendo sostanzialmente a mantenere la marginalità. Nel secondo trimestre il Gruppo Zignago Vetro ha saputo aumentare ricavi e marginalità rispetto al primo trimestre».

Banche

Investimenti privati, Bper collabora con BlackRock

Bper amplia la collaborazione con BlackRock nell'intento di fornire servizi e soluzioni di investimento sempre più avanzate ai propri clienti private, e di sviluppare ulteriormente le soluzioni di tecnologia e risk management del Wealth Management di Gruppo. Bper si avvarrà dell'expertise di BlackRock per ampliare la gamma dei prodotti a disposizione della clientela private anche attraverso lo sviluppo di strategie di investimento dedicate.

I SEGRETI DEL BARBECUE

CONSIGLI E RICETTE PER ESPERTI E PRINCIPIANTI

IN EDICOLA MERCOLEDÌ 31 LUGLIO A SOLI € 5,90*

Sei pronto a diventare il re del barbecue? Nella nuova guida del Gazzettino troverai tutte le informazioni per padroneggiare le tecniche di cottura e le ricette più gustose per sorprendere amici e familiari. Teoria, consigli, ingredienti "segreti" e tantissime idee per preparare pranzi o cene indimenticabili ... fino al dessert. **Con la guida "I segreti del barbecue", passare dalla padella alla brace sarà un piacere!**

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Venezia

Fenice, dal 4 settembre il via alla campagna abbonamenti

Prenderà il via da mercoledì 4 settembre la vendita dei nuovi abbonamenti e dei biglietti delle Stagioni Lirica e Balletto e Sinfonica 2024-2025 della Fenice. Gli acquisti avverranno nella biglietteria del Teatro e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica e online su www.teatrolafenice.it. La Stagione Lirica e Balletto 2024-2025 è composta da 11 titoli d'opera, tra capisaldi del teatro musicale e prenderà il via il 20 novembre con Otello di Verdi. Tra i titoli, in occasione del ventennale verrà riallestita La Traviata, che inaugurò la prima Stagione Lirica della Fenice dopo l'incendio: e sarà un momento di grande suggestione per il ritorno sul podio di Diego Matheuz. Gli spettacoli di danza saranno quattro. La Stagione Sinfonica si svolgerà a partire dal 6 dicembre fino al 2 novembre 2025, nella sala grande della Fenice e al Teatro Malibran. L'apertura di Stagione sarà affidata a Hervé Niquet, che dirigerà il Te Deum di Charpentier, insieme a brani di Dauvergne e Méhul.

IL PERSONAGGIO

Olimpia Biasi

L'artista trevigiana racconta la sua passione per il giardinaggio e di come questo si intrecci con la sua produzione artistica fatta di stoffe, richiami alla botanica e materiali di recupero

«Il mio parco tra tessuti e opere d'arte»

«La mia casa ispira i miei quadri, il mio giardino è un laboratorio di natura». Olimpia Biasi, trevigiana, si è formata a Venezia con i maestri dello Spazialismo Edmondo Bacci e Luciano Gaspari, e con Giovanni Barbisan e Armando Pizzinato. Da sempre curiosa di sperimentazione, ha attraversato tecniche e linguaggi diversi rimanendo però fedele a una poetica naturalistica espressionistica e narrativa, al margine tra astrazione e figurazione.

Dal 1990 la sua ricerca si esplica realizzando sia installazioni site-specific che vogliono esprimere l'energia pulsante della natura, sia creando opere che nascono dall'uso e dalla rielaborazione di materiali di recupero: pittorici arazzi, sapientemente intrecciati a mano su rete o erbari e libri, che fanno rivivere, su materiali leggeri come la garza, microcosmi naturali, letterari e poetici.

La sua casa di Lovadina di Spresiano è la sua prima opera d'arte: «È stato un incontro magico quello con questa casa. Abitavo in vicolo Piave a Treviso, avevo una grande casa e il giardino, ma lo studio era in zona Fiera. Io volevo una soluzione casa e bottega. Cercavo un rustico piccolo con due archi e un'amica mi ha portato qua, non conoscevo neanche Lovadina, vedo questa casona enorme, non volevo neanche entrarci. Però c'era una stanzetta con degli affreschi, e la casa era in buono stato. Mi ha conquistato, ho deciso su due piedi, è stato un colpo di testa. Sono 600 metri di casa, io amo le sfide e sono temeraria così mi sono detta: la prendo. Lo studio è uno studio meraviglioso. Io ho dato molto alla casa e lei a me».

LE ORIGINI

Quanto sua madre, che faceva la ricamatrice, ha influito sull'ispirazione. «Sono nata pittrice, appena ho avuto l'età della ragione ho sentito questo istinto. Il dna è materno, ma quello per l'arte è un istinto incoercibile. Non è un'attività di diletto, è un bisogno. Direi una vocazione. Mia madre mi ha capita e assecondata». C'era una Treviso artistica. «Era una città viva. Fabrizio Plessi aveva vissuto qui, insieme a Romano Abate rappresentava la punta di ricerca di arte contemporanea. C'erano molte gallerie, c'era fermento artistico. Qui vivevano De Giorgis, Michielin, Gina Roma, Nesi in un bel clima di solidarietà, di amicizia. Si parlava di arte senza rivalità. Adesso c'è una grande effervescenza prossima però alla confusione, non è così chiaro il confine tra professionisti e amateur. La professione dell'artista ha bisogno di solide basi culturali e di profondità di pensiero».

«I MIEI MAESTRI SONO STATI GLI SPAZIALISTI TREVISO ERA IN EBOLLIZIONE. MA LA PERSONA IMPORTANTE È STATA NICO NALDINI»

TRA I CESPUGLI Ancora un'immagine del giardino di Olimpia Biasi. L'artista, nata culturalmente nel clima dello Spazialismo, da alcuni anni ha lasciato Treviso per trasferirsi a Lovadina di Spresiano dove ha una casa atelier. Qui accanto ancora alcune opere dell'artista e una foto del giardino dove trae ispirazione per le sue opere. Recentemente ha lavorato per il Teatro stabile del Veneto

I PERCORSI

Con incontri che hanno influito sul percorso artistico. «Gli spazialisti a Venezia sono stati i miei maestri. Nella vita, penso la persona più importante sia stata Nico Naldini che è stato amico mio dalla fine degli anni Settanta. Ha avuto una forte influenza nei miei confronti, non tanto operativa ma mentale, di input culturali e di letture». E non mancano le passioni come il giardino. «Quando ho acquistato questa casa seicentesca, non c'era un giardino e non sapevo nulla di giardinaggio. Mi sono messa a studiare il giardino all'inglese e i suoi fautori. Poi ho disegnato io stessa il giardino, ho scelto le piante, partendo dal principio che bisogna adattarsi al tipo di terreno, e questo è un terreno sassoso. Ho scelto dei cespugli e delle piante compatibili con questo terreno come l'aspidistria una piatta negletta che nessuno vuole con delle foglie verdi molto grandi che si trova nei posti bui. Poi ho fatto una ricerca sui cespugli fioriferi, ho usato i sassi dallo stamponamento di due archi per creare le aiuole: è stato un lavoro di recupero di materiale, è stata una bella avventura, ho fatto tutto da sola però a ispirarmi è stata la lettura di persone eccellenti come Ippolito Pizzetti».

TRA IL VERDE L'artista Olimpia Biasi posa nel suo giardino di Lovadina di Spresiano in provincia di Treviso. Nelle altre foto qui posa insieme ad alcune sue opere e in laboratorio

LA BOTANICA

Appassionata di botanica e di erbari antichi, Biasi approfondisce lo studio degli scritti di Hildegard von Bingen, mistica, teologa e naturalista medioevale, accostandosi anche a teorie riguardanti l'Ecosofia (da Panikkar a Mancuso). E quindi gli ultimi lavori fatti a garza ispirati agli erbari. «Hanno dato una svolta alla mia vita professionale. Lavoravo già con grandi teleri per raccontare la forza della natura, ma non sapevo come raccontare la leggerezza. Mi sono imbattuta nelle garze: sono andata a guardarmi gli antichi erbari e ho cercato di farne contemporanei dove non è importante la descrizione delle erbe ma la composizione e l'allusione e dare curiosità a questo tema, anche alle piante più semplici, a quel tipo di natura minimale che nella quotidianità passa inosservata. C'è un lavoro doppio attrarre l'attenzione e lavorare sul recupero».

L'ATTUALITÀ

Nel suo lavoro ci sono luoghi artistici importanti, «Venezia resta il luogo più importante: la Biennale è un traino, tutte le avanguardie approdano qui. Forse non ci sono più i gruppi, ma ci più esperienze individuali, e molte persone che vengono da fuori e creano a Venezia. E dopo Venezia, Milano. Mancano un po' le gallerie che amavano e curavano gli artisti, ora vendono prodotti o cose alla moda. Io continuo su questo filone "botanico" che ha per tema la natura, il riciclo e il riuso: vivo il cambiamento del clima in chiave drammatica, la natura spontanea è sempre meno, è sempre più una natura domata e asservita. La libertà della natura è un po' in pericolo. Siamo stati abbastanza scellerati, per questo sento questo tema così urgente. Lo vivo come pittrice e ci vivo: questa casa è un *hortus conclusus*, è un laboratorio di natura».

Elena Filini

Il cantante sarà domani al Mirano Summer Festival con il suo show a "La Macchina del tempo" insieme a tanti altri big che imperversavano nelle discoteche e alla radio. «Quel periodo non era così vuoto, ma rimarrà anche dopo di noi»

L'INTERVISTA

Johnson Righeira

«Siamo ancora immersi nella disco anni Ottanta»

SUL PALCO
Johnson Righeira sarà al Mirano Summer Festival per la serata finale di domenica sera per la "Macchina del tempo"

Johnson Righeira – al secolo Stefano Righi – interprete, compositore, produttore ma soprattutto icona incontrastata della pop dance degli Anni Ottanta, quando la disco music italiana si esportava nel mondo, sarà tra le star della "Macchina del Tempo 80", domani, al Mirano Summer Festival (via Cavin di Sala).

Che cosa vedrà e ascolterà il pubblico?
«Troverà una serie di successi da parte un po' di tutti i partecipanti alla serata. L'elemento innovativo è avere parecchi ospiti tutti insieme, ma soprattutto tutti dal vivo – che è la grossa novità della Macchina del tempo – perché sembrava che la musica degli anni '80 si potesse fare solo con una base e il playback. Invece c'è musica che si può suonare dal vivo e che viene anche molto bene oltre ad essere decisamente più divertente. Suonare e cantare dal vivo è un po' una dichiarazione di originalità e soprattutto di autenticità».

Raf nel 1989 cantava, un po' malinconicamente, "Cosa resterà di questi anni '80". Qual è l'eredità della dance di quel periodo e perché piace anche alla Generazione Z?
«Evidentemente per quello che ho detto prima, perché gli '80 sono stati forse l'ultimo decennio di grande creatività non soltanto dal punto di vista musicale; tant'è che appunto ci sono tantissime canzoni di quel periodo che si sentono ancora adesso e quindi vuol dire che tutto sommato non erano così "m**da" come si diceva all'epoca, ma invece è musica solida che è rimasta nel tempo».

È appena uscito il suo nuovo brano "Ho sempre odiato gli Anni Ottanta", un ritorno al passato?
«Proprio in questo momento mi trovo sul set del pezzo che canto con il mio amico Jonathan, davanti a una Delorean direttamente da "Ritorno dal futuro". Il titolo è chiaramente un gioco, una cosa ironica, ma anche quasi una piccola polemica sul fatto che se gli Ottanta erano così così, vuoti, così nulli, allora perché adesso anche le nuove generazioni di artisti si ispirano e attingono a quel periodo?».

Johnson Righeira è in carriera dal 1981; come si fa a non diventare un "dinosauro"?
«In realtà dal 1980, perché il mio primo singolo è di quell'anno ma che poi riuscì per la seconda volta con un'altra etichetta. Onestamente non mi sono mai posto la domanda; il mio unico problema è che comincio a sentire qualche acciacco fisico, però dentro mi sento lo stesso "deficiente" che ero a diciott'anni, per cui per me non è cambiato nulla se non il fatto che chiaramente è anche fare qualcosa di nuovo. Perché al miracolo che accadde all'epoca dell'enorme successo che avemmo c'è da aggiungere un miracolo successivo, cioè quello della durata di questi pezzi che ormai sono sicuro ci sopravviveranno. Per fare un esempio, c'è una mia una mia amica che insegna alle medie e ha chiesto ai ragazzini se conoscessero alcuni personaggi e poi ha accennato "Vamos ala playa": loro in coro "Oh, ohoh, oh"».

Le piace la dance attuale? O meglio, c'è qualcuno tra le giovani leve in grado di raccogliere la sua eredità musicale?
«Ma, parlare oggi di dance suona tendenzialmente generico, perché ci sono 700.000 generi diversi. Diciamo che io sono rimasto alla house music, che è stata un'altra grande rivoluzione musicale proprio nell'ambito dance e continuo ad ascoltarla insieme all'underground. Questo non vale per tutto ovviamente, ma secondo me quello presente non è un grande momento per il panorama musicale; è una fase di passaggio che ancora non si sa dove andrà a parare, però c'è comunque musica bella anche adesso come nei tempi passati. Il problema è che quando sento qualcosa che mi piace molto è perché mi ricorda qualcos'altro avevo già sentito ...».

Alessandro Cammarano

«OGGI STIAMO VIVENDO UNA FASE DI PASSAGGIO C'È QUALCOSA DI BELLO, MA SPESSO L'HO GIÀ SENTITO»

Il programma

Ci saranno anche Spagna e i Gazebo

L'evento di chiusura del Mirano Summer Festival in programma il prossimo 28 luglio nella Zona Impianti Sportivi di Mirano in via Cavin di Sala, inizierà alle 21,30. Con lui Righeira ci saranno Tracy Spencer, Ivana Spagna, Marco Ferradini e Gazebo, Scotch, Via Verdi e P. Lion. Biglietti disponibili su TicketSMS. In un'unica serata, una line-up d'eccezione che include iconici artisti di quegli anni accompagnati dalla band Evolution 80 e dal corpo di ballo Jam Session Crew con coreografie di Giorgia Chiurato.
Dai ritmi frenetici della dance alla dolcezza delle ballate romantiche, lo show evento non solo risuonerà le colonne sonore di quegli anni dorati, ma emozionerà il pubblico con giochi di luce e coriandoli.

TEATRO

Omaggio a "Bepo" Maffioli con "Mangiare il mondo"

Enogastronomo, maestro, autore televisivo, attore, drammaturgo, ma anche regista teatrale, giornalista e commediografo. Giuseppe "Bepo" Maffioli - padovano di nascita, ma cresciuto a Treviso dove è morto nel 1985 - è stato una personalità eclettica nella sua voracità di sapere e di mangiare, di sapori e di saperi. Uomo di cultura prima ancora che di cucina, Maffioli è stato un istrione curioso e alla sua figura molto particolare è dedicato il racconto teatrale "Mangiare il Mondo. Vita romanzesca di Giuseppe Bepo Maffioli" che il narratore e performer Luca Scarlini ha portato in scena al Festival Centorizzonti2024 a Caerano San Marco.

NON SOLO CIBO

Lo spettacolo (realizzato in collaborazione con Archivio Maffioli) è un'occasione speciale, per la quale ha riaperto al pubblico il complesso della villa veneta del XII secolo con il teatro dedicato proprio a Maffioli. «Era molto noto come gastronomo - evidenzia Scarlini - e questa importante memoria per fortuna è rimasta. Eppure lui nasce dal teatro e nel teatro fa molte cose importanti, passando dalla pedemontana veneta a Roma e incrociando la strada dei grandi protagonisti della cultura e della scena veneta. Al Teatro Duse di Asolo lavorava con i Delfini, la compagnia che ha portato al debutto Lino Toffolo, mettendo in scena il repertorio veneto antico - è rimasta storica una riscrittura da Ruzante col poeta Andrea Zanzotto». Un'altra icona del teatro veneto, Cesco Baseggio, ha lavorato fianco a fianco con Maffioli, portando in scena il suo "Papa Sarto" e il più felice "Prete rosso", testi dialettali con spunti tragicomici. «Autore, interprete, regista... la sua produzione teatrale è stata enorme - aggiunge Scarlini - e questo spiega il suo approdo nel cinema, dalla fine degli anni Sessanta, come caratterista. In questo vasto tessuto di relazioni, ha avuto pure occasioni importanti tra notti romane e grandi registi».

Eppure, nonostante la grande intensità del suo lavoro tra scena e grande schermo, Maffioli non è mai riuscito ad emergere come forse meritava. «Nel primo periodo di attività - chiarisce Scarlini - ha subito l'ostracismo del regime fascista, che si proponeva di cancellare tutta la produzione dialettale in Italia. Poi, nel dopoguerra, il teatro dialettale di alto livello è stato travolto dal boom economico e la lingua popolare è diventata oggetto di rimozione e vergogna».

GHIOTTONE

Il lavoro di Maffioli è stato poi oscurato dalla gastronomia - anche se proprio l'ingresso nel food lo portò al ruolo dello chef nel film "La grande abbuffata" di Marco Ferreri. Davanti alla macchina da presa ha lavorato con Ettore Scola, Mario Monicelli e Dino Risi (ne 'La moglie del prete' accanto a Marcello Mastroianni), interpretando ruoli di grande efficacia spesso ambientati in un contesto veneto. La gola però gli è stata fatale (come un personaggio della Grande abbuffata). «Era un ghiottone ossessionato dal mangiare - conclude Scarlini - e questo si rispecchiava nella necessità di fare moltissime cose. Dunque ha lasciato una quantità inverosimile di testi, ha messo in scena piéce contemporanee e rivisitazioni di teatro veneto, ha recitato nel 'Caligola' di Tinto Brass, ma aveva pure immaginato un teatro stabile veneto negli anni Sessanta. Negli ultimi anni si era ritirato a Caerano San Marco e inventato una "Sacra rappresentazione" coinvolgendo la cittadinanza. Ora a Caerano stanno preparando un Premio Maffei alla memoria.

Giambattista Marchetto

LUCA SCARLINI RIEVOCA L'ATTORE, E ENOGASTRONOMO PROTAGONISTA DELLA CULTURA DEL VENETO

A TAVOLA Giuseppe "Bepo" Maffioli in una foto d'archivio

La vicenda

Harvey Weinstein grave in ospedale

Harvey Weinstein è stato ricoverato in ospedale con il Covid e una doppia polmonite. Lo ha reso noto un portavoce dell'ex produttore che è in attesa di un nuovo processo a New York dopo che la prima condanna a 23 anni di carcere per stupro è stata annullata per un vizio di forma. Weinstein soffre anche di diabete, problemi circolatori, ipertensione e ritenzione di fluidi nel cuore e nei polmoni. È stato trasferito dal carcere di Rikers Island al reparto penitenziario del Bellevue Hospital. L'ex re di Hollywood, che ha 72 anni, sta anche presentando ricorso per una seconda condanna a 16 anni di prigione per molestie e stupro a Los Angeles.

Agenda

G | Sabato 27 Luglio 2024
www.gazzettino.it

METEO

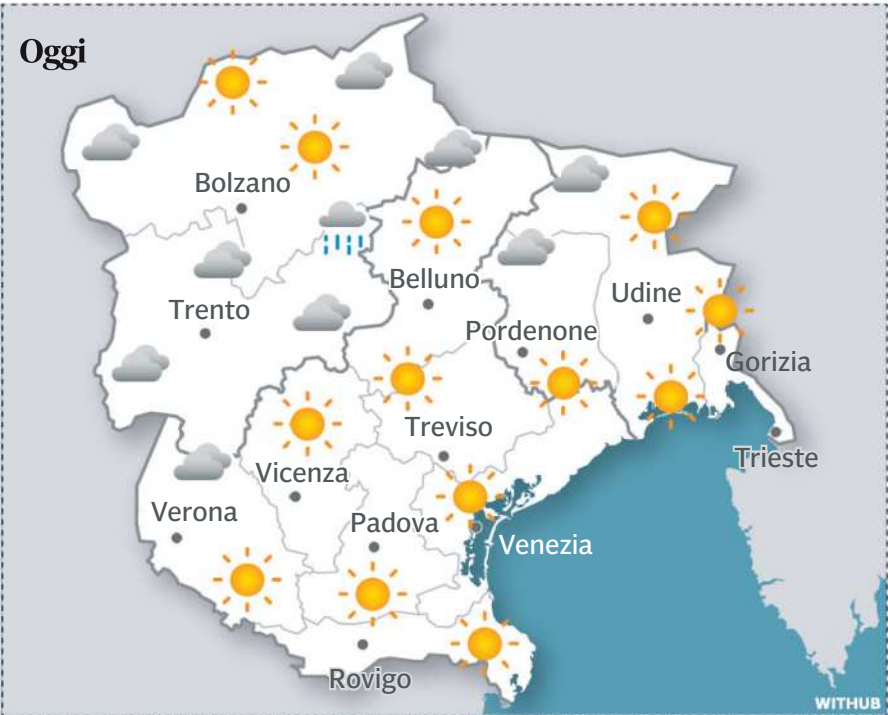
Tempo stabile, locali temporali sulle Alpi nord-occidentali.

DOMANI

VENETO
Tempo soleggiato con caldo in aumento, non esclusi picchi anche fino a 35/36 gradi sulle pianure interne. Locali temporali tra tardo pomeriggio e sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo soleggiato con caldo in aumento, non esclusi picchi anche fino a 35/36 gradi sulla Val d'Adige. Locali disturbi nel tardo pomeriggio sui rilievi con fenomeni sporadici.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo soleggiato con caldo in aumento, non esclusi picchi anche fino a 35/36 gradi sulle pianure interne. Temporali di calore tra tardo pomeriggio e sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	33	Ancona	25	34
Bolzano	23	35	Bari	23	31
Gorizia	23	34	Bologna	25	39
Padova	25	36	Cagliari	22	29
Pordenone	23	36	Firenze	23	38
Rovigo	24	36	Genova	24	31
Trento	20	35	Milano	25	35
Treviso	24	35	Napoli	25	35
Trieste	26	33	Palermo	24	30
Udine	24	35	Perugia	22	37
Venezia	25	32	Reggio Calabria	25	32
Verona	25	36	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	25	36	Torino	23	34

Programmi TV

Rai 1

7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.25 **Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di** Attualità
11.20 **Linea Verde Strade d'Italia** Viaggi
11.45 **Azzurro storie di mare** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **La volta buona special** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Boomerissima** Show. Condotto da Alessia Marcuzzi
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Techetechetè Top Ten** Varietà

Rai 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade** Nuoto
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade** Nuoto
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade** Nuoto
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
1.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

8.00 **Il generale della Rovere** Film Drammatico
10.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.05 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Pane, amore e fantasia** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)** Film Commedia
16.50 **Eccellenze Italiane** Attualità
18.00 **La confessione** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Le ragazze** Documentario
21.20 **Carla** Film Biografico. Di Emanuele Imbucci. Con Alessandra Mastronardi, Paola Calliari, Stefano Rossi Giordani
23.15 **TG 3 Sera** Informazione
23.25 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **Fast Forward** Serie Tv
10.10 **Bones** Serie Tv
13.55 **Rapa** Serie Tv
15.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Departure** Serie Tv. Con Archie Panjabi, Tamara Duarte, Kris Holden-Ried
22.05 **Departure** Serie Tv
22.50 **The Reef - Intrappolate** Film Thriller
0.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.25 **Superdeep** Film Horror
2.20 **Mara** Film Horror
3.55 **Criminal Minds** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.25 **Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Concerto Storgards Busoni Sibelius** Musicale
8.50 **Contemplazione - Ferruccio Busoni** Documentario
9.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.40 **Il Trovatore** Teatro
12.50 **Opera Legends - I grandi della lirica** Documentario
13.50 **Rai 5 Classic** Musicale
14.00 **Mondi d'acqua** Doc.
14.55 **Wild Tales from the Farm** Documentario
15.50 **Visioni** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Concerto Storgards Busoni Sibelius** Musicale
20.05 **Contemplazione - Ferruccio Busoni** Documentario
21.00 **Rai 5 Classic** Musicale
21.15 **Manicomic** Teatro
22.50 **Come a Micono** Film
23.05 **Capitan Didier** Film
23.20 **Bach Haus** Musicale
23.55 **I Beatles e l'India** Doc.

Rete 4

6.00 **Festivalbar Story** Musicale
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Un killer dietro le quinte** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Cimarron** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Io & Marilyn** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Luca Laurenti, Massimo Ceccherini
23.35 **È nata una star?** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Eden - Pianeta Selvaggio** Documentario
9.50 **Cascate Vittoria - Eden Africano** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **A Perfect Fit** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.00 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
7.25 **I misteri di Titti & Silvestro** Cartoni
7.50 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.15 **The Middle** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **4 amiche e un paio di jeans 2** Film Commedia
16.25 **Superman & Lois** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Indiana Jones e l'ultima crociata** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery, Alison Doody
23.55 **Il Re Scorpione: Il Libro Delle Anime** Film Avventura

Iris

7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Classe di ferro** Serie Tv
8.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.40 **L'ultima missione** Film Poliziesco
12.05 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
14.15 **Agents secrets** Film Azione
16.35 **Radioactive** Film Biografico
18.50 **La regola del sospetto** Film Thriller
21.10 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico. Di James Foley. Con Gene Hackman, Chris O'Donnell, Faye Dunaway
23.35 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
1.35 **Millions** Film Commedia
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Costantino il grande** Film Storico
5.25 **Frankenstein 80** Film Horror

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Malamore** Film Drammatico. Di E. Visconti. Con S. Grandi, N. Nell
23.05 **Vite da pornostar** Film
1.10 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.25 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
4.05 **Love Me Tinder** Documentario
4.40 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **La Cruna dell'Ago - Film: avventura, Gb 1981 di Richard Marquand con Donald Sutherland e Kate Nelligan**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
16.05 **Affari al buio - Texas** Reality
19.30 **La febbre dell'oro** Documentario
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.35 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.45 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
2.30 **Il boss del paranormal** Show

La 7

8.40 **Miss Marple: c'è un cadavere in biblioteca** Film Giallo
10.35 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La caduta** Documentario
15.45 **Un povero ricco** Film
17.35 **La baia di Napoli** Film
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Made in Italy** Film Commedia
15.45 **Quattro matrimoni** Reality
16.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.25 **GP Belgio. F1** Sport
19.50 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Un sogno in affitto** Case

NOVE

6.00 **Wildest Middle East** Doc.
6.45 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
7.10 **Wild Wild Columbia** Doc.
10.00 **Wildest Middle East** Documentario
11.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.30 **Crimini italiani** Società
17.25 **Little Big Italy** Cucina
20.15 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Comico
21.40 **Crimini italiani** Società
23.05 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
0.30 **Crimini italiani** Società

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Ignition - 10 secondi alla fine** Film Azione
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Incendiary** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.00 **Anziani in movimento** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Telefriuli estate – in diretta da Medeuzza** Rubrica
22.00 **Lo Sapevo!** Rubrica
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.00 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Speciale Percoto Canta 2024** Evento
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Marcia Nuziale** Film
22.30 **Borgo Italia** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Primedonne** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione favorevole smussa un certo nervosismo che poteva averti infastidito negli ultimi giorni, aiutandoti a soprassedere nei confronti di eventuali attriti e diatribe. La posizione di Marte favorisce il dinamismo e la comunicazione, così come il movimento, anche geografico. Ma tu sarai ancora più sensibile all'occhiolino che ti fa Venere, che ovviamente ti promette seduzione e **amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno, dove si trova particolarmente a suo agio, e sarà tua ospite fino a lunedì. A questo elemento positivo di rilassamento e connessione con il corpo si aggiunge il trigone di Mercurio, che favorisce il gioco e il divertimento e ti rende più estroso e inventivo anche nell'ambito delle relazioni. Questo ti aiuta a relativizzare alcuni dubbi relativi al **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La presenza di Marte nel tuo segno, in tensione con Mercurio che lo governa, ha cambiato un po' il clima generale, incrementando il tuo lato più critico e polemico e generando un'irrequietezza probabilmente immotivata. Quello che ti sarà più utile per frenare questa dinamica è consacrare al corpo e alla **salute** un momento della giornata. Marte è energia fisica: ti rimette in contatto con te stesso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti invita a metterti più in mostra, facendo valere quelle tue qualità che spesso riveli solo a pochi, magari condividendo alcuni risultati professionali dei quali sei giustamente orgoglioso. E ti offre anche la possibilità di superare un evento che in qualche modo ti ha ferito, ritrovando così uno stato di benessere che giova anche alla **salute**. Approfittane per dedicare un momento al corpo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La carica di vitalità che ti trasmette Marte ti rende più attivo e intraprendente, desideroso di proporti nuove piccole sfide e forse di assumerti il ruolo di leader, magari solo per una gita insieme a un gruppo di amici. Lascia in secondo piano le questioni **economiche**, la configurazione crea qualche tensione ma dalla settimana prossima le cose si stemperano e riuscirai a riprendere tutto in mano.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel pomeriggio l'ingresso della Luna nel Toro ti invita a sognare o se possibile a partire, cambiando paesaggio anche mentale e staccando la spina. C'è ancora un certo livello di tensione, legato all'aspetto teso tra Mercurio e Marte, ma sta già iniziando a sfumare e ti senti meno preso di mira. Soprattutto nel **lavoro** evita ogni tipo di polemica. Non devi dimostrare niente a nessuno, deponi le armi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta fino a metà pomeriggio della Luna in Ariete, che ti invita al dialogo, al corteggiamento e naturalmente all'**amore**. A te i preliminari piacciono, sperimenta nuove strategie di seduzione, facendone un gioco sempre nuovo, da reinventare di volta in volta. Iniziando in questo modo il fine settimana non potrai che viverlo sul filo del piacere, divertendoti a percorrerlo come un equilibrista.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il tuo fine settimana inizia con una certa intensità, che a te fa piuttosto piacere e che in qualche modo ti motiva a investire le tue energie per dare il meglio di te e superare una sorta di prova nei confronti di te stesso. Nel pomeriggio la Luna entra nel Toro, tuo segno complementare, e ti convince a dedicare la tua attenzione al partner, consacrando all'**amore** queste giornate di riposo e pace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il fine settimana inizia con sia il Sole che la Luna negli altri due segni di fuoco, triangolazione che ti fa sentire in piena forma, pienamente padrone della tua esuberante vitalità. Evita però di forzare la mano, Marte in opposizione potrebbe indurti a strafare. Nessuno ti ha chiesto di dimostrare qualcosa, lascia che l'**amore** e il buonumore distribuiscano le carte e gioca una partita divertente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Dal pomeriggio, con l'ingresso della Luna nel Toro, il tuo fine settimana diventa scorrevole, spensierato e facile da vivere. A un precedente momento di introversione subentra un atteggiamento più giocoso e fantasioso, meno condizionato dall'alternarsi degli stati d'animo. C'è anche Mercurio che è tuo alleato e che t'aiuta a trovare la strategia giusta rispetto a una questione di natura **economica**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per certi versi la configurazione ti fa desiderare una dimensione intima, familiare, ristretta a poche persone con cui ti senti totalmente in confidenza. Ti serve a ritrovarti e a dare spazio anche a quelle domande cui non sai rispondere e che ti incuriosiscono perché sottintendono dei cambiamenti per te inediti. Ma senza rubare tempo all'**amore**, che ha bisogno di una dose di presenza e di mistero.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È presente qualche elemento di tensione che ti rende un po' irrequieto, impulsivo, propenso a cambiare idea all'improvviso. Ma la situazione generale è piacevole e il fine settimana si annuncia ricco di incontri, alcuni dei quali potrebbero diventare addirittura delle scoperte e delle possibili collaborazioni. Rispetto al **denaro** ti senti più sereno, hai la sensazione di poterlo gestire facilmente.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 26/07/2024

Bari	83	50	70	71	48
Cagliari	50	35	74	61	6
Firenze	14	76	62	50	83
Genova	89	32	85	53	5
Milano	11	32	21	9	75
Napoli	10	50	29	38	70
Palermo	66	82	37	25	29
Roma	56	63	61	40	75
Torino	50	6	24	69	85
Venezia	77	71	2	70	76
Nazionale	14	41	1	58	30

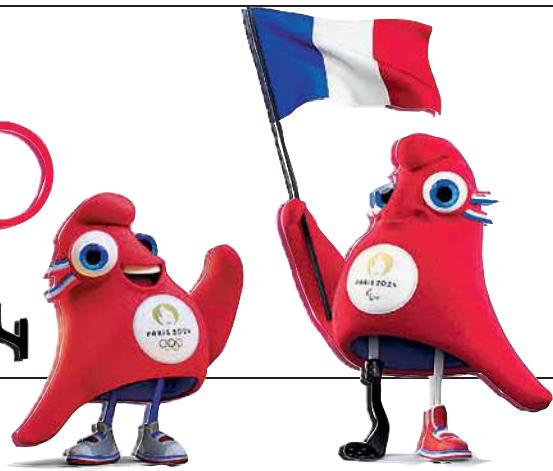
SuperEnalotto

						Jolly
21	64	14	85	1	35	70

MONTEPREMI		JACKPOT	
55.784.250,44 €		52.892.658,44 €	
6	- €	4	320,40 €
5+1	- €	3	26,56 €
5	20.241,15 €	2	5,12 €

CONCORSO DEL 26/07/2024

SuperStar — Super Star 5

6	- €	3	2.656,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	32.040,00 €	0	5,00 €

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Tuffi	Pallanuoto	Ciclismo	Nuoto	Scherma
Ore 11	Ore 13	Ore 16.30	Ore 20.40	Ore 21.30-21.55
Pellacani e Bertocchi a caccia del podio nel sincro	Debutta il Settebello: match di ferro contro il Brasile	Ganna punta alla medaglia nella crono su strada	Gli azzurri nella 4x100 sl e la stella Ledecky	Italia per l'oro nella spada donne e nella sciabola uomini

Withub

ITALIA ALL'ASSALTO

DA CATANIA Rossella Fiamingo guida la squadra di spada: è la ragazza di Gregorio Paltrinieri (foto Bizzi/Fis)

▸Parte la corsa a battere i 40 podi di Tokyo Debutta la scherma, lo sport più vincente: spada e sciabola inseguono l'oro numero 50

I PROTAGONISTI

PARIGI L'Italia, è il caso di dirlo, parte all'assalto di questi Giochi. L'obiettivo dichiarato anche dal Presidente del Coni, Giovanni Malagò, è superare i 40 podi di Tokyo. Già oggi c'è possibilità di prendere medaglie dai tuffi e dal ciclismo, dal judo e dal nuoto, e anche dalla scherma, disciplina che in Giappone rimase a secco di titoli. Per questo c'è voglia di riscatto fra gli azzurri dello sport delle lame, che è pure in cima al medagliere a cinque cerchi, con 49 ori, 46 argenti e 35 bronzi. Per un totale di 130 medaglie. A Tokyo ci fermammo a tre argenti e due bronzi mentre gli altri gonfiavano il petto. Fra questi la Francia, sì, ma soprattutto la Russia, che però stavolta non ci sarà - l'ultima volta assente a Los Angeles 1984, l'edizione del boicottaggio - per le note vicende belliche. Guardando in casa nostra, l'Italia depressa nel post-Tokyo si è risollevata cambiando gestione (e gestore). Il caso del fioretto è emblematico: il ritorno di Stefano Cerioni, dopo la parentesi russa, alla guida della Nazionale ha ricompattato l'ambiente e portato successi, non a caso qualcuno lo definisce Re Mida. Ma anche nelle altre due armi, spada e sciabola, non sono mancati i risultati. Si è visto agli ultimi Mondiali a Milano, dove abbiamo dominato il medagliere. Non solo, l'Italia ha qualificato tutte e sei le squadre (unica Nazione assieme alla Francia) e avrà dunque il massimo contingente di 24 atleti. Di questi, ben undici sono esordienti assoluti. Come il marchigiano Tommaso Marini, il romano Davide Di Veroli e la padovana Martina Favaretto. La leader della folta squadra è ovviamente lei, Arianna Errigo, che ieri sera ha sventolato il tricolore a dodici anni di distanza da Valentina Vezzali, che guidò la delegazione italiana a Londra il giorno prima di regalare una clamorosa impresa delle sue nella finale con in palio il bronzo contro la coreana Nam Hyun Hee. Vinse l'oro la Di Francisca proprio davanti alla Errigo, d'argento, che ha rilanciato: «Nel 2016 ho vinto il mio primo Europeo individuale, e un mese dopo all'Olimpiade di Rio de Janeiro ho disputato la peggior gara di tutta la mia carriera. Me lo ricordo bene. Cercherò di non fare lo stesso errore, ce la metterò tutta!». Prima di lei e Vezzali, i portabandiera della scherma erano stati Nedo Nadi, Giulio Gaudini, Edoardo Mangiarotti, Giuseppe Delfino e Giovanna Trillini, con quest'ultima che fa parte dello staff azzurro al fianco di Cerioni. L'altra punta del fioretto rosa - che fu il primo evento di scherma femminile nel programma olimpico, introdotto nel 1924 proprio a Parigi - è Alice Volpi, la toscana di mamma brasiliana, fidanzata di Daniele Garozzo, oro a Rio e argento a Tokyo, ma assente a Parigi per motivi di salute. «Sono campionessa del mondo in carica e so che posso aspirare ad arrivare in alto», rimarca Alice. Le gare di scherma si disputeranno nell'iconico Grand Palais, costruito nel 1900 in occasione dell'Esposizione Universale, celebre per l'enorme copertura vetrata che lo rende di una cornice spettacolare. Qui verranno assegnate anche le medaglie del taekwondo.

SAMELE E FIAMINGO CI PROVANO SUBITO NEL 2021 IL FLOP, MA ORA C'È UNO SQUADRONE ANCHE GRAZIE AL RITORNO DI CERIONI

DA TOKYO A PARIGI A sinistra lo sciabolatore Gigi Samele, prima medaglia italiana in Giappone. Sotto Stefano Cerioni, il ct del fioretto, con Tommaso Marini

130 L'Italia nella scherma ha vinto più di tutti: 49 ori, 46 argenti, 35 bronzi

6 L'Italia ha qualificato tutte e sei le squadre: 24 atleti, di cui 11 esordienti

SPADISTE

Già oggi, intanto, si assegnano le prime medaglie. In gara spadiste e sciabolatori. Fra le donne cerca un'altra gemma olimpica Rossella Fiamingo, dopo l'argento individuale a Rio e il bronzo a squadre a Tokyo. La catanese, già due volte iridata, spera finalmente di vincere ed emulare così il fidanzato Paltrinieri, che semmai Rossella dovesse arrivare a giocarsi il titolo arriverebbe giusto in tempo (traffico aereo permettendo) per assistere alla finale. Anche la concittadina Alberta Santuccio ha chance di medaglia: lo ha dimostrato ai Mondiali di Milano in cui ha messo al collo l'argento individuale. La terza azzurra in gara è Giulia Rizzi, che a 35 anni salirà in pedana per la sua prima Olimpiade. Salendo sul podio potrebbe scrivere una favola ancora più bella.

SCIABOLATORI

L'ungherese Aron Szilagyi ha un rendez-vous col destino: punta al quarto titolo di fila e diventerebbe il primo a riuscirci. Il veterano magiaro non perde un incontro individuale alle Olimpiadi da Pechino 2008: l'ultimo di questi lo vinse contro Gigi Samele, argento, prima medaglia per l'Italia a Tokyo 2020. L'esperto foggiano guida il terzetto azzurro che vedrà all'opera anche Luca Curatoli e Michele Gallo, quest'ultimo oro ai recenti Europei di Basilea proprio davanti a Curatoli e Samele. Una tripletta ai Giochi sarebbe il massimo, ma nella prima giornata ci accontenteremmo anche di un oro. Che, tra l'altro, sarebbe il 50° della scherma alle Olimpiadi.

Sergio Arcobelli

Dove vedere i Giochi

In Tv su Rai2, Eurosport e Discovery+

Parigi sarà al centro del mondo fino all'11 agosto. Il broadcaster dei Giochi Olimpici sarà Discovery+ con 3.800 ore di diretta, oltre a interviste e approfondimenti sulla piattaforma. Scendono in campo anche Sky Sport (in streaming su Sky Go e Now), Dazn e TimVision con i canali Eurosport 1 ed Eurosport 2 e Amazon Prime Video con il canale di Discovery+. Anche la Rai riserverà all'Olimpiade (in chiaro) 360 ore di diretta tra programmi, gare e interviste su Raidue, Rai Sport e in streaming su Rai Play. La copertura di ogni evento sarà totale e capillare e anche sui social verrà documentato tutto.

GLI ALTRI AZZURRI DA PODIO

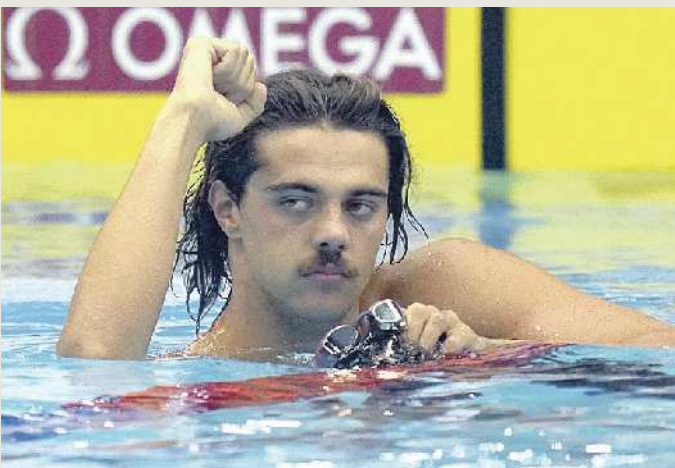
Pellacani e Bertocchi: subito festa?

Elena Bertocchi e Chiara Pellacani subito in gara dal trampolino 3 metri sincro femminile: con il tiro a segno, i tuffi assegnano le prime medaglie

Prima chance per Ganna nella crono

Filippo Ganna va a caccia di gloria nella crono individuale di ciclismo, su un percorso senza asperità di 32,4 chilometri; con lui Alberto Bettiol. Il primo rivale è il belga Remco Evenepoel. Tra le donne, ci prova anche Elisa Longo Borghini

Judo, Scutto ci prova nei 48 kg

La napoletana Assunto Scutto ha forti ambizioni nella categoria 48 kg di cui è medaglia d'argento ai mondiali del 2024 ad Abu Dhabi: il suo cammino comincia alle 12.20 all'Arena di Champs de Mars

Nuoto, Ceccon si lancia con la 4x100 sl

Irrompe il nuoto che dominerà la prima settimana: subito in acqua la nostra 4x100 sl con Thomas Ceccon che si propone come star dei Giochi

SINNER GIÀ DIVIDE FEDE LO ATTACCA

▶Pellegrini, frecciata all'altoatesino: «I tennisti hanno un approccio diverso ai Giochi»
Malagò: «Mi fido di ciò che mi ha detto Jannik. Peccato, erano due medaglie possibili»

IL CASO

PARIGI Con cinque Olimpiadi nelle braccia, e una sesta qui, da membro Cio, Federica può dire ciò che vuole. Dei Giochi, di chi partecipa e pure di chi non partecipa. Quindi chi meglio di Federica Pellegrini può buttare lì un commento sull'assenza di Sinner, con quell'aria sorniona e finto noncurante di quando la Divina vuole mandare un messaggio preciso, ma con toni sfumati. Eppure le sue parole dicono tutto sul convitato di pietra di nome Jannik. Sulla vicenda in sé, e anche sul diverso sentire degli sportivi sulle Olimpiadi: «A parte il problema di salute di Sinner, che spero risolva presto, diciamo che c'è un approccio diverso ai Giochi da sport a sport. Il tennis ha i tornei del Grande Slam che è come fossero un'Olimpiade, mentre noi atleti di sport olimpici abbiamo i Giochi che valgono più di qualsiasi altra cosa. Quindi è logico che Sinner debba prendere delle decisioni diverse da un atleta che ha come obbiettivo solo l'Olimpiade ogni quattro anni». Il nocciolo in effetti è quello, e la parole non sono causali: «noi atleti di sport olimpici», dice Federica, e la questione è tutta lì, è un distinguo fondamentale. Il tennis, come il calcio professionistico, con le Olimpiadi c'entra poco, la sua presenza sa di intrusione in un mondo un po' alieno, e i tennisti, con rare eccezioni, sentono poco l'Evento. Tutto il contrario dei nuotatori, per loro la vita ha cadenza quadriennale: c'è sempre un prima e un dopo, con i Giochi in mezzo a scandire l'esistenza. E dev'essere strano, per chi è reduce da cinque Olimpiadi di fila in vasca, ritrovarsi qui, ieri all'inaugurazione di Casa Italia e da oggi a tifare per gli azzurri nella piscina di Parigi, in tuta d'ordinanza da membro Cio, a vedere gli altri scivolare in acqua: «Sono stata al villaggio, mi ha fatto effetto, anche lì entrarci per la prima volta da non atleta mi ha creato un po' di nostalgia, anche perché il profumo del villaggio è sempre un po' lo stesso. Nella vita ci si evolve, a 36 anni non potevo certo stare in vasca con loro a gareggiare. Me ne sono fatta una ragione e va benissimo così». Ma la questione Sinner appassiona, e si scopre che non tutti la pensano come Federica. C'è ad esempio Paola Egonu, leader della squadra di pallavolo femminile, che difende la scelta di Sinner, senza se e senza ma, e soprattutto senza retropensieri, si direbbe: «Credo che la salute sia sempre la cosa più importante di qualsiasi essere umano, quindi se in questo momento Jannik ha la tonsillite, e il medico gli ha consigliato di non giocare, io avrei fatto la stessa cosa perché la vita è una».

CAMPIONI Jannik Sinner, 22 anni, numero 1 del tennis. Sotto l'ex nuotatrice Federica Pellegrini

IL PRESIDENTE DEL CONI

Alla fine sull'*affaire* Sinner conviene sentire il parere definitivo del presidente del Coni Malagò, che sgombra il campo ufficialmente dalle polemiche: «Il rammarico, il dispiacere c'è, è innegabile perché è inutile essere ipocriti o falsi. Ma abbiamo anche la certezza dell'assoluta impossibilità di Sinner di partecipare al torneo. Certo, poi la sua assenza determina una serie di cose, ognuno di noi addetti ai lavori sappiamo che quando uno si presenta, da numero uno del singolare, in questo caso anche nel doppio, già sulla carta erano due medaglie quantomeno potenziali. Adesso viene sostituito, sappiamo benissimo che sarà molto più complicato per arrivare sul podio. Ma già l'ho detto da tempo: qui a Parigi, se ci saranno problemi per qualcuno, dobbiamo fare in modo che altri facciano gli straordinari. Poi, se mi chiedete se per Sinner fosse proprio impossibile venire a Parigi, io sarei molto poco serio se rispondessi. Ho fiducia cieca in quello che mi è stato detto, ho parlato anche con il suo manager, non posso e secondo me non è giusto aggiungere nulla». E fine della storia, Forse.

Andrea Sorrentino

IL NUMERO UNO ATP OUT PER UNA TONSILLITE EGONU LO DIFENDE: «IO AVREI FATTO COME LUI, LA SALUTE VIENE PRIMA DI OGNI COSA»

PILLOLE OLIMPICHE

Zico rapinato in un taxi Primo caso di doping

L'ex stella del calcio brasiliano Zico ha dichiarato di essere stato derubato a Parigi di una borsa con gioielli dal valore di 200.000 sterline.

UN DOPATO IRACHENO

C'è il primo caso doping legato a Parigi 2024. Sajjad Sehen, judoka iracheno di 28 anni, è risultato positivo a delle sostanze vietate, metandienone e boldenone.

UN RECORD DA GUINNESS

La Mongolia ha creato una bandiera gigante per sostenere i suoi atleti. Coprirà un'area di 4.160 metri quadrati ed è stata stesa venerdì sul monte Bogd Khan, a Ulan Bator, con l'obiettivo di stabilire un nuovo Guinness World Record.

IN FUGA DAL VILLAGGIO

Sei nuotatori sudcoreani si sono trasferiti oggi dal Villaggio degli atleti a un hotel fuori più vicino alla Défense Arena, sede di gara. Dietro questa scelta c'è la carenza di autobus per gli atleti e i tempi di percorrenza che arrivano anche a due ore per il traffico.

VAL BENE UNA MUCCA

Dall'Indonesia arriva un premio curioso per i propri atleti: chi dovesse conquistare un oro a cinque cerchi si assicurerebbe delle mucche.

S.A.

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani
10.30	TIRO A SEGNO	10:30-11.50 Carabina 10m Mixed Team	SOLLAZZO, GAMBARO
11.00	TUFFI	11:00-12:00 trampolino 3m sincro donne	BERTOCCHI, PELLACANI
14.30	CICLISMO SU STRADA	14:30-16:00 Cronometro donne	LONGO BORGHINI
16.30	CICLISMO SU STRADA	16:30-18:00 Cronometro uomini	GANNA
17.18	JUDO	finale 3°-4° posto: -48 kg donne	
17.38	JUDO	finale 1°-2° posto: -48 kg donne	SCUTTO
17.49	JUDO	JUDO, finale 3°-4° posto: -60 kg uomini	
18.09	JUDO	finale 1°-2° posto: -60 kg uomini	CARLINO
20.40	SCHERMA	finale 3°-4° posto Spada donne	
20.42	NUOTO	finale 400 sl uomini	DE TULLIO, LAMBERTI
21.05	SCHERMA	finale 3°-4° posto Sciabola uomini	
21.30	SCHERMA	finale 1°-2° posto Spada donne	FIAMINGO, RIZZI, SANTUCCIO
21.37	NUOTO	finale 4x100 sl donne	ITALIA
21.50	NUOTO	finale 4x100 sl uomini	ITALIA
21.55	SCHERMA	finale 1°-2° posto Sciabola uomini	SAMELE, GALLO, CURATOLI

I TORNEI A SQUADRE

Ore 13.10
Pallavolo maschile (Pool B) Italia-Brasile

Ore 23.00
Beach Volley
● Nicolai/Cottafava
● Cherif/Ahmed (Qat)

Withub

Lettere&Opinioni

«PER MEGHAN È ANCORA TROPPO PERICOLOSO TORNARE NEL REGNO UNITO. C'È TROPPA ATTENZIONE SU DI ME E SU MIA MOGLIE. BASTA UNA PERSONA, CHE AGISCE IN BASE A CIÒ CHE HA LETTO, CHE SI TRATTI DI UN COLTELLO O DI UN ACIDO...»
Principe Harry

La frase del giorno

G | Sabato 27 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sesso e società

Troppi baci omosessuali in televisione? La replica, triste ma pacata, di un lettore

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
se mi permette vorrei rispondere al Signor Emanuele Petrini, riguardo quanto scritto nella sua lettera pubblicata ieri sulle pagine de Il Gazzettino dal titolo "Quei baci omosessuali". "Infinita tristezza", potrei definire così il mio stato d'animo dopo aver letto il suo commento riguardo i baci gay su certe pubblicità. Ho passato gran parte della mia vita dentro "quell'armadio" simbolo di oscurantismo, disprezzo, discriminazione e violenza; oggi per fortuna quell'armadio si è un po' aperto e la società e tanti di quei ragazzi che lei vorrebbe "proteggere" hanno capito che esiste un altro mondo fatto di amore, condivisione, unioni civili, rispetto. Tante volte avrei voluto dare semplicemente la mano o un bacio al mio compagno, mentre passeggiavo in qualche angolo di città, ma ancora la paura di persone come lei, frena questo semplice e naturale gesto. Viviamo in un paese laico e sinceramente i valori cristiani sono in decadenza ormai da tempo, e questo forse anche per quello che la cronaca di violenza e scandali da parte della "chiesa" ci racconta ogni giorno. Le basi della nostra società sono danneggiate da ben altre cose, non certo da qualche innocente bacio o gesto di affetto. Le consiglio un film su Prime dove racconta la storia di due ragazzi dal titolo "Baci nascosti". Alla fine capirà che l'omosessualità per anni tenuta nascosta e repressa, oggi ha la possibilità di vedersi aperta quella porta e contribuire a creare un mondo più inclusivo, aperto, civile, senza colpe e dove ognuno possa sentirsi "se stesso" e libero di vivere la propria vita. Caro Petrini, siamo tutti persone simpatiche e brillanti, senza bisogno di distinzioni.

Giovanni Corbanese

Caro lettore,
questa pagina è uno spazio aperto dove i lettori possono esprimono le loro opinioni e i loro punti di vista sui temi più vari, dalla politica alla società. Talvolta le lettere che pubblichiamo esprimono posizioni condivisibili in tutto o in parte, altre volte sono lontane dal nostro modo di sentire e di interpretare la realtà che ci circonda. Come sappiamo ci sono ambiti della nostra vita e della nostra società dove le sensibilità sono particolarmente pronunciate e dove è spesso difficile trovare punti d'equilibrio. Non credo però che la lettera di Emanuele Petrini avesse davvero intenti discriminatori verso gli omosessuali. Piuttosto esprimeva un personale disagio del nostro lettore. Forse la lettura di queste sue, tristi ma pacate, righe di risposta contribuirà a farlo riflettere e magari anche a fargli cambiare idea.

La scelta di Biden

Era solo attaccato alla sua poltrona

Se come dice Biden vuole lasciare per dare spazio ai giovani, non doveva nemmeno iniziare la campagna elettorale. Il vero motivo sono il peggioramento delle sue condizioni di salute di cui ovviamente non ce traccia nel discorso. Altrimenti lui non lasciava. Questi sono i politici che abbiamo attaccati sl potere, alla poltrona.

Alberto Pola

Studenti e affitti a Padova

Impossibile convivere con ragazzi maleducati

Ho appreso, senza nessuno sconcerto, quanto è accaduto in via Savonarola a Padova. Ho vissuto per 33 anni proprio dove si sono svolti i fatti, poi, 14 anni fa, dopo un esaurimento nervoso che mi ha provocato attacchi di panico e problemi gastrointestinali dei quali pago ancora le conseguenze, sono riuscita ad andarmene. Una volta via Savonarola era abitata da famiglie normali, poi, con il tempo, gli appartamenti si sono svuotati a causa delle politiche abitative che hanno desertificato il centro storico e sono subentrati gli studenti, che permettono ai proprietari buoni guadagni senza presentare problemi di sfratto. Dalla fine degli anni '90, io e la mia famiglia, per 10 anni, abbiamo subito e denunciato alle autorità competenti quello che gli studenti abitanti al piano superiore ci hanno fatto, incuranti di ogni regola del vivere civile e di chi, dovendo al mattino andare a lavorare e a scuola, chiedeva solo di poter dormire. La persona che ha sparato ha solamente avuto una reazione umana all'indifferenza e alla cattiveria. Mi sento solo di dire che, prima di giudicare, bisognerebbe provare cosa vuol dire cercare di dormire per far fronte agli impegni quotidiani, ed essere svegliati di soprassalto ogni mezz'ora tutte le notti da chi trasforma gli appartamenti in ritrovi e poi dorme fino alle 15:00 pomeridiane. Provate per una settimana, solo una settimana, non 10 anni come è capitato a me.

Antonella Benvegnù
Padova

I nostri giovani

Disperata richiesta di certezze e valori

Ho avuto la fortuna di condividere con altri genitori la gioia di un figlio che si laurea. Il complimento e l'augurio più bello l'ho ricevuto da una persona anziana "Speriamo che questi giovani preparati cambino questo mondo in meglio! Abbiamo bisogno di Speranza". Passate le meritate goliardate e riflettendo sul futuro, ho sollecitare mio figlio con qualche domanda, sulle sue letture, sulle notizie dei tg -nazionali e locali - di questi giorni, per ascoltarlo, senza pregiudizio. Nel suo (solo apparente disorientamento) ho intravisto una disperata richiesta di certezza, non solo del diritto (basta studiarlo, comprenderlo), ma soprattutto dei valori. Gli ho chiesto a bruciapelo, considerando i suoi studi, se avesse valutato, magari dopo aver trovato un lavoro, un'esperienza in politica. La sua risposta è stata spiazzante: "Ho avuto dei bravi professori, ma chi mi consigli di seguire, come maestro, per diventare un buon politico? Quale potrebbe essere un ambiente adeguato per una formazione tecnica e sociale in grado di valorizzare sacrificio, merito e ascolto? Onestà, lealtà, trasparenza e risorse economiche limitate premiano? Non mi sembra che tu abbia fatto una grande carriera...". Sì, è proprio tempo di preoccuparsi se molti dei nostri giovani non vogliono saperne di impegno politico, ma spesso solo di politicanti scorciatoie. Mi conforta però la sua dedica su una copia della sua tesi di laurea: "A mio padre, che mi ha dato le migliori idee del mondo".

Francesco Antonich

Servizi ai cittadini

Banche e poste chiuse Ricordiamoci le cause

Leggo nel nostro, ma anche in altri quotidiani, la protesta di amministratori e di cittadini contro la chiusura di filiali bancarie e di alcuni uffici postali. Purtroppo, tali decisioni creano non pochi problemi ai cittadini, specie per i più anziani. Ora si protesta, ma nessuno va a rivangare quali siano state le cause di determinate le scelte. Sono sicuro che saranno in molti a non condividere questo mio scritto, specie coloro che pagano alla cassa un caffè con bancomat oppure con carta di credito. Questo corrisponde sicuramente ai desideri di molti dirigenti bancari, tanto è vero di aver ascoltato delle dichiarazioni quali: spero un giorno di non vedere più clienti agli sportelli della mia banca. Si sostiene, vero sicuramente in parte, che il pagamento tracciabile riduce l'evasione fiscale; è altrettanto vero però che le grandi evasioni non avvengono con i piccoli clienti, ma avvengono attraverso sofisticate operazioni bancarie ed internazionali. Faccio presente due problemi, il primo: abbiamo Paesi anche nelle nostre montagne prive di questi servizi, con tutto quello che ne consegue; il secondo: non preoccupa nessuno quanto avvenuto qualche giorno fa, dove un banale errore umano ha bloccato milioni di persone negli aeroporti, ha bloccato ospedali, banche e autostrade? Siamo sicuri che tutto questo non sia rischioso per la nostra libertà.

Dino Lazzarotto
Mestre

Artisti di strada

Assurda campagna contro queste figure

Ormai sta diventando una "caccia" agli artisti di strada. Diverse città stanno introducendo nuove regole che impongono divieti e limitazioni. E' successo a Genova dove il Consiglio comunale è stato interrotto per le proteste. Ma con tanti problemi di sicurezza, decoro, igiene e mobilità che attanagliano le nostre città, gli amministratori non hanno di meglio che vessare gli artisti di strada, i quali dovrebbero essere lasciati liberi di esprimersi.

Gabriele Salini

Autovelox

La favola degli incassi per strade sicure

Sul Gazzettino c'è la notizia che il comune di Gaiba, in provincia di Rovigo, non riesce più a garantire i servizi ai suoi cittadini per il mancato introito dei 105 mila euro derivanti dall'autovelox: ma questi soldi non dovevano essere spesi per la sicurezza delle strade?

Enzo Fuso
Lendinara (RO)

L'Italia e la Ue

Si è arenato il viaggio della Meloni

Con il no a Ursula von der Leyen, il faticoso viaggio intrapreso da Giorgia Meloni per inaugurare in Italia un nuovo movimento conservatore, lontano dagli slogan populisti, si è arenato. Forse è stato il richiamo della foresta, dove ancora soggiornano i fantasmi del passato, o forse la paura di concedere troppo spazio alla retorica massimalista di Salvini, sempre più schierato su posizioni anti-europee, anti-NATO e filo-Putiniane, che ha fatto sì che l'Italia avrà probabilmente un peso relativo nelle decisioni della Commissione Europea. Meloni parla di coerenza per la posizione presa, ma di fatto è una chiara incoerenza, poiché non tiene conto che gran parte dell'elettorato ha votato Fratelli d'Italia per prendere le distanze dalle posizioni di quel Salvini che, per salvare la sua leadership, ha dovuto oggi mettersi sotto le ali protettive del generale Vannacci. I risultati della Lega alle elezioni europee parlano chiaro. Nella speranza che Meloni si ravveda di questo errore a questo punto dobbiamo dire: "meno male che Tajani c'è".

Aldo Sisto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 26/7/2024 è stata di **41.574**

L'analisi

I rischi di uno scontro frontale Usa-Cina

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) non sono esplicitamente riferite agli Stati Uniti, ma al cammino che la Cina dovrà percorrere nel futuro. Sul plenum si erano concentrate notevoli aspettative. È infatti tradizione cinese che questo avvenimento, con scadenza annuale, assuma una particolare importanza nel secondo anno successivo al congresso nazionale del Partito (il più recente si è svolto nel 2022). In questo caso l'attesa era ancora maggiore in quanto la data canonica in cui avrebbe dovuto svolgersi il plenum cadeva nel novembre dello scorso anno e mai sono state rese pubbliche le ragioni di questo lungo rinvio. Il lunghissimo comunicato (che ho potuto leggere solo in una traduzione non ufficiale in lingua inglese) non presenta novità sostanziali riguardo alle concrete decisioni di politica economica che pensavamo essere all'ordine del giorno, ma rende ancora più evidente la distanza che si sta producendo nel mondo, facendo soprattutto emergere un'ancora più forte divaricazione fra Cina e Stati Uniti. Date le difficoltà nella crescita cinese (che pure naviga ancora ufficialmente fra il 4% e il 5%) e le progressive chiusure del commercio internazionale, si attendevano decisioni volte ad accrescere i consumi interni, ma nessun sostanzioso passo in avanti è stato compiuto. Sono stati elencati tutti gli strumenti dedicati a rafforzare il livello di una "economia socialista di mercato" e i grandi obiettivi da raggiungere per rinvigorirla. Si è discusso quindi del miglioramento del funzionamento del mercato, dei servizi pubblici, del welfare, delle infrastrutture, dell'economia digitale, della distribuzione del reddito, ma non si è affrontato il problema, diventato prioritario nella Cina degli ultimi tempi, del ruolo delle imprese private, negli ultimi tempi meno importanti, anche se la loro centralità era stata il punto fondamentale del discorso di insediamento del Presidente Xi Jinping del 2013. Questo obiettivo, messo progressivamente in secondo piano, sembrava invece diventare di nuovo prioritario, anche in conseguenza delle diffuse preoccupazioni esistenti nel mondo degli affari e dell'aumento della disoccupazione giovanile, fenomeno assolutamente sconosciuto nell'economia cinese degli ultimi decenni. Il vero punto centrale delle decisioni economiche ha riguardato invece l'obiettivo di concentrare ogni futura energia nel raggiungimento, ad ogni costo, del primato cinese nei campi della scienza e della tecnologia. Questo obiettivo è dominante in ogni pagina del rapporto, sia che riguardi le innovazioni del sistema scolastico, le riforme della pubblica amministrazione o qualsiasi decisione da intraprendere. Scienza e tecnologia riempiono ogni pagina e indicano il sentiero di marcia in ogni campo, da quello agricolo a quello spaziale. Sul contendere il primato tecnologico e scientifico agli Stati Uniti (che pure non vengono mai menzionati) si gioca il futuro della Cina. La parte più inattesa delle conclusioni del summit riguarda però alcune priorità politiche da adottare per raggiungere quest'obiettivo. Non desta certamente sorpresa l'importanza attribuita al rafforzamento della leadership del Partito comunista, ritenuto il motore fondamentale della modernizzazione del paese. Una modernizzazione che deve naturalmente essere attuata "con caratteristiche cinesi". Mi ha invece molto colpito che l'elenco di queste caratteristiche venga esteso in campi che, pur facendo parte di una prassi politica consolidata, non sono in genere trattati in modo esplicito in un summit che solitamente si concentra su temi di interesse strettamente politico o economico. Mi riferisco particolarmente alle affermazioni riguardo alla politica da adottare nei confronti delle confessioni religiose e del mondo culturale. Nel sottolineare la necessità di rafforzare il senso di comunità e di coesione della nazione cinese, viene esplicitamente sottolineato l'obiettivo di "promuovere sistematicamente la 'sinificazione' della religione in Cina e il rafforzamento dello stato di diritto socialista nel governo degli affari religiosi". Riguardo al rapporto con la cultura viene espresso l'obiettivo di "intensificare il meccanismo di leadership politica nei confronti degli intellettuali non appartenenti al Partito e dei nuovi strati sociali". Accanto a queste così esplicite affermazioni di un crescente controllo sulla società, viene auspicata una "stretta e limpida relazione fra il governo e il mondo degli affari, in modo da promuovere un sano sviluppo della parte di economia che agisce al di fuori del sistema pubblico e delle persone che in esso operano." Non si tratta certo di posizioni nuove, ma ripetute in quest'occasione e in questa forma sottolineano come stiamo ormai pienamente vivendo in una fase storica in cui le divergenze fra Cina e Occidente crescono in ogni campo. Agli scontri militari, politici, economici e commerciali, si sommano, in modo quasi ovvio e naturale, crescenti tensioni nel campo scientifico e maggiori chiusure nel campo religioso e culturale. E' difficile che si possa porre fine a questa sfida globale in un prevedibile periodo di tempo. Ci si augura almeno che i massimi responsabili della politica delle due grandi potenze possano dialogare per evitare lo scontro diretto, come fecero John Kennedy e Nikita Krusciov negli anni più bui della guerra fredda fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Le idee

Le spine del governo tra sanità e autonomia

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) e domenica parte per un viaggio di una settimana in Cina dove dovrà ottenere che la rinuncia all'accordo sulla Via della Seta (che non ci ha fruttato un euro) non comprometta i rapporti commerciali. Anche Tajani è convinto che il governo non risentirà della dialettica interna. Ieri il ministro degli Esteri ha discusso a lungo serenamente di Autonomia col ministro Calderoli dopo il Consiglio dei ministri. Quando gli ho chiesto come pensa di conciliare la gestione unitaria del commercio internazionale (di sua competenza) con l'articolo della legge che lo affida alle regioni risponde: «Se il Veneto vuole fare a Verona un Business Forum, nessuna obiezione. Ma se vogliamo stare attenti agli interessi delle imprese, non possiamo togliere la strategia allo Stato. È impensabile avere venti ministri del commercio internazionale. Attenzione a non fare errori». Tajani prevede una trattativa lunga, ma serena. Nessuno dei partiti di governo dice di volere una forzatura. Il vero confronto con l'opposizione sarà sulla riforma sanitaria. Ho chiesto ieri al ministro Schillaci se davvero dal primo gennaio cadranno i vincoli per assumere medici e infermieri e la risposta è stata: sì. Nel primo autunno dovrebbe concludersi anche il monitoraggio nazionale sulle liste di attesa per arrivare a un numero unico in cui il paziente sarà indirizzato al servizio nazionale o al privato convenzionato pagando lo stesso ticket. «In Lombardia – dice il ministro – la gente va indifferentemente al Niguarda o al San Raffaele alle stesse condizioni». Il problema è rendere remunerative le prestazioni non solo per il privato, ma anche per il pubblico.

La vignetta

Terremoto Frana un costone

Una scossa di magnitudo 4.0 nella zona Campi Flegrei

Un altro terremoto molto forte ha spaventato ieri migliaia di persone nella zona dei Campi Flegrei. La scossa di magnitudo 4.0 è stata avvertita alle 13.46. A Bacoli paura tra i bagnanti che affollavano una spiaggia per un costone crollato (in foto). Nessun ferito.

Le Olimpiadi

Perché Macron ha vinto la prima scommessa

Vittorio Sabadin

Il presidente francese Emmanuel Macron ama le scommesse difficili e quando gli hanno proposto di organizzare la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici non più in uno stadio come si era sempre fatto, ma sulla Senna, ha risposto solo «banco», come fanno i giocatori di chemin de fer quando scommettono l'intera posta sul tavolo. Il rischio era enorme: 94 barche dovevano sfilare sul fiume per sei chilometri con gli atleti a bordo, tra due ali di folla con centinaia di migliaia di spettatori, tra palazzi che potevano nascondere cecchini, sotto a ponti dai quali si poteva lanciare una bomba. Era stata la sindaca Anne Hidalgo, subito dopo la strage del Bataclan nel 2015, a dichiarare che dopo quel massacro Parigi doveva impegnarsi per avere le Olimpiadi, che sarebbero state la migliore risposta al terrorismo e un'occasione di rinascita per la città e per la Francia. Ma è stato Macron a dire «banco» nell'estate del 2020, trasformando l'evento in qualcosa di audace, mai visto prima. Basta con il solito spettacolo allo stadio, la città sarebbe diventata la protagonista dell'apertura, con i suoi luoghi storici: il ponte di Austerlitz, la Concorde, la Spianata de Les Invalides, il Grand Palais, la Tour Eiffel, il Trocadéro: una sfilata dei migliori atleti del mondo nel cuore dei monumenti che esaltano la gloria di Parigi. Una scommessa folle, che però sarà ricordata. Le cerimonie di apertura dei Giochi sono state in passato spesso un fallimento, qualche volta un successo totale e per la maggior parte una via di mezzo. Ma ce ne sono alcune che hanno lasciato un segno indelebile: Muhammad Ali, il simbolo della forza elegante, che accende a fatica il braciere di Atlanta, così fragile nel declino del suo possente fisico; Luciano Pavarotti che canta Nessun dorma a Torino; l'aborigena Kathy Freeman ultima tedofora a Sidney; la regina Elisabetta II che si lancia con il paracadute insieme con James Bond sullo stadio di Londra. Momenti indimenticabili, come lo saranno quelli della parata sulla Senna, vista in tv da più di un miliardo di persone. La Francia al suo meglio, dopo il terrorismo, il Covid, i prezzi che salgono, la crisi di governo che non trova soluzione. Il ministro dell'Interno uscente, Gérald Darmanin, ha detto che nella storia della sicurezza non c'è stato mai un evento paragonabile a questo. Ha probabilmente ragione: decine di migliaia di poliziotti, 40.000 barriere a delimitare il percorso, controlli dei servizi segreti su ogni persona che acquistava un biglietto, droni, tiratori scelti, centro della città bloccato da giorni. Molti parigini avrebbero preferito una cerimonia vecchio stile allo stadio: i turisti sono quasi scomparsi, i negozi sono rimasti vuoti, la sicurezza ha prevalso su tutto. La grandeur ha sempre un prezzo che a volte viene restituito: questa volta accadrà presto. Parigi ha affidato il compito a uno dei più originali registi e direttori artistici contemporanei, Thomas Jolly. È stato molto bravo a organizzare una storia che sembrava un film di quasi quattro ore. La vera Parigi non è più quella di Emily in Paris su Netflix o del Favoloso mondo di Amelie: è pervasa da diverse culture, che si incontrano contaminandosi. Anche i Giochi Olimpici hanno il dovere di essere inclusivi e di celebrare la diversità. Si temeva il peggio, ma l'unico attentato che ha disturbato il giorno dell'apertura è stato il blocco dei treni ad alta velocità, insieme alla pioggia battente che tutti hanno accettato con allegra rassegnazione. In occasione dei Mondiali di calcio del 1998, Michel Platini aveva proposto di organizzare la cerimonia inaugurale sulla Senna, ma il governo dell'epoca gli disse di no, perché sarebbe stato troppo complesso gestirla e garantire la sicurezza. Ventisei anni più tardi, in un contesto internazionale complicato da due guerre, con l'ammonimento di precedenti attentati e con le banlieue sempre pronte ad esplodere per il disagio sociale, Macron ha vinto la scommessa. Ci sono sicuramente ragioni per criticarlo, ma non certo perché gli manchi il coraggio di osare.

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 27, Luglio 2024

Sette Dormienti di Efeso. Commemorazione dei santi Sette Dormienti di Efeso, che, come si racconta, subito il martirio, riposano in pace, in attesa del giorno della resurrezione.

20°C 32°C
Il Sole Sorge 5:41 Tramonta 20:42
La Luna Sorge 23:41 Cala 13:08

I PAPU TORNANO IN PALCOSCENICO CON UNA NUOVISSIMA COMMEDIA BRILLANTE IN STILE NEIL SIMON

A pagina XIV

Fvg music meeting
Giovani solisti per il concerto sinfonico allo Zancanaro

A pagina XV

Concerti in basilica
Dal Trio Hermes l'omaggio a Fanny Mendelssohn

Dalla Fondazione per la conservazione della Basilica di Aquileia con il Coro polifonico di Ruda la nuova proposta tutta al femminile.

A pagina XIV

Tensione fondi, De Toni da Fedriga

▶Il primo cittadino ha anticipato che forse ci sarà un incontro già nei prossimi giorni per la riqualificazione di Borgo stazione

▶Il sindaco ha mantenuto la porta aperta al dialogo fra le istituzioni. Più duri invece il suo vice e i capigruppo

Serio, a tratti forse rabbuiato, di certo non propriamente "happy". Ma neanche stavolta il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha fatto la "faccia feroce", come si dice in gergo, mantenendo invece la linea che gli è propria. Quella del dialogo istituzionale, costi quel che costi. Anche dopo lo scontro su quei 22 milioni negati alla riqualificazione di Borgo stazione che si è consumato in consiglio regionale e soprattutto dopo che giovedì, in aula, il presidente Massimiliano Fedriga ha assunto una posizione netta, quasi lapidaria, stigmatizzando la richiesta del Comune «arrivata via Whatsapp».

De Mori a pagina VI

L'altro fronte
Italia-Israele la Regione concede il patrocinio

«Con soddisfazione e orgoglio» l'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia guidata da Massimiliano Fedriga ha deciso di patrocinare la partita Italia-Israele valida per la Nations League, in programma il 14 ottobre a Udine.

A pagina 11 in nazionale

La sentenza Diecimila euro da pagare alla Regione

Assalto al Consiglio regionale condannati gli attivisti di Destra

Avevano fatto irruzione nell'aula del consiglio regionale, a Trieste, in segno di protesta al flusso di migranti della rotta balcanica e ieri sedici militanti di Casa Pound sono stati condannati dal giudice a pene che vanno dai 10 ai 6 mesi di reclusione (A pagina 11 in nazionale)

Nel territorio
In 65mila senza uno sportello bancario

Il numero di sportelli bancari disponibili ogni 100mila abitanti è superiore alla media nazionale: in Friuli Venezia Giulia, infatti, risultano essere 48 (in discesa rispetto all'anno precedente), mentre nel Paese sono 34. Ma ad allarmare gli esperti è il concetto di desertificazione bancaria. Sono 65mila, infatti, i cittadini della nostra regione che ancora oggi vivono in comuni che non presentano nemmeno una banca.

A pagina II

Zico derubato di orologi e soldi alle Olimpiadi

▶Gli sarebbe stata sottratta la valigetta mentre si trovava lì con la delegazione

Derubato della sua valigetta che conteneva orologi, diamanti e soldi, mentre si trova a Parigi, alla vigilia della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Brutta disavventura per Arthur Antunes Coimbra, per tutti Zico, l'ex campione brasiliano idolo dei tifosi dell'Udinese, il quale ha denunciato alla polizia parigina di aver subito il furto di una borsa «contenente oggetti di valore, rubata dal suo veicolo con il finestrino aperto, nel Diciannovesimo arrondissement» della capitale.

Zanirato a pagina IX

L'incidente
Malore e schianto 70enne muore in autostrada

Ci sarebbe stato un malore all'origine del decesso di un automobilista di settant'anni, rimasto coinvolto in un incidente stradale accaduto in A4.

A pagina IX

Sicurezza
Sorveglianza risorse a ruba metà saranno esclusi

C'è "fame" di sicurezza a Udine, tanto che le risorse disponibili non sono bastate a dare risposta a tutti i privati che avevano fatto richiesta al Comune di un contributo per l'acquisto di sistemi di sicurezza. Questo vale in particolare per le abitazioni singole: delle 180 istanze presentate ne sono state ammesse 90. Altre 84 non ammesse per l'esaurimento delle risorse disponibili.

De Mori a pagina VII

Udinese, si fa sul serio: c'è il Colonia

Oggi contro il Colonia che milita nella Zweite Bundesliga (la nostra serie B), domani contro i turchi del Konyaspor: sarà una due giorni molto importante per l' Udinese di Kosta Runjaic per una prima vera valutazione sullo stato di salute della squadra, sui progressi compiuti in questa prima parte della preparazione soprattutto a livello tattico dato che il nuovo nocchiere dei bianconeri sta impostando l'Udinese perché sia il più possibile propositiva, aggressiva, coraggiosa, ovviamente cercando di salvaguardare l'equilibrio tattico. Un doppio test di lusso per valutare meglio le potenzialità.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Runjaic studia come allestire la sua Udinese

Apu al via, abbonamenti e fede cieca

Si chiama "#DNABianconero - Ti scorre nelle vene" la campagna abbonamenti dell'Old Wild West presentata ufficialmente nella mattinata di ieri presso la Casa della contadinanza di Udine. Il perché dello slogan lo ha spiegato lo stesso presidente dell'Apu, Alessandro Pedone: «Il Dna si costruisce da lì, dalle famiglie, dalla passione che si respira fin da piccoli. Piano piano cresce nei campetti della città, nelle occasioni d'incontro e condivisione nelle nostre squadre. Su questo stiamo lavorando moltissimo e ringrazio il nostro staff che si sta dando un gran da fare».

Sindici a pagina XI

L'IMPIANTO Il palasport Carnera di Udine

Calcio dilettanti
L'ultima corsa verso l'iscrizione ai campionati

Ancora pochi giorni al termine perentorio per le iscrizioni ai vari campionati senior. Per Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda, la rinata Terza categoria, con relative Coppe, Juniores Regionali Under 19, Allievi e Giovanissimi Regionali ed Elitè le iscrizioni si chiuderanno alle 16 di martedì 30 luglio. Tutto pronto per la partenza della stagione.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il territorio abbandonato

Un comune su cinque resta senza una banca

▶In regione avanza la "desertificazione", piccoli paesi sempre più abbandonati Sono 65mila le persone che vivono in territori sprovvisti di uno sportello fisico

IL DOSSIER

Il numero di sportelli bancari disponibili ogni 100mila abitanti è superiore alla media nazionale: in Friuli Venezia Giulia, infatti, risultano essere 48 (in discesa rispetto all'anno precedente), mentre nel Paese sono 34. Ma ad allarmare gli esperti, e in questo caso anche l'ufficio studi della Cisl che ha firmato l'inchiesta, è il concetto di desertificazione bancaria. Sono 65mila, infatti, i cittadini della nostra regione che ancora oggi vivono in comuni che non presentano nemmeno una banca nel loro territorio. Ed è un disagio che colpisce anche le imprese: sono 4mila, ad esempio, quelle con sede in un territorio sprovvisto di qualsiasi sportello.

IL QUADRO

L'era del digitale ovviamente fa molto. Esistono banche che lavorano solamente a distanza, che non hanno bisogno di sportelli fisici. Anche gli Atm, quindi le postazioni per il prelievo contanti, stanno gradualmente diminuendo grazie al fatto che le operazioni sono diventate sempre più immateriali. Ma la preoccupazione relativa alla desertificazione bancaria non è senza diritto di cittadinanza. Esiste una buona fetta di popolazione - non solo anziana - che ha ancora bisogno di uno sportello fisico. Rimanendo sempre in Friuli Venezia Giulia, secondo l'Osservatorio della Cisl sono altri 146mila i cittadini che risiedono in comuni dotati di un solo sportello bancario. In questi paesi, quindi, manca la scelta.

E la tendenza è diventata più evidente negli ultimi nove anni. Circa la metà dei cittadini che oggi sono senza uno sportello bancario nel proprio comune di residenza, infatti, ha perso il servizio proprio dal 2015 ad oggi. Significa che il processo si è notevolmente accelerato.

LE RICADUTE

Sono novemila, invece, le imprese con sede in un comune del Friuli Venezia Giulia dotato di un solo sportello bancario e anche in questo caso più della metà ha dovuto dire addio al punto di riferimento finanziario negli ultimi nove anni. Di contro, i cittadini del Friuli Venezia Giulia dimostrano di avere una buona propensione nei confronti dell'internet banking. Il 57 per cento del campione, infatti, dichiara di farne uso, contro il 52 a livello generale italiano. E d'altronde, in molti casi non rimane quasi altra scelta se non quella di affidarsi alla tecnologia, in assenza di sportelli fisici. Ed è un problema che colpisce soprattutto i piccoli comuni, con la montagna ancora una volta in testa a questa poco onorevole classifica.

Passando poi ai macro-dati, si scopre come un comune su cinque (il 20 per cento secco) non sia più provvisto di uno sportello bancario, mentre un comune su tre (il trenta per cento circa) ha solamente un punto di riferimento finanziario sul suo territorio. La maggior parte dei comuni senza l'accesso ai servizi bancari in forma fisica si trova in provincia di Udine, mentre a Pordenone sono segnalate le situazioni di Vajont e Travesio, ma si parla solamente di paesi con più di mille residenti. E sempre le province di Pordenone e Udine secondo l'Osservatorio sono quelle che subiscono maggiormente il processo di desertificazione bancaria. «In Italia c'è un'area vasta quanto i territori di Lombardia, Veneto e Piemonte messi assieme totalmente sprovvista di sportelli bancari. Per milioni di nostri concittadini – si pensi agli anziani – significa dover sopportare pesanti disagi per accedere a servizi necessari alla loro vita quotidiana. E negli ultimi anni il problema si è perfino aggravato, senza che il ricorso sempre più spinto al digitale riuscisse a tamponare le falle apertesi nel frattempo», conclude lo studio.

LE CONSEGUENZE TOCCANO ANCHE LE IMPRESE: NOVEMILA QUELLE "SCOPERTE"

Marco Agrusti

Meno tasse sulle seconde case, la manovra della giunta

GLI AIUTI

«L'assestamento di bilancio approvato nella notte tra giovedì e venerdì porta in dote una riduzione fiscale pari altri 33 milioni di euro per i cittadini del Friuli Venezia Giulia. È questo il valore dello stanziamento messo a bilancio sul 2025 che fungerà da ristoro ai Comuni per il minor gettito conseguente alle modifiche sull'Ilia che intendiamo portare in Aula in autunno».

Lo ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti precisando che «grazie all'autonomia conquistata recentemente dalla nostra Regione sui tributi immobiliari, e in particolare le imposte sui fabbricati, dopo aver abbattuto le aliquote per le attività economiche ora interverremo sulle prime seconde case. Il Friuli Venezia Giulia diventerà l'unica regione italiana dove, per la prima seconda casa, verrà applicata un'aliquota ridotta, a vantaggio di chi ha investito nel mattone i risparmi di una vita, di chi ha ereditato un immobile che magari è diventata un peso o di chi, da altre regioni, grazie a questo provvedimento, verrà a investire nel nostro territorio». Roberti ha precisato che «i Comuni non subiranno riduzioni delle entrate perché queste verranno compensate dal fondo che è stato stanziato questa notte con l'assestamento e si genererà un influsso positivo per le famiglie e i flussi turistici nella nostra regione, che diverrà ancora più attrattiva».

Dal primo gennaio 2023, è in vigore in tutto il Friuli Venezia Giulia l'Imposta Locale Immobiliare Autonoma – Ilia che si applica agli immobili posseduti nel territorio regionale. L'Ilia è stata istituita con la legge regionale 14 novembre 2022, n. 17 e sostituisce nel territorio regionale l'imposta municipale propria Imu, che continua ad applicarsi agli immobili ubicati al di fuori del territorio regionale. Anche l'Ilia come l'Imu non si applica all'abitazione principale. Le nuove norme in materia di imposte sugli immobili prevedono, come nel caso dell'Imu, un'esenzione rispetto alle abitazioni principali (prime case) e la possibilità di godere di una riduzione fiscale del 50% nel caso di edifici di valore storico.

COSTI TAGLIATI PER LA PRIMA ABITAZIONE DIVERSA DA QUELLA PRINCIPALE

LA MANOVRA Il Friuli Venezia Giulia decide di fare pagare meno le seconde case

GLI ENTI NON AVRANNO MINORI ENTRATE SARÀ IL FVG A INTERVENIRE CON I CONTRIBUTI

IN MONTAGNA Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra potrebbero tornare a parlarsi ragionando anche di un percorso verso una futura fusione

Borghi montani in crisi torna la voglia di fusioni I due Tramonti si parlano

▶Il neo sindaco Bidoli: «Facciamo ripartire il ragionamento» Anche Fanna e Cavasso sembrano più vicini a un "manifesto"

LA RIPARTENZA

La sua lista, che si è presentata in solitaria alle ultime elezioni amministrative, si chiamava e si chiama "Tramonti futuro". E parafrasando, si potrebbe parlare di un'alba, perché grazie all'elezione a sindaco di Giampaolo Bidoli, tornato in carica a Tramonti di Sotto dopo l'esperienza in Regione, possono ripartire anche i ragionamenti legati alla fusione con Tramonti di Sopra, riannodando un filo che si era spezzato anni fa.

LA TENTAZIONE

I piccoli Comuni sono a rischio, lo ha detto anche la Corte dei conti nella sua relazione con focus sul Friuli Venezia Giulia. E la strategia indicata da diversi gruppi di studio è ancora quella delle fusioni, almeno per quanto riguarda gli enti più piccoli. «Naturalmente - ha spiegato proprio Bidoli - spero di potercela fare. Mettiamo in piedi un ragionamento che possa portare a una condivisione di servizi sempre più ampia, fino a parlare anche di fusione. Al momento, però, pare di capire che Tramonti di Sopra non ci stia pensando». Ed è un ostacolo non da poco, dal momento che fu proprio Tramonti di Sopra a bocciare la proposta di accorpamento nel 2016. Adesso però ci si può riprovare.

IL QUADRO

E non sono solamente Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, ad essere nuovamente al centro dei ragionamenti su possibili fusioni. Fanna e Cavasso hanno iniziato a "parlarsi" già durante la campagna elettorale dello scorso inverno, dal momento che entrambi i piccoli paesi erano chiamati a rinnovare i rispettivi consigli comunali.

I piccoli Comuni, come detto, sono stati più volte all'attenzione della Corte dei conti nel Giudizio di parificazione del rendiconto generale dalla Regione firmato dal procuratore regionale Tiziana Spedicato e illustrato l'altro giorno nella consueta cerimonia di luglio a Trieste. Un'attenzione per sollecitare la Regione a prendersi cura della grave carenza di personale che li caratterizza. E, sempre pensando alle piccole realtà amministrative che punteggiano il Friuli Venezia Giulia, la Corte spezza una lancia a favore delle costituende Province, sempre che con la loro attivazione vengano messi in archivio gli attuali Edr, gli Enti di decentramento regionale. Nel capitolo della relazione dedicato a «Le spese per il personale», il procuratore Tiziana Spedicato scrive che «si condivide il richiamo, da parte della sezione di Controllo, all'attenzione che la Regione, nell'esercizio della propria autonomia, cardine della specialità, e tenuto conto dello strumento del contratto collettivo del comparto unico Regione-Enti locali, deve porre con riferimento alle gravi difficoltà nella quale versano gli enti locali di piccole dimensioni afflitti dalla carenza di personale». Sulle sorti dei piccoli Comuni e dell'assetto istituzionale complessivo della Regione, la Corte dei conti torna in conclusione del Giudizio di parificazione del procuratore Spedicato perché, tra le ultime criticità rilevate, scrive che «è ancora necessario completare e dare stabilità all'assetto istituzionale delle autonomie locali».

LA CORTE DEI CONTI HA INDICATO LA STRADA MIGLIORE DA PERCORRERE

G

Nelle tasche dei friulani

Stadio insicuro Regione costretta a "iniettare" un altro milione

▶Nuovo finanziamento per il Tognon di Fontanafredda
Così potrà di nuovo ospitare le gare dei professionisti

L'IMPIANTO Lo stadio Omero Tognon di Fontanafredda ristrutturato (Nuove Tecniche/Caruso)

LA MISURA

PORDENONE Un altro milione di euro per lo stadio Omero Tognon di Fontanafredda. È uno dei risultati principali - per la provincia di Pordenone - ricavati in sede di assestamento di bilancio in Regione. L'impianto, in passato, aveva già ricevuto quasi 4 milioni dall'ente triestino, ma presenta ancora problemi per ospitare gare di calcio professionistico.

IL QUADRO

Tre i contributi principali che arriveranno a Fontanafredda. Come spiega il consigliere regionale Carlo Bolzonello: «Il primo di 1,7 milioni di euro arriva dall'assessorato di Cristina Amirante e servirà per finanziare la nuova rotatoria che andrà a regolare l'ingresso del centro commerciale Meta e della zona industriale Casagrande. Un secondo arriva dal capitolo sanità e servirà per un adeguamento del Centro diurno per anziani nell'ambito di un nuovo progetto di sanità e socialità sul territorio. Il terzo riguarda invece lo Stadio Tognon. Anche qui la Regione finanzierà con 1 milione de Euro gli ultimi interventi necessari per completare quanto manca ad un suo utilizzo anche a livello professionistico. E proprio questa del Tognon è la novità rispetto a quanto già emerso. «C'è un problema di ordine pubblico - spiega il sindaco di Fontanafredda, Michele Pegolo - e ci sono nuove prescrizioni da parte degli organi preposti quali la Questura.

«Alla luce di tali prescrizioni – continua Bolzonello - Fontanafredda ha chiesto un ulteriore finanziamento per poter completare quanto manca affinché l'unica struttura del pordenonese in grado di essere attrattiva anche a livello professionistico possa essere adeguata. Abbiamo fatto molto e quindi si tratta di dare l'ultima lucidatura cercando di guardare al futuro, alla possibilità che la struttura un domani possa essere in grado di accogliere manifestazioni ed eventi di livello superiore. È e rimane l'unica struttura di questo tipo nel pordenonese ed è con questa prospettiva che anche la Regione, e tutta la Giunta regionale, ha deciso di intervenire direttamente. Abbiamo già perso alcune importanti occasioni (è il caso ad esempio di una amichevole dell'Udinese, ndr) e alla luce della documentazione la Regione ha deciso di compiere questo ultimo passo. Tra gli obiettivi vi è anche quello, in collaborazione con la Figc, di poter ospitare partite delle Nazionali minori».

RECINZIONI E VIDEOSORVEGLIANZA NON VANNO BENE E DEVONO ESSERE MIGLIORATE

È IL TERZO INTERVENTO PER LO STESSO IMPIANTO RISTRUTTURATO PER IL PORDENONE

IL PUNTO

Con forza Pegolo sottolinea: «Lo stadio per noi è a norma come da verbale della Commissione del 2021: ci sono tutte le autorizzazioni di vigili del fuoco, Asfo (Azienda sanitaria), Figc, e quant'altro. Chi gestisce l'ordine pubblico ha posto però alcune criticità, e questo nella primavera di quest'anno. Così per superarle dobbiamo intervenire a recinzioni e videocamere. La recinzione di bordo campo, da preventivo, costa circa 500 mila euro, Iva inclusa. Aggiungi 190 mila euro per le videocamere e 151 mila euro per l'altra recinzione richiesta nella zona tra l'Area ospitalità e la biglietteria nonché la progettazione e questa è la spesa. Inoltre – chiude Pegolo – torno sulle cifre spese, tutte finanziate dalla Regione. I contributi sono stati 2 milioni e 14 mila euro per il primo intervento e 1,7 milioni per il secondo. Un totale di 3,714 mila euro con cui sono stati finanziati anche altri interventi quali i rifacimenti del Campo 2 e del Campo 3. Per rifare il Campo 2 sono serviti 434 mila euro circa e rientravano nel primo intervento. Per il Campo 3, i cui lavori volgono presto al termine, la spesa prevista è di 710 mila euro. Entrambi sono stati rifatti ex novo con fondo in materiale sintetico. Due interventi a favore di un settore, quello giovanile, dove la società Comunale Fontanafredda sta facendo davvero un ottimo lavoro con gli oltre 250 ragazzi delle giovanili».

Riccardo Saccon

La protesta

Salari fermi, sciopero dei lavoratori nei campi

▶Diciottomila lavoratori del comparto agricolo mobilitati venerdì 2 agosto per lo sciopero generale di 8 ore proclamato da Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila dopo che le proposte di integrazione salariale avanzate dalle organizzazioni dei datori di lavoro – Coldiretti, Confagricoltura e Ciasono state considerate «irricevibili». Il confronto è in atto da settimane per il rinnovo del contratto regionale degli operai agricoli e flovivaisti che è scaduto a dicembre del 2023. E se le cose non cambieranno, si pensa già a incrociare le braccia all'avvio della imminente vendemmia. Cinque le richieste avanzate dalle sigle sindacali: «Un giusto salario che consenta di recuperare, cioè, la perdita di potere d'acquista avvenuta negli ultimi quattro anni e l'andamento inflazionistico previsto per il prossimo biennio – elenca il segretario regionale Fai-Cisl, Stefano Gobbo -, rafforzamento del sistema bilaterale e maggiori diritti e tutele in tutti gli

AGRICOLTURA La vendemmia

aspetti contrattuali. Inoltre, stop allo sfruttamento, attraverso la messa a punto di aspetti normativi che rendano gli appalti davvero trasparenti». Sin qui, visto dal punto di vista dei sindacati, il tavolo di confronto ha dato alcuni risultati in materia di trasparenza degli appalti, un aspetto cruciale per i sindacati, perché «il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare da mesi ormai vede coinvolta una platea sempre più ampia di lavoratori immigrati». Sull'argomento, «tuttavia, sono possibili ulteriori miglioramenti e anche con soluzioni innovative", sottolinea Gobbo. Ciò che, invece, non ha per nulla convinto le rappresentanze dei lavori è la proposta economica per il nuovo contratto avanzata dai datori di lavoro. «Semplicemente irricevibile, non compre neppure la metà dei valori dell'inflazione», sentenzia Gobbo, riservandosi di dare cifre e confronti a ridosso delle manifestazioni previste per venerdì prossimo. Il lavoro in agricoltura ha un inquadramento nazionale, ma è il contratto regionale a fare la differenza, perché i esso sono inseriti una molteplicità di aspetti migliorativi. «Il contratto di settore è nato sul territorio – racconta Gobbo – e nel tempo, quindi, è quello regionale ad avere molto più preso rispetto a quello nazionale nella contrattazione e in busta paga. Se non si rinnova quello, in sostanza, la perdita per i lavoratori è molto importante».

Antonella Lanfrit

Alba di fuoco in Consiglio, passa la manovrina più ricca

IN AULA

È quasi l'alba quando il Consiglio regionale approva la manovraina del valore di 1,3 miliardi di euro, la più ricca di sempre. L'ok finale arriva alle 5 di venerdì mattina con i soli voti del centrodestra e il no compatto delle opposizioni. Moltissime le novità a partire dal finanziamento di 700mila euro (su proposta di Stefano Balloch, FdI) per l'acquisto di tecnologie e dispositivi basati su avanzati algoritmi di intelligenza artificiale e finalizzati alla sorveglianza mediante monitoraggio continuo delle persone affette da morbo di Alzheimer. Su proposta di Simone Polesello (Fp) lo stanziamento di oltre 1,2 milioni di euro per lo scorrimento della graduatoria del bando dedicato alla sanità pubblica veterinaria per finanziare la nuova realizzazione di un'oasi felina e l'ammodernamento di cinque strutture per il ricovero di cani e gatti. Facilitato, poi, l'accesso agli aiuti regionali che, alla fine del triennio, supereranno i 65 milioni di euro. Con 45 milioni, la Regione prevede un sussidio annuale in un'unica soluzione, da elargire tramite una convenzione con l'Inps, ai residenti pensionati e con un Isee pari o inferiore ai 15mila euro. Porta la firma di Markus Maurmair (FdI) il contributo di 50mila euro ai docenti a tempo indeterminato delle scuole dell'infanzia e primarie che intendono attivare il metodo di differenziazione didattica montessoriana. Ai Comuni con

IL PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

più di 10mila abitanti vengono concessi contributi per la realizzazione di campi di sgambamento e per l'acquisto di attrezzature per lo svago e il divertimento dei cani. Ed ancora 1,8 milioni agli enti del terzo settore che si occupano dell'assistenza a persone con autismo. Tra le poste in tema di salute, spiccano i 140 mila euro al Comune di Camino per la creazione di centri per l'integrazione socio sanitaria, 500mila euro al Comune di Artegna per i lavori su un immobile che ospiterà il poliambulatorio medico e 250mila a quello di Sacile per la manutenzione straordinaria dell'area dove opera la fattoria sociale "Il nostro fiore". Ed ancora 1,1 milioni a Valvasone Arzene per adeguare il fabbricato da adibire al centro diurno. Incrementato il fondo sociale regionale ai Comuni per le spese dei servizi socio-assistenziali (400mila euro), il finanziamento a favore delle gestanti in situazioni di disagio socio-economico (200mila euro) e la quota di abbattimento delle rette per i nidi d'infanzia (250mila). A favore dei Comuni vengono stanziati oltre 20 milioni che implementano il Fondo unico comunale, quindi sui servizi che i municipi possono garantire. Oltre 15 milioni, invece, sul fronte della sicurezza delle comunità territoriali. Spiccano i 50 milioni per incentivare i Comuni a forme di partenariato pubblico-privato. Dieci milioni sono invece previsti quale incentivo alla spesa sostenuta per assicurare le abitazioni da eventi calamitosi come pioggia, grandine o vento. «Dopo avere fatto propria con 7 mesi di ritardo la nostra proposta di stanziare i fondi mancanti per la realizzazione della rotatoria di via Interna sulla Pontebbana - dice Conficoni (Pd), confidiamo che con la prossima legge di stabilità vengano sbloccate anche le altre opere».

IL VOTO SOLO ALLE CINQUE DEL MATTINO DALLA SALUTE ALLE OPERE TUTTI I CONTRIBUTI

E.B.

Scontro sui fondi De Toni cerca il dialogo «Nei prossimi giorni incontrerò Fedriga»

▶Il sindaco: «Il master plan era noto. Richiesta non mandata solo via Whatsapp. Disponibili a modifiche sui campetti»

RENDERING
Due rendering del Master plan. Nella foto piccola De Toni assieme all'assessore Ivano Marchiol

LA POSIZIONE

UDINE Serio, a tratti forse rabbuiato, di certo non propriamente "happy". Ma neanche stavolta il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha fatto la "faccia feroce", come si dice in gergo, mantenendo invece la linea che gli è propria. Quella del dialogo istituzionale, costi quel che costi. Anche dopo lo scontro su quei 22 milioni negati alla riqualificazione di Borgo stazione che si è consumato in consiglio regionale e soprattutto dopo che giovedì, in aula, il presidente Massimiliano Fedriga ha assunto una posizione netta, quasi lapidaria, stigmatizzando la richiesta del Comune di Udine arrivata «via Whatsapp ad assestamento iniziato» e liquidando il progetto disegnato nel master plan udinese, per il timore che, a fare «campetti non gestiti da nessuno» il rischio potrebbe essere che si faccia un intervento pubblico «e il risultato è che creiamo altre zone dove magari favoriamo attività di spaccio».

IL SINDACO

Ieri De Toni ha ribadito che «il mio desiderio è rilanciare Udine a partire dalla riqualificazione di Borgo Stazione. Riteniamo utile e doveroso mantenere il dialogo aperto fra le istituzioni, quindi anche fra il Comune e la Regione». Quindi, sì ad eventuali modifiche al master plan, campetti compresi, e sì anche a un incontro chiarificatore con Fedriga. «Sono disponibile. Sono sempre convinto che dopo le crisi ci sono i recuperi e quindi credo che già settimana prossima ci potrebbe essere un incontro con il presidente Fedriga». Il contatto, infatti, pare ci sia stato già ieri. Il primo cittadino ha messo i puntini sulle "i" sui modi («Non è vero che l'interlocuzione è arrivata via Whatsapp. Le richieste sono state mandate via Pec, via mail e via Whatsapp come forma di cortesia») e sui tempi della comunicazione alla Regione, ricordando che «il master plan, il presidente Fedriga lo aveva visto. Lo abbiamo presentato il 18 luglio, ma abbiamo iniziato a farlo vedere dal 24 aprile».

Poi, passaggio dopo passaggio (numerati, da uno a otto), De Toni ha ripercorso l'iter che ha portato a questo (poco felice per il Comune) epilogo. A partire dal patto territoriale fra Regione e Comune inserito nelle linee programmatiche approvate il 17 maggio 2023, a fronte del quale «abbiamo chiesto un'interlocuzione con Fedriga da settembre 2023». Incontro poi concretizzatosi (ma con l'assessore Roberti) il 7 dicembre, quando De Toni ha portato «una proposta triennale: circa 20 milioni per Borgo stazione, circa 15 per l'ex Safau e 25 per il cavalcavia Simonetti. In totale circa una sessantina di milioni in tre anni». Ma «si è detto: ne riparliamo in assestamento». Quindi, De Toni ha ricordato l'ordine del giorno «firmato da vari consiglieri di maggioranza regionale e accolto dalla giunta Fvg». E si è arrivati al 14 marzo, quando «avevo convocato i consiglieri comunali di minoranza per discutere insieme con loro le istanze da fare in Regione. Ma non è venuto nessuno purtroppo». Alla domanda su cosa non abbia funzionato in tutto questo iter, De Toni ha risposto che «è questo che non ha funzionato. Questo è stato l'inizio di un'opposizione che non ha aiutato». Il 24 aprile il Politecnico ha consegnato il Master plan e il 14 maggio c'è stata l'istruttoria in giunta. Il "pacchetto" Borgo stazione «è stato inviato in Regione via Pec il 18 luglio». Per il Carnera, invece, «il 7 novembre 2023 alla presenza del ministro e del presidente Fedriga abbiamo detto che eravamo disponibili e interessati. Siamo stati sollecitati a scrivere questa disponibilità. Cosa che abbiamo scritto, ribadendo che la priorità per Udine era Borgo stazione. Il 24 luglio abbiamo inviato questa disponibilità», che poi ha portato ai 20 milioni per il PalaCarnera. De Toni ha tenuto a ribadire che da parte sua non c'è stata «nessuna strumentalizzazione». Al cronista che gli chiedeva se il Comune sarebbe disposto a un passo indietro sui "campetti" citati da Fedriga, De Toni ha risposto che «sul master plan noi siamo pronti a fare delle modifiche. Se riusciremo a finanziarlo, faremo una presentazione pubblica».

Camilla De Mori

Per fare il parcheggio saranno demoliti due edifici vicino al polo dell'autostazione

IL PROGETTO

UDINE (cdm) Quattrocento posti auto e 75 posti bici e la demolizione di due edifici accanto all'autostazione per far posto al parcheggio. È stato l'assessore alla Mobilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol a fare il punto, slide alla mano, sul Master plan del Politecnico di Torino che ha disegnato il nuovo volto di Borgo stazione e sulla cui base sono stati chiesti 22 milioni alla Regione (per ora non concessi). Nei rendering, via Roma trasformata in una «porta di accesso alla città», fra due filari di alberi in fiore, ma soprattutto l'autostazione «oggi uno dei luoghi di assoluta criticità» trasfigurata nel Piazzale delle magnolie. Il disegno prevede la demolizione di due edifici per far spazio al parcheggio, con 400 posti auto e 75 posti bici: «L'ipotesi del master plan è questa. Poi ovviamente nello sviluppo delle successive fasi progettuali ci possono essere ulteriori approfondimenti e valutazioni, anche in relazione al confronto con i cittadini e portatori di interesse», spiega Marchiol. La rigenerazione urbana proposta « comporta una compenetrazione tra il cambio nella funzione degli spazi, il generare qualità sociale, ambientale ed economica e il creare presidio positivo dei luoghi». Solo in uno spazio rimodulato «è possibile inserire politiche di prevenzione, sportive, culturali e anche attività di controllo che poi risultino realmente efficaci anche in termini di sicurezza». E i campetti portati ad esempio da Fedriga potrebbero essere rivisti? «Sono esempi di presidio sociale positivo. Attività sportive sono tipicamente utilizzate in luoghi del genere con risultati positivi (ad esempio Piazza Garibaldi a Padova), ma sono solo un esempio e certamente è un dettaglio che può essere spostato-rivisto. Tutti questi elementi di dettaglio sono propri di una successiva fase di progettazione in cui poi anche il confronto con i cittadini e portatori di interesse diventa un elemento importante. Ed è la direzione in cui vogliamo andare».

Venanzi ci va giù duro, tutti i capigruppo all'attacco

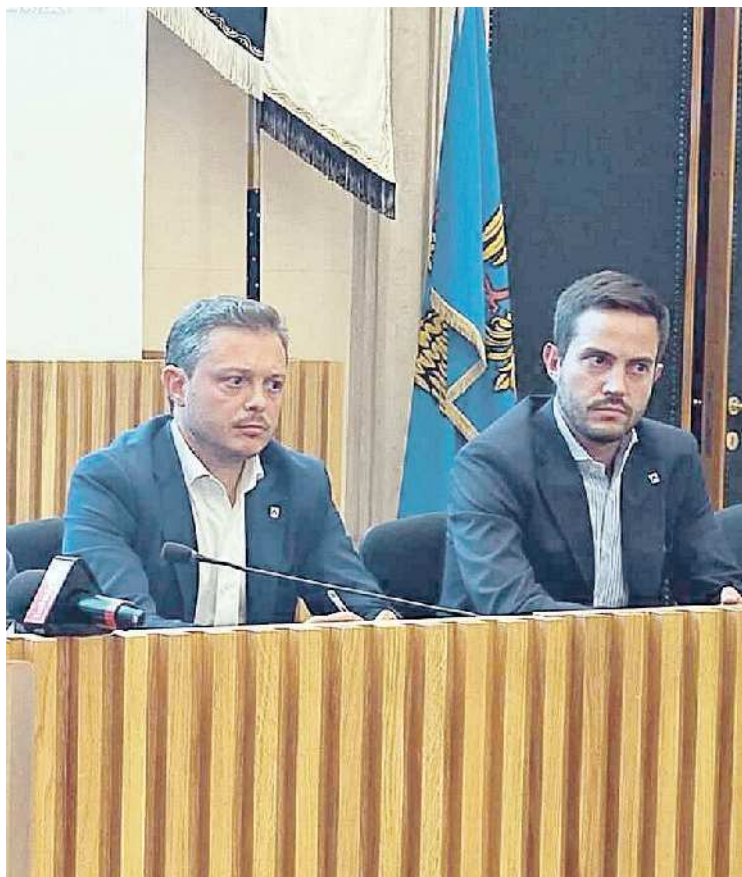
LE REAZIONI

UDINE «Non è naturale che il territorio del Friuli e di Udine venga umiliato dalle dichiarazioni che sono uscite dal consiglio regionale». Il vicesindaco Alessandro Venanzi parla subito dopo il primo cittadino, accanto a tutti i capigruppo della maggioranza e al collega e alleato Ivano Marchiol schierati al tavolo dei relatori in sala Ajace, mentre altri assessori (fra cui Chiara Dazzan, Andrea Zini, Federico Pirone e Arianna Facchini) assistono fra il pubblico. Venanzi mette le cose in chiaro da subito. E lui, sì, la fa, la voce grossa. Il vicesindaco parla di «un atteggiamento che non ritengo normale nella correttezza istituzionale, correttezza che da parte nostra c'è sempre stata nei rapporti e soprattutto nei toni. Per assunzione di responsabilità, a parti invertite abbiamo sempre cercato di essere concilianti. Quello che è stato raccontato ieri (giovedì ndr) in consiglio regionale non corrisponde a verità». Udine, ha ricordato, ha chiesto «22 milioni per porre fine a una situzione che da moltissimi anni, anche in alternanza di governi, è rimasta irrisolta e che per i cittadini di Udine è la priorità. Noi ci siamo fatti carico di avviare una condivisione con la maggioranza regionale». Per Venanzi, adesso «si tratta di cominciare a spogliarsi dei ruoli partitici» e di cambiare pagina. Dice di condividere «i toni distesi del sindaco che ho sempre apprezzato. Il messaggio che vogliamo lanciare è quello sicuramente di dialogo, ma vorremmo anche dirci la verità, che i Comuni parlano con la Regione ma la vedo un po' difficile che in ogni campanile si parli con il presidente della Regione». Il tema, per lui, è che «bisogna condividere le linee strategiche che abbiamo cercato di favorire con gli incontri sul patto territoriale sinora rimasto inevaso».

I CAPIGRUPPO

Per il capogruppo della civica detoniana Lorenzo Croattini «il progetto è un master plan, dev'essere approfondito. Lo ha fatto il presidente della Regione, forse perché non si fida della sua maggioranza. Il problema non è il master plan. Quello che deve dirci è se ha ragione il sindaco a cercare di mantenere l'interlocuzione istituzionale con la Regione oppure no. Perché questa tirata in consiglio regionale?». «Anch'io posso avere qualche dubbio sui campetti messi lì, ma ne discuteremo nei luoghi deputati», aggiunge Croattini. Per Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile) intervenire su Borgo stazione è stata «una scelta naturale» e «se si invita la minoranza a parlarne e nessuno si presenta, la volontà di non dialogare è loro. Non vorrei che per fare dispetto all'unica città capoluogo di centrosinistra si facesse un dispetto ai cittadini». Pierenrico Scalettaris degli ex terzopolisti non nasconde che «la nostra delusione è palpabile. A non voler pensar male, nessun consigliere di centrodestra a Udine ha spinto perché questi soldi arrivassero in città. Condivido l'appello del sindaco: dobbiamo tendere la mano. È interesse della città sedersi a un tavolo. Se Fedriga dice che il problema è un campetto, faremo finta di credergli». Scalettaris ha anche teso la mano alla minoranza comunale: «Chiederemo nuovamente al centrodestra di incontrarci». Rispetto alla prospettiva ventilata da Fedriga, che vuole favorire un tavolo sulla sicurezza in Borgo stazione, il capogruppo dem Iacopo Cainero ha sostenuto che «non credo che aprire un tavolo tecnico possa risolvere un problema strutturale. Per questo è nato questo progetto di rigenerazione urbana». E in un assestamento "ricco" come quello appena varato, se la Regione non ha trovato spazio per 22 milioni «e vuole intervenire su Udine commissariandola, qui c'è un evidente problema di dialogo istituzionale. Ben venga il dialogo istituzionale Regione-Comune. Ma siamo alla ricerca da più di un anno di un incontro con Fedriga».

C.D.M.

IL VICESINDACO: «NON È NATURALE CHE UDINE VENGA UMILIATA COM'È STATO DALLE DICHIARAZIONI IN CONSIGLIO REGIONALE»

IN SALA AJACE Il vicesindaco Venanzi con il capogruppo Cainero

Sicurezza, pioggia di istanze da privati: resta fuori la metà

▶Per le abitazioni hanno chiesto fondi in 180: ammesse 90 richieste presentate

▶Per ora 84 rimangono in stand by per l'esaurimento delle risorse

IL CASO

UDINE C'è "fame" di sicurezza a Udine, tanto che le risorse disponibili non sono bastate a dare risposta a tutti i privati che avevano fatto richiesta al Comune di un contributo per l'acquisto di sistemi di sicurezza. Questo vale in particolare per le abitazioni singole: delle 180 istanze presentate per accedere ai fondi per l'annata 2023 per la categoria A del Bando (riservata a "immobili adibiti ad abitazioni di persone fisiche"), ne sono state ammesse 90. Altre 84, pur collocate in graduatoria, sono rimaste escluse per il momento, in quanto non ammesse per l'esaurimento delle risorse disponibili. Infine, ci sono state cinque richieste giudicate inammissibili e un'ultima per cui è stata chiesta la rinuncia al contributo. Ma non è detta l'ultima parola, dal momento che, come si evince dalla determina del 23 luglio scorso, «gli importi residui non assegnati alla graduatoria delle linee contributive» per le parti comuni dei condomini (linea B) e per gli immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali (linea C), che ammontano in totale a 33.471,4 euro, «possono essere utilizzati per soddisfare la graduatoria» della linea che interessa le singole abitazioni private, come previsto dall'articolo 10 del bando.

IL BANDO

I fondi sono quelli stanziati a beneficio dei Comuni dalla Regione per l'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni di persone residenti da almeno cinque anni in Fvg, o per le parti comuni dei condomini o per studi, negozi e altre attività commerciali o industriali. Il Comune di Udine aveva presentato domanda alla Regione per l'assegnazione delle risorse il 17 marzo del 2023, ricevendo l'ok a una somma di 188.565 euro con il riparto agli enti locali di giugno 2023. A cascata, l'amministrazione municipale udinese aveva approvato il bando per la concessione dei contributi fra i privati udinesi. I contributi a disposizione per il 2023, in totale ammontavano a 113.139 per gli interventi sulle case private, a 37.139 euro per i lavori da fare sulle parti comuni di condomini e ad altrettanti per studi, negozi, attività produttive e commerciali. Per la prima linea contributiva, per l'appunto, sono arrivate entro i termini 180 domande, per la seconda 22 e per la terza soltanto sei. Per quanto riguarda i condomini, le domande ammesse sono state 20, da un minimo di 1.269,60 euro a 1.800 euro ciascuna, mentre 2 sono state ritenute inammissibili. Per le attività, invece, le istanze ammesse sono state 4, da 1.756 euro a 1.800 euro (presentate da un'azienda agricola, una farmacia, una società di servizi e una di costruzioni) e 2 giudicate inammissibili. Sono quindi avanzati dei residui non assegnati per la linea contributiva B (2.915,20 euro) e per la linea C (30556,20 euro), che potranno servire a soddisfare le domande inevase per le case private.

La polizia locale ha svolto i previsti controlli a campione su 11 domande sorteggiate (9 della prima linea contributiva e una per ciascuna delle latre due), con esito positivo.

Camilla De Mori

MA GLI IMPORTI NON ASSEGNATI A CONDOMINI E ATTIVITÀ SARANNO RIMESSI IN GIOCO PER LE CASE

SONO AVANZATI CIRCA 33MILA EURO IN TOTALE CHE POTRANNO ESSERE USATI A COPERTURA

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

La decisione

Ordinanza anti alcol in Borgo stazione

Ordinanza anti alcol ad hoc per Borgo stazione. Dopo l'interlocuzione fra il Comune, il Prefetto e il Questore, è stato deciso, su indicazione del tavolo, di emanare un'ordinanza di 30 giorni per la limitazione di vendita e consumo di bevande alcoliche in Borgo stazione. Il provvedimento prescrive il divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche e superalcoliche a partire dalle 18 fino alle 8 del giorno successivo limitatamente al Quartiere delle magnolie (nel resto di Udine il divieto rimane dalle 21), anche per ridurre la presenza di bottiglie di vetro. Sempre in Borgo stazione, vietata la somministrazione di alcolici da parte degli esercenti dall'una di notte, con deroga a patto che si dotino di steward. Come spiega Giovanni Pigani (Fipe Confcommercio), l'associazione «ha avuto un ruolo importante in questo prolungamento di ordinanza. Il presidente Da Pozzo ha parlato con il Prefetto e hanno convenuto di prolungare l'ordinanza in zona stazione, dove ci sono più problemi secondo la Prefettura. In tutto il territorio comunale è stato mantenuto il divieto di vendere per asporto dalle 8 alle 8, ma è consentita la somministrazione fino alle 3».

XXVIII Fvg International MUSIC MEETING

sabato
27 LUGLIO 2024, ore 21.00
TEATRO ZANCANARO, Sacile (PN)

CON IL CONTRIBUTO DI

CON IL SOSTEGNO DI

SOTTO L'ALTO PATROCINIO DEL

CONCERTO SINFONICO dell'Orchestra del Meeting

MARIO ZANETTE, direttore
SUSANNA MARI, violino - **MICHELE MAZZOLA**, violoncello - **EDOARDO BRAGA**, pianoforte
CARMEN CAPPUCCIO, violino - **SOFIA MUFFOLETTO**, violino

Con l'esecuzione in prima assoluta del brano segnalato con menzione speciale
al *9th International Composition Prize SEM 2024*

L.v.Beethoven
Triplo concerto op.56
per pianoforte, violino, violoncello e orchestra

C.Ferrara
La Mandragola Overture

F.Mendelssohn
Concerto op.64
per violino e orchestra

P.De Sarasate
Zingaresca op.20 per violino e orchestra

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

PARTNER

INFORMAZIONI
Ensemble Serenissima APS
348.5258625
es.concerti@gmail.com

Zico derubato di orologi, diamanti e soldi

▶La valigetta dell'ex campione sarebbe stata sottratta da un veicolo attraverso il finestrino aperto a Parigi

▶La vicenda si è presto diffusa nella capitale francese Indaga un team scelto della Polizia giudiziaria parigina

INTERVENTI

UDINE Derubato della sua valigetta che conteneva orologi, diamanti e soldi, mentre si trova a Parigi, alla vigilia della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Brutta disavventura per Arthur Antunes Coimbra, per tutti Zico, l'ex campione brasiliano idolo dei tifosi dell'Udinese, il quale ha denunciato alla polizia parigina di aver subito il furto di una borsa «contenente oggetti di valore, rubata dal suo veicolo con il finestrino aperto, nel Diciannovesimo arrondissement» della capitale. A renderlo noto ieri la procura, confermando le notizie diffuse dal quotidiano "Le Parisien" in merito al reato che ha coinvolto il 71enne, presente nella capitale francese con la delegazione brasiliana. Secondo il giornale, la borsa conteneva «un orologio Rolex, molti diamanti, banconote per 2.000 euro e 2.000 dollari», ma una fonte vicina alle indagini, interpellata dall'Afp, ha sostenuto che il danno sarebbe «molto sovrastimato». Le indagini sono state affidate alla Brigata per la repressione del banditismo della polizia giudiziaria parigina. Sempre secondo la ricostruzione del quotidiano, l'ex gloria del Flamengo dopo aver lasciato il suo albergo è salito in taxi. Prima però aveva depositato nel bagagliaio dell'auto una valigetta. Poco dopo un individuo si è avvicinato al tassista, distraendo la stella brasiliana. Proprio in quei pochi istanti un secondo uomo avrebbe colto l'occasione per sottrarre la valigetta dal prezioso contenuto. Sempre secondo quanto ricostruito da "Le Parisien" nessuno dei presenti sul luogo del furto si sarebbe accorto di nulla.

L'INDIMENTICATA STELLA CHE FECE GRANDE LA SQUADRA BIANCONERA SI TROVAVA IN FRANCIA CON LA DELEGAZIONE BRASILIANA

FURTI ANCHE IN FRIULI

Tentato furto invece ai danni della farmacia "Canistraro" di Codroipo, situata in piazzale Gemona nella cittadina del Medio Friuli. Giovedì 25 luglio, due uomini hanno cercato di entrare nel locale, forzando la porta di ingresso. Ma sono stati scoperti da una persona che stava passando, proprio in quel momento, per strada. Quando il passante si è accorto della loro presenza e del fatto che stavano armeggiando di fronte all'ingresso della farmacia, ha immediatamente chiamato le forze dell'ordine. Sul posto è arrivata una pattuglia dei carabinieri di Fagagna che si trovava nei paraggi. Nel frattempo, i due ladri si erano già allontanati. Nell'area sono presenti diverse telecamere di videosorveglianza ed è proprio grazie ai filmati acquisiti che i militari dell'arma di Codroipo auspicano di portare avanti le indagini per far luce su quanto sia accaduto. Ancora una truffa invece ai danni di un'anziana. A farne le spese, questa volta, una donna di 83 anni residente a Campoformido. L'83enne ha sporto denuncia nel pomeriggio di giovedì, nella locale stazione dei carabinieri

Secondo quanto ha raccontato, nella mattinata aveva ricevuto una telefonata da un uomo che si era presentato come appartenente alle forze dell'ordine. Il truffatore le ha intimato di pagare altrimenti la figlia, che era finita in guai non ben precisati, sarebbe stata arrestata. L'anziana, spaventata, ha racimolato tutto quello che aveva: un migliaio di euro tra contanti e gioielli e, poco dopo, li ha consegnati nelle mani di un complice che si era presentato alla porta della sua abitazione. Quando si è accorta di esser stata truffata ormai era tardi. Le indagini sono affidate ai militari della stazione di Campoformido.

David Zanirato

LA TOUR EIFFEL Il simbolo di Parigi, la città dove il campione brasiliano purtroppo è stato derubato

Incidente sull'autostrada A4 Forse un malore all'origine della morte di un automobilista

INCIDENTE

SAN GIORGIO DI NOGARO (d.z.) Ci sarebbe stato un malore all'origine del decesso di un automobilista di settant'anni, rimasto coinvolto in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di ieri lungo l'autostrada A4 in direzione Trieste, nel tratto compreso tra San Giorgio di Nogaro e il nodo di Palmanova, all'altezza dell'area di servizio di Gonars Sud. Erano passate da poco le 17 quando c'è stato un tamponamento che ha coinvolto un mezzo pesante e un veicolo leggero. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia Stradale e dal personale di Autostrade Alto Adriatico, intervenuti sul posto assieme ai vigili del fuoco e il personale del 118, allertati dalla Sores, il conducente della vettura, una Audi A4 con targa di prova italiana, all'improvviso ha sbandato, nel tratto a tre corsie dell'arteria che in quel momento presentava livelli di traffico nella norma, quindi è andato a collidere lateralmente contro un'altra vettura della casa madre tedesca, un'Audi A5 per poi tamponare l'autoarticolato con targa slovena.

Il conducente, colto da quello che probabilmente è stato un arresto cardiocircolatorio, ha visto l'intervento immediato di alcuni astanti, giovani turisti sloveni di passaggio a bordo di un caravan e da una anestesista in particolare, che lo hanno estratto dal veicolo iniziando le manovre di rianimazione di base. Poi lo hanno lasciato nelle mani dell'equipe medica di una ambulanza giunta da San Giorgio di Nogaro e al personale dell'elisoccorso. Sono quindi proseguite le manovre di rianimazione per poi trasportare in volo l'uomo al Santa Maria della Misericordia di Udine ma lo sforzo dei sanitari non è bastato e il paziente è deceduto poco dopo il ricovero in area d'emergenza. Nel frattempo la Polizia Stradale di Palmanova ha effettuato i rilievi e ricostruito la dinamica del sinistro con contestuale rimozione, da parte dei pompieri e dei mezzi meccanici di Autostrade Alto Adriatico, dei veicoli incidentati e bonifica della sede stradale mentre si sono formate alcune code fino a tre chilometri tra San Giorgio e il bivio di Palmanova in direzione Udine-Trieste, poi assorbite in serata.

L'ALTRO SINISTRO

La giornata di ieri, la prima da "bollino rosso" secondo il calendario diffuso dalla società autostradale proprio giovedì, era già stata caratterizzata da un precedente tamponamento, avvenuto poco prima delle 11.30, coinvolgendo un'auto e un furgone e causando una lunga coda, all'altezza di Portogruaro, in direzione Trieste. Sul luogo dell'incidente anche in quel caso erano prontamente intervenuti i soccorsi, con un'ambulanza che ha prestato le prime cure ai feriti. La polizia stradale è giunta sul posto per effettuare i rilievi e gestire il traffico. La chiusura della corsia ha inevitabilmente portato alla formazione di lunghe code.

Un accordo per rilanciare gli investimenti delle Pmi

L'ACCORDO

UDINE Una ripresa degli investimenti per finanziare l'attività produttiva delle piccole e medie imprese del Nordest. Se ne fanno carico BCC Pordenonese e Monsile e il Consorzio Fidi Impresa & Turismo Veneto, che hanno firmato un protocollo di intesa nella sede della Banca per mettere a frutto alcuni fondi del Mise per finanziare l'attività degli imprenditori nel territorio tra Veneto e Friuli.

Il turismo in quest'area si conferma settore trainante per l'economia dei territori con numeri in progressivo aumento che fanno intravedere l'opportunità di rilanciare il settore con nuovi progetti, nuovi investimenti, nuove idee. Ma non è solo il turismo ad avere necessità di un sostegno.

«L'accordo nasce dalla volontà di sostenere le piccole e medie aziende del territorio- spiega il Presidente di BCC Pordenonese e Monsile, Loris Paolo Rambaldini. I finanziamenti concessi dalla Banca serviranno per finanziare l'acquisto di macchinari e altri beni e mezzi strumentali, per finanziare l'acquisto o la sistemazione di immobili come capannoni, negozi, esercizi commerciali e potranno essere funzionali anche a operazioni di smobilizzo crediti per favorire il capitale circolante. La garanzia del Consorzio Fidi Impresa & Turismo Veneto alla Banca costituisce un valido strumento per fornire all'impresa le necessarie garanzie per accedere al credito e quindi incentivare operazioni di rilancio e di sviluppo economico. Sono interessate imprese turistiche e non, purché operino nella zona di competenza della Banca nelle province di Venezia, Treviso, Udine e Pordenone». Le operazioni potranno essere di importi contenuti, per favorire una pluralità di interventi, indicativamente tra i 50 e i 200 mila euro. Operazioni diverse potranno comunque essere valutate dalla Banca e finanziate. Il Consorzio Fidi garantirà le operazioni fino a un massimo dell'80% attraverso procedure regolate dall'accordo. In questa operazione di collaborazione tra Istituzioni il cliente potrà beneficiare inoltre di commissioni agevolate al 50% grazie all'intervento del Consorzio Fidi. «Abbiamo attivato la nostra rete di sportelli e di consulenza all'interno delle nostre 58 filiali per dare comunicazione agli imprenditori di questa nuova opportunità - continua il Presidente Rambaldini - che facilita e smuove la voglia di investimenti e immette nuove garanzie e nuove risorse. Ad essere interessati potranno essere sia i soci e i clienti della Banca, sia nuovi clienti. Contiamo di utilizzare il plafond disposto dal Consorzio nel corso del 2024, in modo da mettere a frutto in modo proficuo i fondi ministeriali, così come richiesto dall'operatività del Consorzio Fidi».

ACCORDO BCC Pordenonese e Monsile e il Consorzio Fidi Impresa & Turismo Veneto hanno firmato un protocollo

LA DELUSIONE

Simone Pafundi fuori dall'Europa ma da leader

Delusione per Pafundi nella semifinale dell'Europeo Under 19 con l'Italia. Talento che però ancora una volta ha dato dimostrazione delle sue qualità e che lavora duramente per tornare nella nazionale dei grandi con i giusti step, per poi restarci in pianta stabile.

IL COLONIA TEST DI LUSSO SUPER ESAME PER L'UDINESE

Oggi l'amichevole contro la squadra appena retrocessa dalla Bundesliga Domani la sfida ai turchi del Konyaspor

SERIE A

Oggi contro il Colonia che milita nella Zweite Bundesliga (la nostra serie B), domani contro i turchi del Konyaspor: sarà una due giorni molto importante per l' Udinese di Kosta Runjaic per una prima vera valutazione sullo stato di salute della squadra, sui progressi compiuti in questa prima parte della preparazione soprattutto a livello tattico dato che il nuovo nocchiere dei bianconeri sta impostando l'Udinese perché sia il più possibile propositiva, aggressiva, coraggiosa, ovviamente cercando di salvaguardare l'equilibrio tattico. Contro i tedeschi del Colonia, che lo scorso anno sono retrocessi dalla Bundesliga per una serie di eventi sfortunati, ma che hanno le carte in piena regola per spetrare nella immediata risalita, Runjaic dovrebbe insistere per almeno un'ora con gli undici iniziale, ma alcuni sono destinati a rimanere in campo sino alla fine; Domani contro i turchi avrà spazio dall'inizio un altro undici.

SITUAZIONE

Oggi il match avrà svolgimento a St Veit (località che in passato fu sede del ritiro dei bianconeri), con inizio alle 16 e diretta televisiva su TV12 e Runjaic dovrebbe avere a completa disposizione anche Perez reduce da un periodo in cui ha svolto un allenamento personalizzato risentendo di un problema alla caviglia che era insorto nel penultimo atto del campionato scorso, contro il l' Empoli. Pure Samardzic che ha saltato le ultime due amichevoli con Ista e Wofsberger per essersi unito in ritardo al gruppo dopo aver partecipato agli Europei della partita dovrebbe far parre dell'undici di partenza. I due molto probabilmente dovrebbero giocare un solo tempo per poi essere utilizzati anche domani rimanendo contro il Konyaspor. Il match si disputerà a St. Michael sempre con inizio alle 16 e con diretta su TV12.

BIJOL E LOVRIC

I due invece dovrebbero disertare l'impegno, probabilmente anche quello di domani, dato che sono impegnati a svolgere un determinato lavoro programmato dallo staff tecnico essendo a disposizione di Runjac da una settimana soltanto dopo aver disputato i campionati europei. Potrebbero comunque venir impiegati nell'ultimo test organizzato nella fase del ritiro contro l' Aris Limassol, il 31 luglio.

ASSENTI

Oltre ai due sloveni, Runjaic oggi e domani dovrebbe rinunciare ancora all'infortunato Kristensen, anche se le sue condizioni sono in costante miglioramento, al nuovo acquisto, l'attaccante Pizarro. Il cileno tra una decina dii giorni dovrebbe essere dichiarato abile dallo staff sanitario dopo essere stato sottoposto a intervento per la rimozione di una cisti ossea. E mancheranno anche anche Silvestri, non ancora al meglio fisicamente, che sembra vicino al Monza, nonché Abankwah che si è infortunato (stiramento muscolare) nell'ultimo test, quello con il Wolfsberger.

FORMAZIONE

Oggi Runjiac dovrebbe schierare con il 3-4-2-1: Okoye; Perez, Giannetti, Ferreira; Ehizibue, Zarraga, Payero, Kamara; Thauvin, Samardzic; Lucca. A disposizione: Padelli, Malusà, Guessand. Kabasele, Palma, Bonin, Ebosele, Barbaro, Pejicic, Zemura, Brenner, Success, Davis.

GINO POZZO

Al test odierno e quello di domani sarà presente Gino Pozzo che è salito nel ritiro d Bad Kleinkirchheim nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Pozzo vorrà anche rassicurare Runjaic sul mercato bianconero che dovrebbe essere caratterizzato da alcuni imminenti arrivi importanti, il primo sicuramente Iker Bravo, quasi sicuramente Alexis Sanchez. Arriveranno anche due centrocampisti sulle cui generalità l' Udinese – per ovvi motivi – fa catenaccio. Pozzo parlerà anche con tutti i componenti dello staff tecnico e sanitario, ovviamente con la squadra che di questi tempi sgobba che è un piacere e tutti evidenziando una grande professionalità, la voglia di riscattare un'annata deludente. Del resto nei giorni scorsi Thauvin, il nuovo capitano, ha interpretato il pensiero di tutto lo spogliatoio.

Guido Gomirato

SARÀ PRESENTE ANCHE GINO POZZO CHE HA RAGGIUNTO IL RITIRO IN AUSTRIA

PREPARAZIONE Una fase dell'allenamento dei bianconeri

L'ATTESA Due test di lusso in poche ore per l'Udinese

Il terzino Del Bene e la salvezza

AMARCORD

Il 27 luglio 1932 nasceva a Taormina Pierluigi Del Bene, terzino dell'Udinese in serie A dal 1959 al 1961. In queste due stagioni ha totalizzato 54 presenze in campionato, 29 nel 1959-60, 25 nel torneo successivo. Del Bene è cresciuto nelle giovanili del Napoli e ha debuttato in serie A con la formazione partenopea il 6 marzo 1955 a Milano in Milan-Napoli 1-1 per poi essere utilizzato, sempre in quella stagione, un'altra volta contro la Juventus, altro 1-1. Nel 1955-56 passa alla Salernitana in B dove però ha scarsa fortuna con i campani che chiudono il campino in ultima posizione con 19 punti. Ritorna al Napoli, vi rimane tre stagioni, disputa 29 incontri e nel luglio del 1959 viene acquistato dall'Udinese dove forma la coppia dei terzini con Renato Valenti. In quel campionato la formazione tipo è composta da Bertossi (Romano), Del Bene, Valenti, Sassi, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Menegotti, Bettini, Milan, Fontanesi. L'allenatore è dapprima Severino Feruglio poi rimpiazzato a partire dalla settima giornata da Giuseppe Bigogno. In bianconero Del Bene si segnala per la costanza del rendimento, è atleta di affidamento, uno dei migliori terzini della serie A. Concluderà la sua avventura friulana partecipando agli spareggi-salvezza di Bologna con Bari e Lecco, che consentiranno all'Udinese di rimanere in A dopo aver conquistato due pareggi, 0-0 con i pugliesi, 3-3 con il Lecco. Nel 1961 il terzino viene ceduto al Varese in serie C e nel 1962-63 con la formazione lombarda, con cui ha disputato 51 incontri, è promosso in B. Chiuderà la sua carriera nella Cremonese, 18 presenze in C. Pierluigi Del Bene in A ha disputato 85 incontri.

G.G.

Adesso Sanchez è più vicino Il "Ninho" fa sognare Udine

BIANCONERI

Alexis Sanchez potrebbe essere vicino al ritorno all'Udinese. L'attaccante cileno è ancora in ottima forma fisica, come ha dimostrato nell'ultima stagione all'Inter e nella Copa America disputata con il Cile, dove Damian Pizarro è uno dei pochi elementi che conferma la possibilità di ricambio generazionale. Sanchez valuta l'opzione del ritorno in Friuli, chiaramente a un ingaggio ridotto rispetto agli ultimi percepiti, ma con una componente romantica che non può essere messa in secondo piano. Così come quella di alcuni interessi economici, come l'azienda vinicola AlmaSoul del consorzio dei colli orientali. Per motivi calcistici o extra, fatto sta che Alexis sarà in Friuli e l'occasione per parlare con l'Udinese sarà ghiotta. Un attaccante così, d'altronde, può dare nuova fisionomia a un reparto già ben fornito e che si spera non incappi in un'altra lunga serie di infortuni. Un colpo a cui l'Udinese pensa, senza ossessione, come rimarcato da tutti i protagonisti, Gino Pozzo in primis.

E mentre tutti aspettavano l'arrivo di Sanchez, nella sede dell'Udinese è arrivato Bruno Fernandes, uno di quelli che lontano da Udine ha scritto le pagine di una carriera eccezionale. Arrivato nell'estate del 2013, insieme al ds Cristiano Giaretta, 19anni, sorriso da orecchio a orecchio e pochi chili, ma un talento apparso subito evidente. Ora è capitano del Manchester United e punto di riferimento della nazionale lusitana. Ma non è per il palmarès che Bruno trova entusiasmo quando torna, bensì per la qualità della persona prima ancora che del giocatore. Il suo sorriso dopo tanti anni non è cambiato e infonde serenità, e insieme al suo caro amico udinese Andrea Pisacane ha fatto visita alla sede bianconera, per far vedere al figlio Goncalo dove papà ha mosso i primi passi verso il calcio che conta. Bruno si è poi intrattenuto anche con Gino Pozzo, che poi ha fatto rotta verso Bad Kleinkirchheim, dove ha salutato la squadra e dove rimarrà per seguire le partite amichevoli di oggi e domani contro Colonia e Konyaspor, che andranno in diretta su Tv12. Insieme a Gino Pozzo, si è recato in Carinzia anche Gerard Deulofeu, che a sorpresa ha voluto fare una visita agli ex compagni per salutarli prima dell'inizio della stagione magari dando qualche indicazione confortante in vista di un suo rientro qualora riuscisse a mettersi alle spalle l'infortunio al ginocchio.

Si avvicina la possibile vittoria della Spagna dell'Europeo Under 19, e contestualmente si allontana il momento dell'ingaggio di Iker Bravo da parte dell'Udinese. Sì, perché ha vinto 1-0 la Spagna con gol nei tempi supplementari, al centesimo per la precisione, di Fortuny e azzurrini battuti. Entrambi i talenti, uno che sarà di proprietà dell'Udinese e l'altro che è di proprietà dell'Udinese ma in prestito al Losanna, sono rimasti in campo tutti e 120 i minuti e hanno dispensato sprazzi di grande qualità, con l'asso spagnolo che si è anche lasciato andare a un numero in area di rigore con cross di rabona che ha mandato in visibilio il pubblico della *Roja*. Due ragazzi che sono stati i migliori in campo della bella semifinale disputata e due talenti che avranno sicuramente un gran futuro da scrivere, e che chissà in un futuro potranno giocare assieme, magari in un tridente completato dalla forza e dalla spavalderia di Damian Pizarro. Iker Bravo non ha lasciato il segno sul tabellino ma è stato determinante nella manovra offensiva degli iberici. Comunque vada, poi la competizione finirà, e Iker Bravo potrà quindi partire alla volta di Udine per visite mediche e firma sul contratto.

Stefano Giovampietro

IN NAZIONALE Alexis Sanchez con la maglia rossa del Cile nel corso dell'ultima Copa America

(Epa)

BASKET A2

CON OLD WILD WEST È QUESTIONE DI DNA

▶Al via la nuova Campagna abbonamenti Pedone: «Stiamo lavorando moltissimo»

▶«Il lavoro che facciamo costantemente ci permette di avere tremila spettatori»

Si chiama "#DNABianconero - Ti scorre nelle vene" la campagna abbonamenti dell'Old Wild West presentata ufficialmente nella mattinata di ieri presso la Casa della contadinanza di Udine. Il perché dello slogan lo ha spiegato lo stesso presidente dell'Apu, Alessandro Pedone: «Il Dna si costruisce da lì, dalle famiglie, dalla passione che si respira fin da piccoli. Piano piano cresce nei campetti della città, nelle occasioni d'incontro e condivisione nelle nostre squadre. Su questo stiamo lavorando moltissimo e ringrazio il nostro staff che si sta dando un gran da fare. Bianconero è il colore della nostra città: è un Dna che ci appartiene e sul quale stiamo lavorando a lungo termine». Il presidente ha sottolineato l'impegno che viene rivolto al settore giovanile, sia maschile che femminile, aggiungendo che «questo grande lavoro fatto è ciò che ci permette di avere più di tremila spettatori alle partite della prima squadra, con una percentuale importante di riempimento e un circuito di sponsor sempre più numeroso».

IL CARNERA **Il pubblico di Udine è particolarmente legato ai colori dell'Oww, un calore che nell'ultimo campionato ha più volte fatto la differenza**

IL PANORAMA

Ancora Pedone ha riconosciuto che la concorrenza in serie A2 sarà anche il prossimo anno pesante, però lui è comunque fiducioso: «Abbiamo fatto una squadra bilanciatissima - ha detto - poi lo sappiamo che la fortuna gioca un fattore importante. Per la prima volta abbiamo un play americano, Hickey, tristemente noto per la serie contro Cantù, ma proprio in quell'occasione abbiamo visto come lui sa attaccare il ferro. L'anno scorso dopo l'infortunio di Clark eravamo diventati troppo perimetrali. Abbiamo Caroti che conoscete tutti, abbiamo due guardie italiane, due ragazzi fantastici come Stefanelli e Ambrosin, poi c'è la coppia di ali Alibegovic e Ikangi, una coppia che mi porterei ovunque. Per il ruolo di ala forte abbiamo tesserato Xavier Johnson, che ha in Da Ros un ricambio di alto livello. Anche i due centri Pini e Bruttini sono importanti». Così invece il dsse Andrea Gracis: «L'interazione fra prima squadra e ragazzi è importantissima, in tutti i campi. Come prima squadra abbiamo una grossa responsabilità nei confronti di tutti i ragazzi, è la nostra missione, oltre ovviamente a quella di far divertire il pubblico e di ottenere dei risultati. La squadra credo abbia una grossa responsabilità nel non mollare mai, nel dare sempre il tutto per tutto, nel saper accettare la sconfitta, nel vincere rispettando gli avversari. Se come prima squadra avremo fatto questo faremo crescere il Dna nei ragazzi nel modo giusto e nel modo che riteniamo consono. C'è grande responsabilità ma anche grande gioia nell'essere nelle scuole e in tanti altri settori: dobbiamo dimostrare certi valori sia dentro che fuori dal campo».

IL RUOLO DEL PUBBLICO

Infine l'head coach Adriano Vertemati: «Non avevo mai giocato a Udine da avversario, il Carnera era uno dei pochi palazzetti che mi mancavano. L'anno scorso abbiamo creato una grande sinergia con il pubblico. Giocare in casa per noi si è rivelato fondamentale: abbiamo offerto prestazioni convincenti, abbiamo quasi sempre vinto, purtroppo solo quasi, ma la percentuale di vittorie casalinghe può fare la differenza e avere un palazzetto sempre pieno e l'entusiasmo visto e avuto nelle vene nei playoff dell'anno scorso sono molto importanti. Vivendo la città sempre di più percepisco l'entusiasmo della gente, un segno che quello che stiamo facendo va nella direzione giusta».

VERTEMATI: «L'ANNO SCORSO ABBIAMO CREATO UNA GRANDE SINERGIA CON I TIFOSI»

Come avevamo anticipato i tifosi bianconeri potranno sottoscrivere l'abbonamento a partire dalle ore 10 di questo lunedì. I vecchi abbonati potranno esercitare la prelazione entro il 6 settembre e rispetto ai prezzi da noi indicati nei giorni scorsi pagheranno un po' meno dei nuovi tesserati. Tutte le info al dettaglio si trovano sul sito dell'Apu. Sono state inoltre confermate le agevolazioni denominate "Special" applicate l'anno scorso a vantaggio di atleti, studenti, abbonati all'Udinese Calcio, eccetera.

Carlo Alberto Sindici

Orientieering Mtb Tricolore a Venzone

MTB

Venzone assegna oggi il titolo italiano Sprint di Mtb Orienteering, mentre domenica è in programma la Middle Distance valida per la Coppa Italia. Un appuntamento che arriva dopo una serie di impegni che hanno visto gli azzurri ottenere risultati importanti, compresi quelli di Iris Pecorari, la ragazza di Sagrado tesserata con la Semiperdo di Maniago, fresca di titolo mondiale U23, che però accusa qualche problema: «Questo caldo mi procura giramenti di testa, ma per il resto sono felice di correre in casa», spiega. A insidiarla ci saranno innanzitutto le austriache Katya Walther e Michela Gigon, oltre a Laura Scaravonati, Stella Varotti e Chiara Magni. In campo maschile spiccano gli sloveni Miheljak Blaz e Marko Dudic. Ovviamente gli stranieri non gareggiano per le medaglie tricolori, alle quali ambiscono invece Fabiano Bettega, il tre volte campione del mondo Luca Dallavalle, Riccardo Rossetto, Dante Osti e Piero Turra. Tra gli M20 presenti Marco Lomer, Marco Turcutto e Francesco Zuliani della Semiperdo Maniago. Complessivamente 150 gli iscritti per il doppio appuntamento organizzato dal Team Sky Friuli del presidente Ivan Serafini, società da tempo impegnata nella promozione delle discipline legate all'orientamento, uno sport ritenuto in linea con i valori del territorio e all'insegna del rispetto dell'ambiente. Le prove sono organizzate anche con il supporto del Comitato Fiso Fvg, presieduto da Clizia Zambiasi, mamma di Iris Pecorari. La gara odierna si terrà a partire dalle 15, con ritrovo in piazza del Municipio, mentre la prova di domani inizierà alle 10 su un percorso che si sviluppa nella zona boschiva. Per i neofiti sarà possibile gareggiare anche in e-bike. Alle premiazioni, in programma alle 13, ci sarà il presidente federale Sergio Anesi. «Abbiamo lavorato un anno per questo appuntamento, supportati da Comune di Venzone, Regione e Sportland, senza dimenticare il legame con la facoltà di Scienze Motorie di Gemona - racconta Serafini -. Abbiamo deciso di supportare l'orienteering perché è uno sport che apre la mente e valorizza il territorio nel massimo rispetto ambientale. Io ho scoperto questo sport per caso e me ne sono presto innamorato». Mauro Valent, sindaco di Venzone, aggiunge: «Da parte nostra è stato garantito tutto il supporto necessario affinché le competizioni possano svolgersi al meglio e in sicurezza, permettendo di apprezzare le bellezze del territorio e del centro storico. Un appuntamento da riproporre per creare rete con i comuni contermini. Per i venzonesi ci sarà qualche piccolo disservizio per quanto riguarda la viabilità, che verrà sicuramente ricompensato dallo spettacolo offerto dagli atleti».

L'EVENTO A Venzone il Tricolore

BT

Sappada, Parole in Vetta Le sfide Moser Saronni protagoniste sul palco

L'EVENTO

Uno spassoso Francesco Moser ha dato il via in piazzetta Hoffe a Sappada al festival "Parole in Vetta, musica in quota e sapori a valle". Primo ospite della manifestazione, il campione trentino ha raccontato la sua carriera agonistica tra curiosi aneddoti che hanno trasportato il pubblico nel ciclismo degli anni '70 e '80. Esilaranti i ricordi, che ha condiviso con le 250 persone presenti, di quando il fratello Aldo, suo primo mentore, poté acquistare la prima bici anche vendendo di nascosto la grappa fatta in casa. Oppure di quando abbandonava il lavoro nei campi per andare ad allenarsi con la sua due ruote o di come scegliesse i percorsi preparatori alle gare in base ai frutteti che incontrava nel tragitto, allo scopo di fare qualche sosta e rubacchiare qualche pesca o pera. Ha poi raccontato della nota rivalità con Giuseppe Saronni, il quale (stando allo stesso Moser) non avrebbe mai dimostrato di voler abbassare l'ascia di guerra. Parlando del record dell'ora del 1984, il campione ha spiegato dettagliatamente tutto il percorso che lo ha portato a raggiungere il primato, compreso quando in aeroporto venne sequestrati al suo team il cibo portato dall'Italia. Al termine della serata Moser si è concesso a numerosi selfie. Da sottolineare la valenza solidale dell'evento, con le offerte dei presenti donate al charity partner ProgettoAutismo Fvg. Oggi alle 18 protagonisti saranno altri quattro campionissimi, ovvero Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta, Marco Albarello e il "padrone di casa" Silvio Fauner, che racconteranno l'indimenticabile trionfo alle Olimpiadi 1994 di Lillehammer proprio nel giorno dell'assegnazione delle prime medaglie ai Giochi estivi di Parigi.

BT

Talmasson "Scrivi con noi la storia"

VOLLEY ROSA A1

"Scrivi con noi la StoriA1": sarà questo il motto della nuova stagione, nonché della campagna abbonamenti, della CDA Volley Talmassons FVG per il campionato di Serie A1 2024/2025. Sarà il comune di Latisana ad ospitare le gare interne della squadra friulana per il campionato che verrà, dopo aver fatto da casa anche nelle semifinali e finale playoff andate in scena lo scorso aprile. «La fase preliminare per organizzare l'A1 a Latisana ha visto la necessità di fare importanti interventi anche al palazzetto - racconta il sindaco Lanfranco Sette - un'operazione complessa e importante dal valore di quasi 700 mila euro che la Regione ha trasferito al nostro Comune per adeguare e perfezionare anche sotto l'aspetto della capienza l'impianto. È un dato importante che testimonia e conferma l'indotto della vicenda sportiva e ci compatta ancora di più dal punto di vista imprenditoriale». Se per quanto riguarda le gare interne, la base della CDA Talmassons sarà quella di Latisana, sarà ancora una volta Lignano Sabbiadoro la "casa" quotidiana delle Pink Panthers, dove il gruppo di coach Barbieri vivrà e si allenerà. Una sinergia che continua sempre più forte, consolidata da una stima reciproca come testimoniato dal sindaco della città Laura Giorgi: «Credo che questo sia un grande lavoro di squadra, sia sportiva che istituzionale. Sarà un vanto e un'avventura per tutti». Nelle scorse ore, inoltre, la Cda Talmassons Fvg ha scoperto quale sarà il proprio percorso nella prossima Serie A1. Il calendario, ufficializzato dalla Lega Volley Femminile nella giornata di giovedì 25 Luglio, ha decretato l'esordio stagionale sul campo di Roma, previsto per il 6 ottobre, mentre la settimana successiva arriverà il debutto casalingo. L'occasione sarà quella più suggestiva, con l'arrivo in Friuli delle campionesse d'Italia e d'Europa di Conegliano. «Trovare prima o dopo una squadra cambia poco, alla fine le devi affrontare tutte - spiega coach Leonardo Barbieri - L'esordio casalingo in Serie A1 contro Conegliano sarà un grande evento per tutto il Friuli». Il tecnico delle friulane ha indicato poi la via da seguire in questo primo storico campionato di A1: «Dobbiamo cercare di fare punti su ogni campo. Conterà la mentalità. Il debutto sarà a Roma, contro una grande squadra e dobbiamo arrivare pronti». A poco più di due mesi dal grande inizio, cresce l'attesa sia a livello di pubblico che all'interno della società. Le ambizioni societarie restano molto alte e sono state ribadite anche da Fabrizio Cattelan, direttore generale della squadra friulana: «Abbiamo voluto alzare l'asticella e lo abbiamo fatto in maniera importante. Un ringraziamento doveroso va ai vari comuni che ci ospitano e alla Regione che hanno fatto un lavoro sinergico che ci permette oggi di giocare qua. Vedendo il calendario e leggendo il nostro nome ci riempie di soddisfazione».

Quello che per anni è stato un grande sogno sta dunque per diventare una splendida realtà, grazie ad un continuo crescendo di lavoro e organizzazione che in questi anni hanno messo in luce la programmazione della CDA Volley Talmassons FVG. La data da segnare è quella del 6 Ottobre: severamente vietato smettere di sognare.

SP

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G | Sabato 27 Luglio 2024
www.gazzettino.it

CALCIO GIOVANILE

Sabato 29 settembre tocca agli under 17 e under 15 regionali

Sta prendendo forma anche l'articolato "panorama" legato al calcio giovanile della stagione 2024-25. Gli Under 19 regionali, il campionato più importante, apriranno le "ostilità agonistiche" sabato 28 settembre. Domenica 29 settembre, invece sarà la volta degli Under 17 e 15, sempre a livello regionale.

VERSO LA RIPARTENZA
Un pallone aereo conteso e, qui sopra, il mister purliliese Andrea Biscontin

CAMPIONATO DILETTANTI QUESTIONE DI RIFINITURE

▶Il termine per le iscrizioni è fissato per le ore 16 di martedì 30 luglio

▶Eccellenza in campo sabato 24 agosto mercoledì 28 in notturna la Promozione

CALCIO DILETTANTI

Ancora pochi giorni al termine perentorio per le iscrizioni ai vari campionati senior. Per Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda, la rinata Terza categoria, con relative Coppe, Juniores Regionali Under 19, Allievi e Giovanissimi Regionali ed Elitè le iscrizioni si chiuderanno alle 16 di martedì 30 luglio.

Per l'attività provinciale, Juniores compresa fino ai Giovanissimi, Calcio a 5 C e C1 e relativa Coppa compresi gli Amatori la scadenza è invece fissata per giovedì 29 agosto sempre entro le 16.

Dalle iscrizioni alle date d'inizio di campionati e Coppe. Apre il sipario la Coppa Italia d'Eccellenza. In campo sabato 24 agosto. Mercoledì 28, in notturna, sarà la volta della Coppa di Promozione. Domenica 1 settembre ecco quelle di Prima e Seconda, mentre per quanto concerne quella di Terza, bisognerà comunque attendere il numero delle iscritte alla manifestazione collaterale così come è ancora da definire l'avvio del relativo campionato che, in questa stagione - almeno per quel che riguarda il Friuli Occidentale - vedrà ai nastri di partenza pure le squadre B di Torre (apripista nella passata tornata agonistica), Vivai Rauscedo Gravis, Virtus Roveredo e Nuovo Pordenone.

Squadre che, in via sperimentale, faranno classifica in tutto e per tutto con la possibilità di salire, sempre che la formazione maggiore disti di almeno due categorie. Tornando all'apertura stagionale, e andando ai campionati, è ancora l'Eccellenza con le sue 18 partecipanti ai blocchi di partenza, che aprirà le danze. Appuntamento domenica 8 settembre. In quella successiva (15) si accoderà la Promozione con due gironi da 15 invece dei previsti raggruppamenti da 14.

Dilatazione dovuta all'iscrizione del Nuovo Pordenone che, molto probabilmente, sarà inserito nel raggruppamento a trazione naoniana. Domenica 29 settembre ecco in campo le squadre di Prima e Seconda suddivise in gironi da 14. Per la rinata Terza, come detto, il calendario d'inizio resta ancora da definire così come l'inizio del campionato Under 19, 16 (allievi) e 14 (Giovanissimi) a livello provinciale.

Intanto in Seconda, durante quest'estate torrida, il Friuli occidentale ha momentaneamente per il SaroneCaneva che ha optato per il calcio in rosa con tutta la filiera partendo dall'Eccellenza e l'attività di base (Primi calci, Pulcini, Piccoli Amici ed Esordienti).

A questo forfait temporaneo si aggiunge anche l'avvenuta fusione tra Union Rorai e Purliliese in un'unica società: il Rorai Porcia con presidente Denis Giacomini e mister Andrea Biscontin. Entrambi mutuati dagli ormai ex unionisti. Allo staff si sono poi aggiunti poi aggiunto Pierpaolo Giacomini, nel ruolo di direttore sportivo, che ha salutato l'Azzanese e Maurizio Mazzon che sé il nuovo responsabile del settore giovanile, reduce dalla recente esperienza come pari ruolo al Calcio Aviano. Una Seconda che, in questa tornata agonistica ormai alle porte, vedrà ai blocchi di partenza anche Ceolini, Tiezzo 1954, Sarone 1975 - 2017 che ritornerà a giocare a Sarone, Valvasone Asm, Vallenoncello, Calcio Bannia, Real Castellana, Ramuscellese, Valeriano Pinzano, Arzino, Spilimbergo e Prata Calcio Fg. Totale 13, a cui si potrebbe accodare la Pro Fagnigola.

La società del presidente Franco Marangon, forte di una retrocessione da settima e ultima "condannata", ha dato disponibilità di ripescaggio in caso di posti vacanti.

DAL 15 SETTEMBRE SI POTRÀ RIVEDERE IN CAMPO IL PORDENONE CHE RIPARTE DALLA PROMOZIONE

Cristina Turchet

Cinque "bombe" Il Maccan Prata pensa in grande

▶Rinnovato il reparto portieri ad eccezione di Federico Verdicchio

ALLENATORE
Marco Sbisà guiderà il Maccan in A2 Èlite

FUTSAL A2 ÈLITE

La rivoluzione in casa del Maccan Prata non passa inosservata. Superato il mese di giugno, quello degli addii di 7 giocatori, luglio è iniziato con le conferme, per poi proseguire con le "bombe" di mercato. Sono ben 5 gli innesti per l'A2 Èlite. Rinnovato il reparto portieri, ad eccezione di Federico Verdicchio (2001), per il terzo anno a disposizione di mister Sbisà. Accanto a lui, ecco gli acquisti di Filippo Bernardi proveniente dal Giorgione e Gabriel Franceschet dal Miti Vicinalis. Entrambi gli estremi difensori appartengono alla classe 2004 e hanno giocato in serie B. Fuori dai pali, la dirigenza pratese ha ottenuto altri tre "sì".

Il primo è di Edoardo Bottosso, giovane ('99) proveniente dalla Came Treviso in serie A1, il secondo è Alessio Abdesslam "Dinho" Benlamrabet, laterale ('95) ex Petrarca Padova, con esperienza in massima serie ed in élite. Il terzo è Vicente Girardi Neto, pivot del '94 in arrivo dalla formazione sarda del Sestu (A2). Un quintetto nuovo che verrà accolto dai confermati Gabriel Eller Focosi, Marcio Borges, Taha Khalil, Igor Del Piero, Mattia Felix Martinez Rivero, Davide Zecchinello e, ovviamente, il capitano Oscar Spatafora. Diverso il discorso del Pordenone, con la società che ha deciso di riconfermare tutto il blocco della passata stagione, ad eccezione di Rok Grzelj (andato alle Eagles Cividale in B) e Michele Marson (al Miti Vicinalis). Restano in neroverde in undici: i portieri Marco Vascello e Federico Paties Montagner, i centrali Edoardo Della Bianca e Sadat Ziberi, i laterali Matteo Bortolin, Amor Chtioui, Michele Langella, Thomas Minatel e Tilen Stendler ed infine i pivot Matteo Grigolon e il capitano Federico Finato. Zero colpi in entrata, ma occhio ai rumors: possibile un ritorno di Zan Koren, proveniente dallo Sporting Altamarca, quest'ultima piuttosto attiva nel mercato. Salutato Koren, Carlos Delmestre (ora alla Sala Consilina, in serie A), Alexandre Maltauro Neto e Giuliano Boscaro (di nuovo al Cornedo), la squadra trevigiana si è assicurata le prestazioni del centrale difensivo Enrico Caregnato (ex Fenice Venezia Mestre), il laterale Nicolò Baron (di nuovo all'Altamarca) e Jesus Murga (dal Città di Mestre).

In laguna, è nato un nuovo sodalizio, il MestreFenice, fusione tra Città di Mestre e Fenice. Dalla prima, restano i giocatori Sebastiano Di Odoardo, Tommaso Zanotto, Michele Bordignon, Riccardo Crescenzo, Nicolò Vailati, Luca Mazzon, Gonzalo Pires, Martins Thiago William, Bebetinho e Christian Ruzzene; dalla seconda ecco Samuele Yaghoubian, Granci Moscoso, Samuele Ceccon, Barnaba Bui, Giacomo Bellu e Matteo Origgi. La Leonardo accoglie Lorenzo Azteni (dal Sestu) e Vincenzo Morando, laterale belga del Mouscron ma saluta Riccardo Siddi (al Genzano). Due acquisti per il Rovereto: Riccardo Gastaldello (dal Cornedo) e Youssef Hachimi Zeggani (dai Grifoni Spello in B).

BERNARDI, FRANCESCHET, BOTTOSSO, ABDESSLAM E GIRARDI NETO I NUOVI INNESTI

Alessio Tellan

NEROVERDE Thomas Minatel del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

In Prima il Vigonovo alza il sipario

▶La presentazione al Pignat di via Baracca con il sindaco

CALCIO

L'impianto "Pignat", in via Baracca a Fontanafredda, ha ospitato la presentazione della prima squadra Vigonovo, formazione della nota frazione cittadina che prenderà parte, con nutrita ambizione, al prossimo campionato di 1ª Categoria. Oltre al padrone di casa il presidente Stefano Pusiol, il suo vice Fabio Pivetta e l'intero quadro dirigenziale hanno preso parte alla serata anche il sindaco di Fontanafredda Michele Pegolo e l'assessore allo sport Antonio Landa in rappresentanza dell'amministrazione comunale. Come detto un Vigonovo molto attivo in questa finestra di calcio mercato estivo. Il sodalizio ha l'intenzione di voler ripartire con vigoria dopo un campionato che ha visto svanire i sogni promozione solo nelle ultime giornate di campionato dopo essere stato per buona parte della stagione in testa al girone A di 1ª Categoria. Il Vigonovo dunque riparte dalle sue certezze, con mister Fabio Toffolo ancora in panchina, e con il direttore sportivo Andrea Zanette uomo mercato del sodalizio che con abilità anche quest'anno ha assemblato un ottimo gruppo squadra e pronto ad affrontare il ritorno in campo. A sostegno di Fabio Toffolo il suo vice Nicola Mortati (che rientra in società come vice dopo 2 anni di assenza) e il preparatore dei portieri Jacopo Basso Jacopo new entry proveniente dall'ex Union Rorai. Il direttore sportivo Andrea Zanette si è assicurato inoltre le prestazioni sportive del portiere classe 2005 Alessandro Flaiban dalla Liventina San Odorico; dei difensori Andrea Pezzot (classe 1996) dalla Purliliese, Alan Bruseghin (clesse 1996) dal Ceolini e Davide Bongiorno (classe 2000) dal Sarone 1975-2017; degli attaccanti Mattia Casetta (classe 2000) dal Sarone 1975-2017 e Mattia Bidinost (classe 2001) dall'ex Union Rorai. Si aggiungeranno ai già consolidati difensori Enrico Giacomini, Luca Liggieri, Davide Ferrara, Simone Daneluzzi e Fabio Corazza; ai centrocampsti Luca Paro, Luca Zat, Andrea Possamai, Davide Piccolo e a capitan Stefano Biscontin; agli attaccanti Manuel Zanchetta, Massimiliano Rover, Imad Kramil e Francesco Falcone. Hanno lasciato invece il sodalizio Giovanni Carrer che smette di giocare, Kevin De Riz accasatosi al Calcio Aviano, Andrea Zanzot e Samuele Cimolai (fine prestito), Gianluca Menegoz, Lorenzo Furlanetto e Francesco Frè (che non rientravano più nei piani tecnici). La squadra si ritroverà lunedì 19 agosto sempre al "Pigat" per la preparazione. Da stabilire ancora il quadro delle amichevoli precampionato che come ogni anno si preannunciano di altissimo livello per la gioia dei tanti sostenitori del "Vinouf" ma soprattutto per dare modo a Toffolo di testare il nuovo gruppo in vista della stagione 2024-25.

SI RIPARTE DALLE CERTEZZE CON MISTER TOFFOLO ZANETTE E IL VICE MORTATI

Giuseppe Palomba

Cultura & Spettacoli

LA VIGNETTA

Il fumetto realizzato dal disegnatore pordenonese Giulio De Vita, già presidente del Paff!, per la tournee dello spettacolo realizzato da I Papu.

Sabato 27 Luglio 2024
www.gazzettino.it

I Papu si rimettono in gioco con la nuovissima commedia sentimentale brillante in stile Neil Simon, in cui sono affiancati dall'attrice di Valvasone Marta Riservato

«Nonostante tutto ancora quasi amici»

TEATRO

Debutta, a cavallo tra luglio e agosto (tutte le sere, alle 21, da domani fino al 5 agosto) nel Parco del Castello di Torre, il nuovo spettacolo de I Papu, "Nonostante tutto... ancora, quasi amici", una commedia ricca di chiaroscuri sentimentali, che vede due attempati Formatori nell'ambito della Salute e della Sicurezza sul Lavoro contendersi le attenzioni di una giovane barista, che risveglia e stravolge le loro non del tutto sopite passioni.

A dare vita a un improbabile triangolo amoroso Andrea Appi e Ramiro Besa, affiancati, per l'occasione, nel ruolo dell'avvenente barista, dall'attrice valvasonese Marta Riservato. «Da tempo – spiegano i due beniamini della risata – volevamo fare qualcosa di leggero, come una commedia alla Neil Simon, abbinandolo a un tema che abbiamo sviluppato molto in questi anni, come quello della sicurezza sul lavoro, in collaborazione con l'Anmil (Associazione nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro), sul quale abbiamo realizzato diversi video e uno spettacolo, che portiamo ormai in tutta Italia, entrando nelle grandi aziende che investono su un nuovo modo di comunicare, e così è nato questo testo».

«CI SONO DIVERSE COSE CHE CI ACCOMUNANO AI DUE PROTAGONISTI: OCCUPARCI DI SICUREZZA L'ETÀ, LA PARTITA IVA FARE DEBITI INSIEME»

C'è qualcosa di autobiografico?

«Ci sono diverse cose che ci accomunano ai due protagonisti: occuparci di formazione sulla sicurezza, l'età, avere aperto una srl, aver fatto debiti insieme, il dover affrontare come liberi professionisti tutte le incombenze burocratiche imposte dalla legislazione italiana. Quello che ci contraddistingue è, però, la libertà di non avere padroni, la bellezza di reinventarci giorno per giorno e di vivere il presente. Alla nostra età molti fanno i conti di quanto manca alla pensione, noi, ancora una volta, investiamo su noi stessi».

E poi c'è il tema dell'amicizia, la vostra dura dai banch delle superiori e in più lavorate assieme. Qual è il vostro segreto?

«Ci divertiamo ancora, facciamo sempre cose diverse e non ci adagiamo mai. Per fortuna l'ispirazione non manca e, anche quando siamo stati in difficoltà, ci siamo proposti alle televisioni locali e hanno creduto in noi».

Sessantenni innamorati e triangoli amorosi, come trovare una narrazione originale e non stereotipata?

«Prima di tutto evitiamo battute a sfondo sessuale (proprio non ci vengono!) e abbiamo attinto a piene mani da Shakespeare, che in quanto ad amore, in tutte le sue sfumature, è stato un grande maestro. L'amore e le emozioni, vere e sincere non hanno tempo, se accompagnate dal rispetto».

Marta Riservato, lei interpreta la barista, ovvero la miccia che innesca la crisi, che si risolverà in un colpo di scena. Com'è lavorare con I Papu?

«Davvero uno spasso e molto piacevole per me. Di solito lavoro da sola, su temi impegnativi, raccogliendo storie vere, che mi vibrano dentro, in ambito femminile, storico, sociale. Con questo spettacolo ho fatto un tuffo nelle leggerezza, sia nelle tematiche che nelle modalità».

E allora, per dirla con le parole dei Papu, ecco quello che aspetta il pubblico che assisterà allo spettacolo: «Un caleidoscopio di parole e una cornucopia di espressioni dai colori brillanti, dal ritmo fresco e dalle battute ficcanti, per una commedia d'altri tempi, che lascia il tempo che trova, perde il tempo che cerca e temporeggia nel tempo libero».

La bellissima locandina è opera di Giulio De Vita, suono e luci sono di Alberto Biasutti, scene e costumi di Meri Scarpante, le musiche di Stefano Gislon.

TRIO Andrea Appi, Ramiro Besa e Marta Riservato sul set

vicino/lontano

Arne Næss, focus sul filosofo alpinista

La seconda giornata di vicino/lontano mont si apre oggi, alle 10, alla Biblioteca di Treppo Ligosullo, con "Libri selvatici", un incontro, per bambine e bambini dai 4 ai 10 anni, a cura di 0432. Nel pomeriggio, alle 17, a Salârs di Ravascletto, a Cjasa da Duga - sede della mostra di Ulderica da Pozzo "Sui sentieri delle tradizioni" - l'incontro "L'ecologia profonda di Arne Næss, filosofo e alpinista". Con gli interventi della filosofa Beatrice Bonato, presidente Sfi Fvg, le letture dell'attore Stefano Rizzardi e il freestyle rap di Dj Tubet, verrà presentato il pensiero innovativo e radicale del filosofo fondatore dell'ecologia profonda, o ecosofia. Alle 21, all'Ort di Sior Matie di Sutrio, accompagnati dalle note dei Vecjazz, il filosofo e saggista Paolo Costa e il presidente dell'Ordine degli architetti di Udine, Paolo Bon, converseranno sul senso dell'andare in montagna.

Dal Trio Hermes l'omaggio a Fanny Mendelssohn

▶Aquileia, filo rosso dedicato alle eccellenze femminili della musica

MUSICA

Con una produzione musicale proposta in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia, concepita per il cartellone dei Concerti in Basilica 2024, entra nel vivo la Stagione estiva nella Basilica Patriarcale di Aquileia, promossa dalla Fondazione società per la conservazione della Basilica di Aquileia, con il Coro polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. Se il filo rosso delle scelte 2024 è legato alle eccellenze artistiche "al femminile", il concerto di domani, alle 20.45, esprime pienamente l'attenzione alle più interessanti interpreti del nostro tempo, in ambito sia musicale che vocale. Di scena il Trio Hermes, composto dalle strumentiste Ginevra Bassetti al violino, Marianna Pulsoni al pianoforte e Francesca Giglio al violoncello. Formatosi alla scuola del Trio di Parma e diventato riferimento internazionale negli anni dell'Accademia di Santa Cecilia, oggi fiore all'occhiello dell'Accademia Stauffer, nella classe di Musica da Camera affidata alla supervisione del Quartetto di Cremona, il Trio Hermes è attualmente gruppo ospite a Vienna della European chamber music academy. A integrare l'Ensemble sarà il mezzosoprano Francesca Gerbasi, un'artista di vasta notorietà, diretta da maestri come Riccardo Muti, Sir András Schiff, Peter Eötvos, Gianluca Capuano.

ENSEMBLE Trio Hermes

A INTEGRARE L'ENSEMBLE SARÀ IL MEZZOSOPRANO FRANCESCA GERBASI ARTISTA GIÁ DIRETTA DA MUTI, SCHIFF, EÖTVOS E GIANLUCA CAPUANO

Di particolare interesse il programma del concerto, che prevede l'esecuzione del Trio in Re minore op.11 di Fanny Mendelssohn Hensel, forse il capolavoro più maturo, imponente e virtuosistico della compositrice. Proporre questa partitura significa sottolineare il valore della creatività artistica femminile, dove Fanny Mendelssohn incontrò non pochi ostacoli e scetticismi, proprio in quanto donna. È ideato in quattro movimenti: il tema principale del movimento iniziale propone una melodia appassionata degli archi, sostenuta dal brioso accompagnamento del pianoforte. Il secondo movimento, Andante espressivo, romantico e introspettivo, inizia con un tenero assolo del pianoforte, come una delle "Romanze senza parole" del fratello Felix. Anche il terzo movimento è concepito come una romanza; è indicato espressamente Lied e contiene una breve citazione di un'aria dell'Oratorio Elijah del fratello. L'Allegro moderato conclusivo stempera motivi solenni e ritmi più brillanti.

Pienamente dedicato al contesto della sua esecuzione è il secondo brano in programma, il "Sequentia" del compositore friulano Renato Miani. sensibilissimo cultore della lingua e delle tradizioni musicali friulane, capace di cogliere proprio nel canto aquileiese l'ispirazione per una nuova composizione. Sequentia intende mettere in luce due tra le più importanti personalità della storia aquileiese: Paolino di Aquileia e Sant'Ermacora.

Turismo slow

Tra ville e castelli in bicicletta e a piedi

Prende il via oggi il progetto di turismo slow "Andar per Ville e Castelli fra natura e cultura", proposta di passeggiate a piedi o in bicicletta fra le bellezze artistiche e naturalistiche del Friuli. L'iniziativa unisce un tour alla scoperta del territorio e una visita ad alcune splendide dimore storiche del Friuli collinare e pedemontano, promossa nei week end tra la fine di luglio e settembre da Aics, con il sostegno della Regione, della Comunità collinare del Friuli, e in collaborazione con Ecoturismo Fvg e Alpe Adria Bike. Ad illustrare alcune fra le più belle dimore della regione, fra aneddoti e curiosità, saranno gli stessi proprietari, mentre i percorsi - adatti a tutti - per esplorare la biodiversità del territorio e ammirarne i paesaggi, saranno condotti da guide naturalistiche e cicloturistiche in orario mattutino. Al termine delle escursioni si potranno degustare prodotti enogastronomici locali. Ne è previsto anche uno in notturna: una suggestiva passeggiata al chiaro di luna con visita all'antica dimora La Brunelde, a lume di candela. "Andar per Ville & Castelli" intende far conoscere non soltanto le bellissime dimore storiche, ma anche le bellezze naturalistiche e storiche del Friuli collinare - sottolinea Cristina Trinco d'Arcano, presidente Aics e organizzatrice dell'iniziativa -, in un'ottica di turismo lento, rispettoso dei luoghi e a impatto zero. I tour si svolgono con tempi rilassati in percorsi facili, ad anello, attorno ai castelli, per scoprire paesaggi, colline, acque e natura della nostra incantevole regione». Dieci gli itinerari proposti e otto le affascinanti dimore. Si comincia oggi da Villa Gallici Deciani, a Montegnacco; domani giro in bici partendo dalla Casaforte la Brunelde a Fagagna. A seguire i tour toccheranno Villa del Torso Paulone (Brazzacco, 3 agosto), Castello di Prampero (Magnano in Riviera, 4 agosto) Castello di Susans (Majano, 24 agosto), Casaforte il Bergum (Remanzacco, 25 agosto), Castello d'Arcano (Rive d'Arcano, 31 agosto), Casaforte La Brunelde (Fagagna, 6 settembre, tour notturno), Casaforte Il Bergum (Remanzacco, 14 settembre), Castello Savorgnan di Brazzà (Moruzzo, 15 settembre). Durante i percorsi si potranno ammirare borghi fortificati, chiesette, torri, castelli, siti naturalistici di particolare interesse situati nei 14 comuni coinvolti.

Federica Sassara

A Sacile concerto sinfonico con l'Orchestra del Meeting

MUSICA

Apprezzatissimo, ieri sera, nel Palazzo Ragazzoni di Sacile, il concerto che ha visto protagonisti della serata la pianista Stefania Redaelli, concertista internazionale con al suo attivo diverse incisioni discografiche, il violinista Luca Braga, uno dei più apprezzati virtuosi italiani, il violista Davide Zaltron, solista e camerista tra i più quotati, il violoncellista Matteo Ronchini, concertista dall'affermata carriera e la soprano Cristina Baggio, talento musicale e drammatico dalla voce versatile e dal grande temperamento scenico.

L'Fvg International Music Meeting, organizzato dall'associazione Ensemble Serenissima prosegue oggi, alle 21, al Teatro Zancanaro, con il Concerto sinfonico, diventato ormai un appuntamento importante dell'estate sacilese. Protagonista l'Orchestra del Meeting, diretta da Mario Zanette. Solisti giovani talenti impegnati in un programma estremamente raffinato. Ad aprire la serata saranno Susanna Mari al violino, Michele Mazzola al violoncello ed Edoardo Braga al pianoforte con l'esecuzione del Triplo Concerto in do maggiore di L.v.Beethoven, a seguire Carmen Cappuccio al violino interpreterà il Concerto op.64 di Mendelssohn e Sofia Muffoletto, sempre al violino, con la Zingaresca op.20 di Sarasate. Verrà infine eseguito, in prima assoluta, il brano segnalato con menzione speciale al 9th International Composition Prize Sem 2024 "La Mandragola Overture" di Claudio Ferrara.

Musica

Alessandro Mele al Festival di Porto scopre l'estro di Vivaldi con gli allievi

Domani, alle 21, la chiesa di San Biagio di Cinto Caomaggiore nell'ambito del 42° Festival Internazionale di Musica di Portogruaro, ospiterà un particolare omaggio alla musica strumentale di Antonio Vivaldi, dal titolo "L'estro armonico", per il quale il violinista pordenonese Alessandro Mele si unirà a un ensemble costituito da giovani musicisti selezionati all'interno della Masterclass internazionale di violino che lo ha visto docente in questa edizione del Festival. Verranno eseguiti i Concerti per violino e orchestra nelle diverse combinazioni solistiche: dal violino solo, fino a quattro violini solisti e orchestra, oltre ad alcuni brani tratti da l'Estro Armonico, la prima raccolta di Concerti pubblicata di Antonio Vivaldi, in cui il Prete rosso non rinuncia a nessuna delle possibilità della scrittura musicale del suo tempo. Sarà quindi possibile ascoltare il Concerto "Per la Solennità della santa lingua di San Antonio in Padua", scritto per i festeggiamenti. Insieme ad Alessandro Mele, presente in qualità di solista e maestro concertatore, l'ensemble è costituito dai violinisti Daniel Chiyan Leon Alvarado, Marianna Lazzari, Emma Ongaro, Simone Kodermaz, Elisa Pozzebon e Quidi Lou.

OGGI

Sabato 27 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti cari auguri a **Laura** di Porcia che oggi compie 38 anni da Franco.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva, 15 - Tiezzo

BRUGNERA
▶Comunale Fvg, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

BUDOIA
▶Due Mondi, via Panizzut 6/A

MANIAGO
▶Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA
▶De Lucca, corso Italia 2/A

SACILE
▶Vittoria, viale Matteotti 18

SAN GIORGIO DELLA R.
▶Zardo, via Stretta 2

SAN VITO AL T.
▶Comunale di via del Progresso 1/B

ZOPPOLA
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano

PORDENONE
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda : ore 14.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.15 - 16.50 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 22.45.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 14.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.45 - 15.15 - 17.15 - 17.45 - 20.05 - 22.25.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.30 - 19.15.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa : ore 16.40.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.10.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 22.25.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 23.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.00 - 20.40.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00 - 20.30.
«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE» di I.Takahata : ore 18.00.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 18.20.
«IL MISTERO SCORRE SUL FIUME» di S.Wei : ore 20.30.
«MADAME LUNA» di D.Espinosa : ore 18.00.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 20.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 15.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 15.00 - 17.00.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa : ore 15.00 - 17.15.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 15.00 - 17.45.
«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE» di I.Takahata : ore 17.45 - 20.30.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 18.30 - 21.00.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'ESTATE DI CLEO» di M.Amachoukeli : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 24 luglio 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv.
Giorgio Ciprandi
di anni 92

Lo annunciano con profondo dolore Stella, il figlio Franco, i cognati Patrizia e Riccardo, la nipote Viola.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato lunedì 29 luglio 2024 alle ore 9,30 nella Chiesa di San Giorgio in Maserada sul Piave partendo alle ore 9,00 dall'obitorio dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso.

Dopo la Celebrazione si proseguirà per la tumulazione nella tomba di famiglia del Cimitero di Maserada.

Treviso, 27 luglio 2024

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 Treviso

Giovedì 25 luglio, a 89 anni, è mancata la cara mamma

Maria Zanini

Lo annunciano con tutto il loro amore i figli Tiziano e Daniele Scarpa e la nuora Lucia Veronesi.

I funerali si terranno nella Cappella del Rosario della Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, lunedì 29 luglio alle 11.15.

Venezia, 27 luglio 2024